



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTAT E
DEGLI UFFICI DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE E STATO DI
ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE
(art. 24, D.lgs. 322 del 1989)

ANNO 2013

VOLUME I

La Relazione è stata predisposta sulla base delle informazioni e della documentazione raccolte e elaborate dall'Istat.

Il volume è anche disponibile nel sito www.sistan.it.

Per ulteriori informazioni contattare:

Servizio per il Coordinamento e lo sviluppo del Sistema statistico nazionale (SIS)
Direzione Centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR)

Tel. 06-4673 7701

e-mail: scs@istat.it

Maggio 2014

Indice

	Pag.
Premessa	5
Sintesi	7
PARTE I - IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ	
1. Le principali caratteristiche del Sistan	11
1.1 Struttura e principali caratteristiche del Sistan	11
1.2 Copertura territoriale	11
1.3 Organizzazione e aspetti di interesse	14
1.4 La valutazione delle attività dell'ufficio	19
2. La capacità di programmazione del Sistema: lavori Psn programmati e realizzati nel 2013	21
2.1 I lavori previsti nel Psn 2011-2013. Aggiornamento 2013 e realizzati nel 2013	21
2.2 Origine del lavoro	22
2.3 La diffusione dei risultati in forma aggregata	22
2.4 La diffusione di microdati	22
2.5 La riprogrammazione delle fasi delle attività	23
2.6 La riprogettazione dei lavori	23
2.7 Le criticità incontrate nell'attuazione del lavoro	23
2.8 I lavori rinviati e annullati	24
PARTE II - UN SISTEMA IN EVOLUZIONE	
1. Le architetture tecniche e organizzative	27
1.1 Stat2015	27
In evidenza 1 – Sistan Hub	29
1.2 Il monitoraggio della qualità nel Sistan e il nuovo round di Peer Review sull'attuazione del Codice delle statistiche europee	29
1.3 Le attività di ricerca metodologica al servizio della qualità della statistica ufficiale	30
1.4 Il Sistema di Integrazione di Microdati economici, demografici e sociali (SIM)	31
1.5 Il progetto Archimede	32
1.6 Infrastrutture di servizio per il Sistan	32
1.6.1 Il portale del Sistan	32
1.6.2 La Sistan Community	34
2. L'evoluzione dell'informazione statistica	35
2.1 Ambiente e territorio	35
2.2 Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	36
In evidenza 2 – Verso il censimento permanente della popolazione	38
2.3 Salute, sanità e assistenza sociale	39
2.4 Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	39
2.5 Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	39
2.6 Giustizia e sicurezza	40
2.7 Agricoltura, foreste e pesca	40
2.8 Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	41
In evidenza 3 – I censimenti economici	41
2.9 Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	41

	Pag.
2.10 Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	42
In evidenza 4 – la revisione dei criteri e delle metodologie per le stime dei conti nazionali	42
2.11 Pubblica amministrazione e istituzioni private	43
In evidenza 5 – Il portale della PA - Istat	43
In evidenza 6 – Il censimento delle istituzioni pubbliche e non profit	44
3. Comunicazione dell'informazione statistica e servizi agli utenti	44

PARTE III - PROGRAMMI PER IL FUTURO

1. Programmi e strategie della produzione statistica futura	49
1.1 Ambiente e territorio	49
1.2 Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	50
1.3 Salute, sanità e assistenza sociale	51
1.4 Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	52
1.5 Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	52
1.6 Giustizia e sicurezza	52
1.7 Agricoltura, foreste e pesca	53
1.8 Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	53
1.9 Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	53
1.10 Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	54
1.11 Pubblica amministrazione e istituzioni private	54
2. Verso l'uso dei Big Data nella produzione statistica ufficiale	55

PARTE IV - LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI IN AMBITO STATISTICO

1. Le iniziative della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche	59
2. L'attività di formazione interna	59
3. L'attività di formazione per utenti esterni	59
4. Nuove tecnologie a supporto della formazione	60
5. Cooperazione tecnica	60
6. Promozione della cultura statistica	60
7. Promozione della ricerca	61
Osservazioni conclusive	63

Premessa

La Relazione al Parlamento sull'attività dell'Istat e degli uffici del Sistema statistico nazionale (Sistan) è presentata annualmente in ottemperanza alle disposizioni di legge (D. lgs. n.322 del 1989). Essa fornisce il quadro aggiornato della produzione di informazione statistica ufficiale affidata all'Istat e agli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale diffusi sul territorio - a loro volta coordinati dall'Istat attraverso la propria rete di Uffici territoriali - ed è indirizzata prioritariamente alle istituzioni, ai decisori pubblici e ai cittadini affinché possano avere piena cognizione dell'offerta di informazione statistica.

A tal fine l'Istat e il Sistema statistico nazionale operano costantemente per migliorare la qualità delle conoscenze prodotte, cogliendo le più innovative sfide scientifiche e tecnologiche per la modernizzazione del sistema della statistica ufficiale.

La Relazione si compone di due volumi: il primo illustra e analizza le caratteristiche del Sistema statistico nazionale, i risultati conseguiti dall'Istat e dal Sistan nel 2013, i principali progetti in fase di realizzazione e le sfide future. Il secondo volume contiene le tavole e la documentazione di supporto alle considerazioni svolte nel primo volume.

Il primo volume è suddiviso in quattro parti.

La prima dedicata alla descrizione del Sistema statistico nazionale sia dal punto di vista della sua articolazione istituzionale e territoriale sia per quanto attiene alla sua organizzazione e funzionamento. Inoltre, sono illustrate le principali caratteristiche dei lavori previsti e realizzati nel 2013 inseriti nel Programma statistico nazionale.

La seconda presenta i progetti più avanzati che caratterizzano l'attività dell'Istat e del Sistema negli ultimi anni, in particolare nel 2013. Le innovazioni descritte attengono sia agli aspetti metodologici e tecnologici sia a quelli organizzativi e tematici. Sono inseriti "in evidenza" alcuni prodotti e processi di particolare rilievo (i censimenti permanenti, il portale della P.a., i censimenti economici ecc.).

La terza parte offre uno sguardo di prospettiva sulle attività impiantate più recentemente e che avranno sviluppi, specie in ambito internazionale, nel prossimo futuro. Il capitolo si concentra su temi che rappresentano vere e proprie sfide tecniche, metodologiche e organizzative per il Sistema (uso a fini statistici dei Big data, sistema informativo integrato degli enti del Sistan ecc.).

La quarta parte presenta il lavoro della Scuola superiore di statistica per quanto attiene alla formazione, alla diffusione della cultura statistica, alle iniziative di promozione della ricerca e alla cooperazione internazionale nel settore.

Il secondo volume contiene le tavole e i prospetti con le informazioni qualitative e quantitative sulle dimensioni analizzate nel primo volume. Sono anche fornite informazioni e dati sul personale dell'Istat, sui costi dei lavori statistici, sulla domanda di informazione statistica e nel gap informativo ancora esistente.

Sintesi

Al 31 dicembre 2013 operavano nel Sistan 3.438 uffici di statistica dislocati su tutto il territorio nazionale e presenti ai diversi livelli amministrativi, centrali e locali, mentre il personale degli uffici di statistica che costituisce la rete del Sistan ammontava a 9.022 unità.

Emerge chiaramente dall'analisi condotta sulla base dei dati della rilevazione Eup una realtà multiforme per dimensione, formula organizzativa, collocazione funzionale degli uffici, profilo ed esperienza in campo statistico dei responsabili, integrazione nelle attività dell'amministrazione ecc. È chiaramente identificabile un piccolo gruppo di uffici dotati di una rilevante capacità organizzativa e professionale, tale da consentire loro di interpretare pienamente il proprio ruolo tecnico strategico, a supporto delle decisioni delle istituzioni in cui sono collocati, ma anche a supporto delle decisioni che, in un quadro più generale, ricadono nelle responsabilità dei policy maker. Si tratta di uffici ben inseriti nei processi lavorativi, che cooperano con altri settori dell'amministrazione e, al suo esterno, con altre istituzioni attive in campo statistico, con una produzione ricca, che diffondono con sistematicità i propri prodotti statistici e che rendono disponibili e utilizzano microdati provenienti da altre amministrazioni. Esiste invece una parte più numerosa di uffici che, in base ai risultati della rilevazione, svolge attività ridotte e non continuative per effetto di numerosi fattori tra cui la molteplicità delle competenze attribuite, l'inadeguatezza della collocazione organizzativa, il sottodimensionamento operativo ma anche una non sempre adeguata capacità professionale, l'isolamento interno ed esterno.

Con riferimento agli ultimi anni, tutti gli uffici di statistica riportano un peggioramento nell'accesso alle risorse, in particolare a quelle economiche ma anche tecnologiche e di personale. La maggior parte di essi lamentano, allo stesso tempo, una scarsa visibilità dell'ufficio e delle attività svolte, sia all'interno dell'amministrazione sia all'esterno. Rilevano, al contrario, un miglioramento nella capacità di programmazione delle proprie attività, nelle competenze professionali a disposizione, nella capacità di coordinamento con gli altri uffici.

La quasi totalità dei lavori statistici inseriti nel Programma statistico nazionale è stata completata nei tempi previsti (l'85% dei lavori programmati per il triennio di riferimento, il 94% dei lavori riferiti all'anno 2013), registrando un miglioramento rispetto all'anno precedente di +1,2 e +1,5 punti percentuali rispetto ai valori appena citati.

Nel 2013 il 92,3% dei lavori si è concluso con la diffusione dei risultati in forma aggregata. Per quanto riguarda le diverse modalità di diffusione, in controtendenza con l'andamento registrato nel biennio precedente, cresce quella editoriale (da 47,4% a 58,5%) e aumenta, seppur in modo meno marcato, la diffusione attraverso comunicato stampa e tramite banca dati. Rispetto al 2012 si segnala, inoltre, una percentuale crescente di lavori con diffusione dei dati in forma disaggregata (da 30,6% a 33,1%).

Per tutto il Sistema, e in particolare per l'Istat e per i principali nodi della rete, gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un profondo rinnovamento dei prodotti, dei processi di lavoro sottesi, dell'accessibilità all'informazione statistica. Sono state introdotte, infatti, sostanziali innovazioni tecnologiche, metodologiche e organizzative, in particolare in occasione dell'ultima tornata censuaria con l'utilizzo esteso a fini statistici delle fonti amministrative, locali e centrali, e l'integrazione tra queste e i dati raccolti mediante rilevazioni campionarie. Su questo tracciato si colloca il decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012 n. 221, che ha affidato all'Istat il compito di progettare il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e di realizzare l'Archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane (di cui, già nel corso del 2013, l'Istituto ha avviato la progettazione).

A partire dal 2013, inoltre, sono state finalizzate rilevazioni periodiche sulle unità economiche che mirano a supportare la progettazione e la messa a regime del sistema integrato di Registri statistici su tali unità. Nello specifico, sono state realizzate la rilevazione di informazioni, dati e documenti necessari alla classificazione di unità economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); la rilevazione campionaria di controllo della copertura del registro delle istituzioni pubbliche e aggiornamento delle unità locali; la rilevazione campionaria di controllo della copertura di ASIA imprese e aggiornamento delle unità locali; la rilevazione campionaria di controllo della copertura del Farm Register; la rilevazione campionaria sulle istituzioni non profit; quella di controllo della copertura della lista delle istituzioni non profit e aggiornamento delle unità locali.

Con riferimento agli archivi amministrativi, l'Istat, in cooperazione con gli enti Sistan titolari degli stessi archivi, è impegnato in un'azione strutturata per assicurarne progressivamente standard crescenti di qualità e rendere i dati amministrativi utilizzabili per finalità statistiche. Con la direttiva n. 1/2014 emanata dal Presidente, l'Istat è chiamato a svolgere, in collaborazione con gli enti interessati, un intervento diretto sul contenuto, la qualità e l'organizzazione degli archivi amministrativi e sulla modulistica che li alimenta con il supporto di appositi strumenti metodologici ed applicativi. Nello svolgimento delle funzioni assegnate, l'Istat si avvale anche del supporto della Commissione permanente per il coordinamento della modulistica amministrativa, istituita con delibera del Presidente dell'Istat n. 37 del 9 novembre 2011.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attuazione del Programma pluriennale Stat2015, che assicura una regia complessiva ed efficace alla modernizzazione dell'Istituto nazionale di statistica (allineandola con la strategia europea Vision 2020 di modernizzazione dei processi di produzione della statistica ufficiale europea). Stat2015 rappresenta, infatti, la cornice di riferimento sia delle innovazioni metodologiche, tecnologiche, tematiche e organizzative in atto sia della revisione dei processi produttivi e di diffusione dei dati sempre più basati sui criteri di standardizzazione, integrazione e riuso dei dati e dei servizi per l'analisi e la diffusione.

Indirizzi e standard tecnici e metodologici sono forniti dall'Istat ai soggetti che costituiscono il Sistema statistico nazionale in un'ottica di crescente cooperazione che fa perno sull'azione della rete degli Uffici Istat territoriali. Nel 2013 essi hanno svolto il ruolo essenziale di raccordo e coordinamento tecnico-organizzativo per la conduzione dei censimenti delle imprese, del non profit e delle istituzioni pubbliche, ruolo che nei prossimi anni sarà l'asse portante della realizzazione dei censimenti continui, in particolare della popolazione e delle istituzioni pubbliche, nonché di altri fondamentali filoni di produzione delle informazioni da indagini campionarie e da fonti amministrative. Analogamente, i processi di innovazione e modernizzazione sopra richiamati e la loro estensione agli enti del Sistan sul territorio - quindi alle Amministrazioni pubbliche - sono tradotti in concreta progettualità attraverso l'attuazione di iniziative congiunte coordinate dall'Istat in ogni regione attraverso i propri Uffici territoriali; esse hanno visto il coinvolgimento di un numero crescente di amministrazioni per lo sviluppo di Sistemi informativi territoriali, di sistemi di diffusione delle statistiche ufficiali (Sistan Hub), di iniziative di misurazione e monitoraggio del benessere equo e sostenibile a livello locale, di impianto di infrastrutture per l'integrazione e l'interconnessione dei dati della statistica ufficiale e delle basi dati di fonte amministrativo/gestionale ai fini dello sviluppo delle Smart cities e, più in generale, della costruzione degli strumenti di conoscenza al servizio dei processi decisionali. Le prospettive aperte per gli anni futuri si fondano sulle azioni strategiche che nell'ultimo triennio e, in particolare, nel 2013, sono state attuate.

PARTE I
IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO E ATTIVITÀ

1. Le principali caratteristiche del Sistan

1.1 Struttura e principali caratteristiche del Sistan

Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale. Esso opera al fine di garantire la disponibilità, l'accesso, la qualità e lo sviluppo dell'informazione statistica utile al Paese (D.lgs. n.322 del 1989).

L'Istituto nazionale di statistica (Istat) ha il compito di coordinare e indirizzare dal punto di vista tecnico-scientifico la produzione statistica nonché di assicurare assistenza tecnica verso enti e uffici facenti parte del Sistema. Il Comstat, Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, è l'organo di governo del Sistema statistico nazionale ed esercita funzioni direttive vincolanti nei confronti degli uffici di statistica deliberando, su proposta del presidente dell'Istat, il Programma statistico nazionale.

L'Istat e gli uffici del Sistan operano, inoltre, nel rispetto del Codice italiano delle statistiche ufficiali (direttiva Comstat n.10 del 2010), concepito in coerenza con quello europeo, il *Code of practice on European statistics*¹ che stabilisce i requisiti di qualità e i meccanismi di controllo nei processi di produzione statistica².

1.2 Copertura territoriale

Al 31 dicembre 2013 operavano nel Sistan 3.438 uffici di statistica (tavola 1).

Tavola 1 - Uffici di statistica del Sistan – situazione al 31/12/2013 (valori assoluti)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Uffici di statistica
Ministero e Presidenza del consiglio dei ministri	16
Prefettura – Ufficio territoriale di governo	99
Altra amministrazione centrale	16
Regione e Provincia Autonoma	21
Provincia	79
Comune capoluogo / Comune >30.000 ab	261
Comune non capoluogo / Comune <30.000 ab	2.784
Camera di commercio	103
Altra amministrazione locale	49
Altro soggetto pubblico e privato	10
Totale	3.438

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2014

Sono presenti uffici di statistica in tutte le Regioni e Province autonome, nelle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e nella quasi totalità delle Prefetture-Uffici territoriali del governo (Utg). Sono, inoltre, presenti uffici di statistica in quasi tutti i Ministeri e presso la Presidenza del consiglio dei ministri (Pcm)³. Per le altre tipologie istituzionali la copertura è più bassa: gli uffici di statistica istituiti presso le amministrazioni provinciali sono 79 su 107 Province⁴, corrispondenti ad una copertura del 74,8% (Volume II - tavola 1.1). Per i comuni la copertura è complessivamente del 41,4% e varia a seconda dell'ampiezza demografica: essendo pari all'83,8% per i comuni di dimensioni demografiche maggiori, riducendosi progressivamente fino ad una copertura del 35,9% nel caso dei comuni sotto i 5.000 abitanti (Figura 1 e Volume II - tavola 1.2)⁵.

¹ Introdotta come raccomandazione all'interno della comunicazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio europeo (COM(2005) 217 del maggio 2005). Il Codice è stato revisionato a settembre 2011.

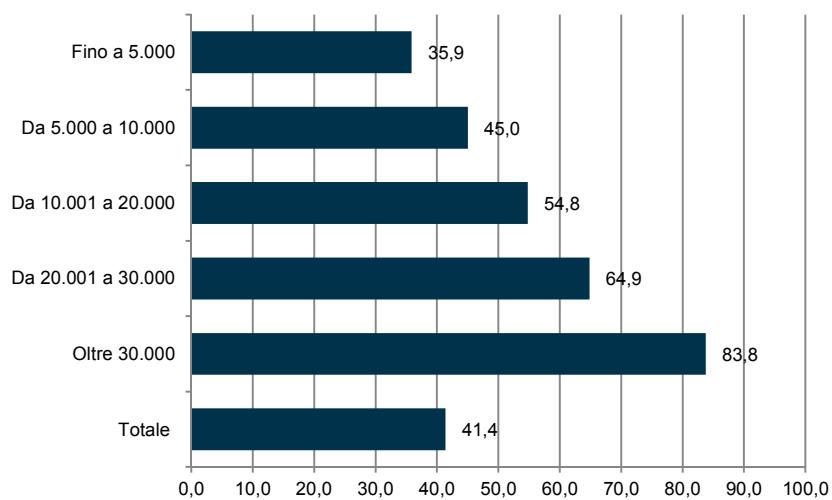
² Si vedano i siti: <http://www.sistan.it/index.php?id=63> e <http://www.istat.it/it/istituto-nazionale-di-statistica/qualita/C3%A0/codici-della-statistica>.

³ Attualmente i ministeri ammontano a 16, di cui 3 senza portafoglio. Per questa tipologia istituzionale, oltre all'ufficio presente presso la Presidenza del consiglio dei ministri, risultano 15 uffici riferiti a 13 ministeri poiché la funzione statistica è svolta presso il Miur e il Mef da due uffici.

⁴ Non sono incluse le Province di Trento e Bolzano in quanto autonome quindi equiparate e conteggiate come regioni. Per ragioni analoghe non è inclusa la Provincia di Aosta, coincidente dal punto di vista amministrativo con la Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

⁵ Il D.lgs. 322/1989 stabilisce che presso tutti gli enti locali sia istituito, anche in forma associata o consortile, l'ufficio di statistica. Le specifiche sull'organizzazione e sul funzionamento sono declinate nelle Direttive del Comstat n. 2, Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica dei comuni, e n. 7 Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica di cui all'art. 3, c. 3, del d.lgs. 322/1989, mediante ricorso alle forme associative o di cooperazione.

Figura 1 - Comuni con ufficio di statistica (compresi i comuni in associazione) per classi di ampiezza demografica – Anno 2013 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2014

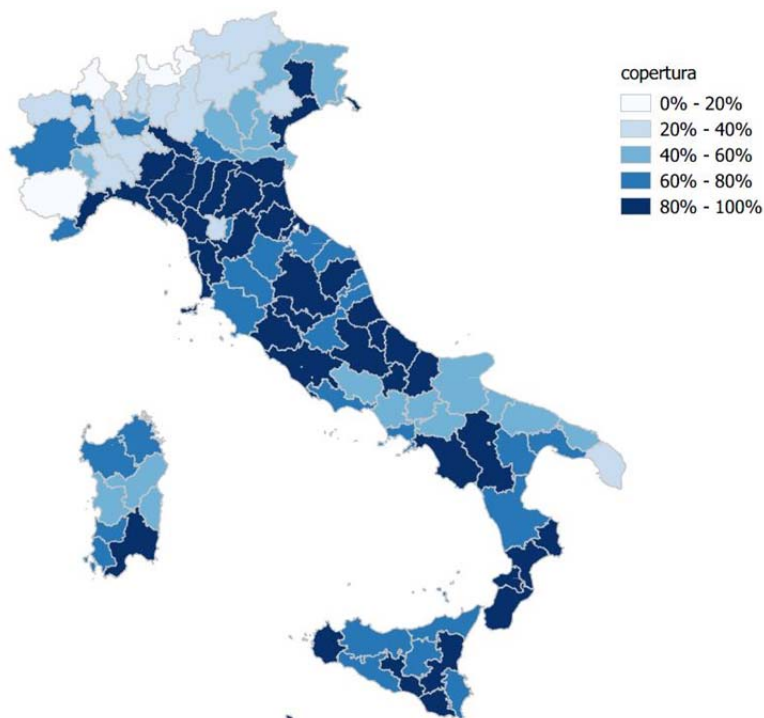
Figura 2 - Amministrazioni comunali con uffici di statistica appartenenti al Sistan (compresi i comuni in associazione) – Anno 2013



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2014

La figura 2 permette di visualizzare la distribuzione sul territorio degli uffici di statistica nei comuni italiani. La presenza sul territorio di tali uffici è particolarmente bassa in alcune regioni del nord come il Piemonte, la Lombardia e le Province autonome di Bolzano e di Trento. Per interpretare correttamente questo risultato è necessario considerare l'elevato numero di comuni di piccole dimensioni e di scarsa densità abitativa presenti in queste aree del Paese e il ruolo di coordinamento svolto dalle amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano nei rispettivi territori. Al fine di meglio interpretare questo dato la mappa visualizzare riportata come figura 3 fornisce ulteriori informazioni, riportando quanta parte della popolazione a livello provinciale risiede in comuni che fanno parte del Sistan.

Figura 3 – Quota della popolazione a livello provinciale che risiede in comuni appartenenti al Sistan (compresi i comuni in associazione) – Anno 2013

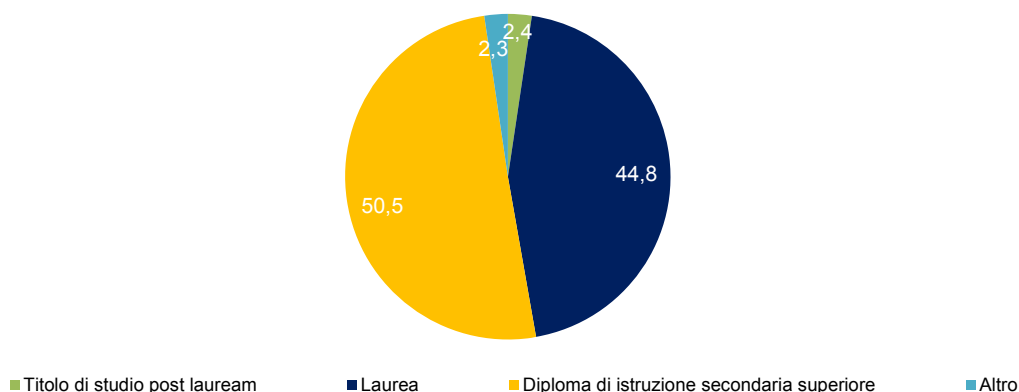


Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2014

1.3 Organizzazione e aspetti di interesse

I responsabili degli uffici di statistica con titolo universitario sono il 52,9%, di questi il 2,4% possiede anche un titolo post lauream (figura 4)⁶.

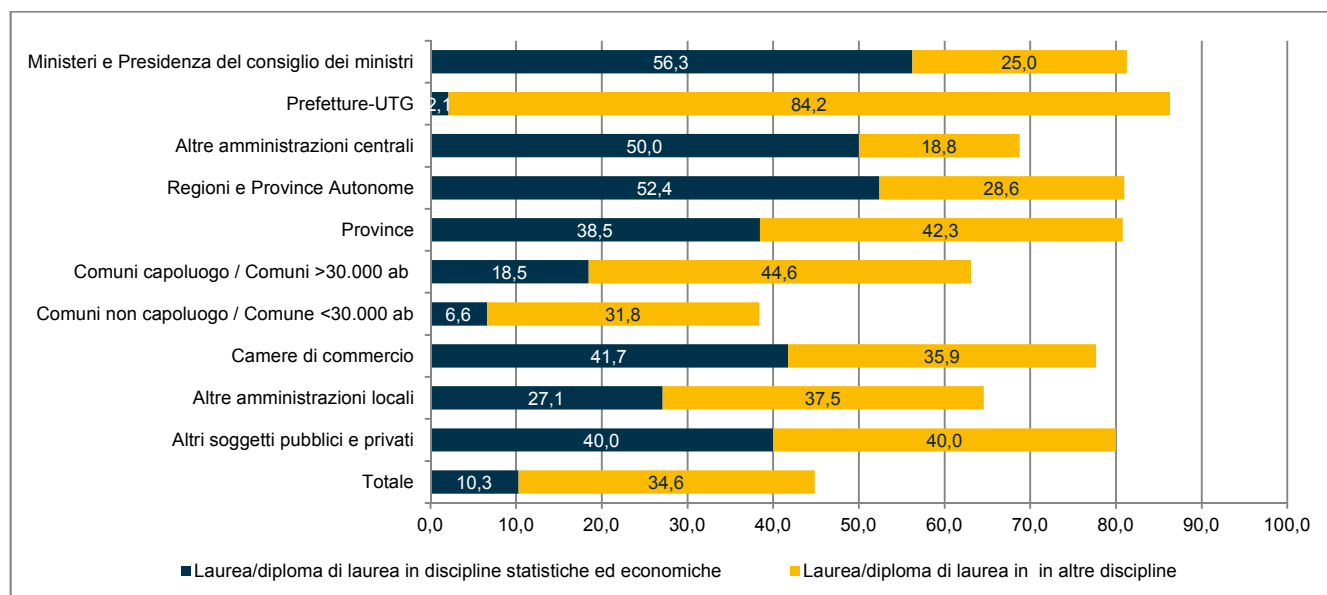
Figura 4 – Responsabili degli uffici di statistica per titolo di studio – Anno 2013 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2014

Tra i responsabili degli uffici di statistica istituiti nelle amministrazioni centrali, nei Ministeri, nelle Regioni e Province Autonome, nelle Camere di commercio prevale, sia nel caso della laurea sia per i titoli post lauream, la specializzazione in discipline economico-statistiche (figura 5).

Figura 5 – Responsabili degli uffici di statistica con titolo di studio universitario (laurea o superiore) e specializzazione per tipologia istituzionale – Anno 2013 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2014

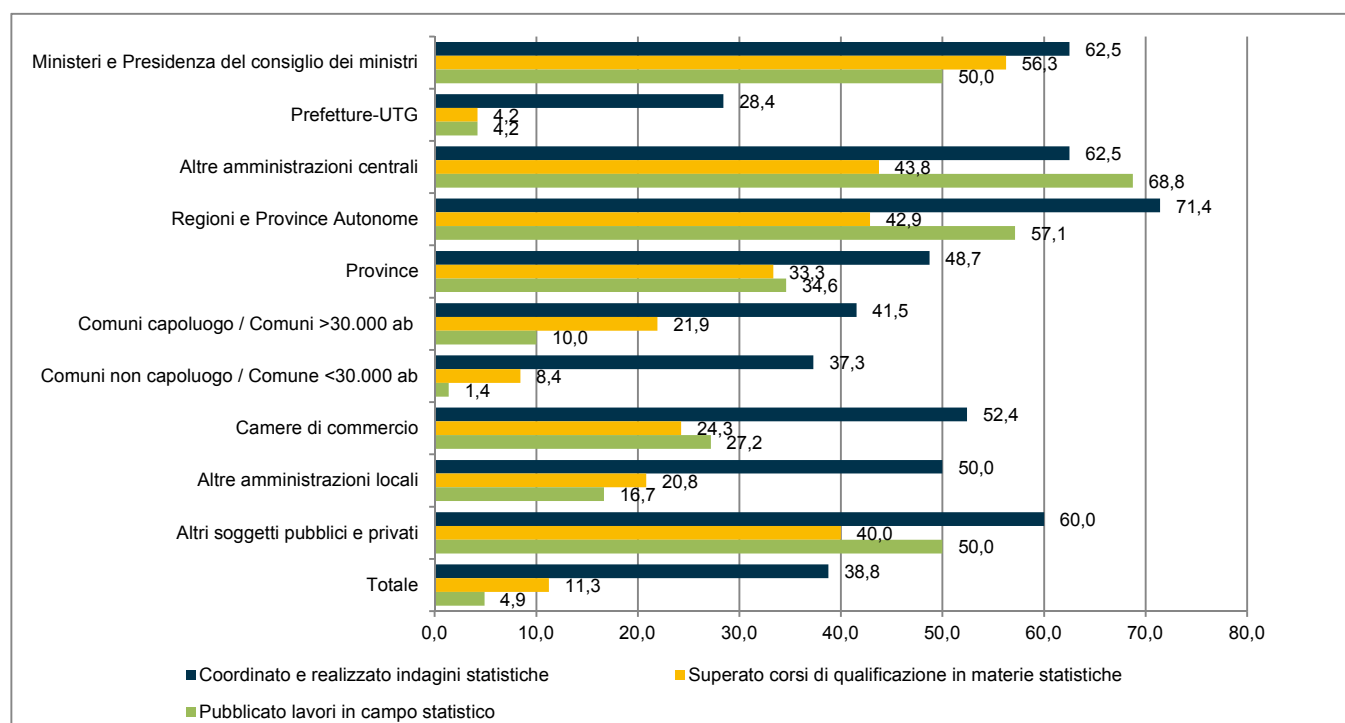
⁶ Le disposizioni regolamentari emanate dal Comstat stabiliscono alcuni requisiti organizzativi degli uffici e le caratteristiche relative al responsabile dell'ufficio, al personale e alle risorse. Nel caso del responsabile, i requisiti si differenziano a seconda delle caratteristiche dell'ente, tuttavia in generale egli deve possedere almeno la qualifica di quadro e un'adeguata e certificata formazione e/o esperienza in ambito statistico o in materie affini (Direttive Comstat da 1 a 6). Il Comstat, accertate alcune specifiche difficoltà dei comuni, ha riconosciuto la possibilità che, in assenza di personale con questi requisiti, la responsabilità dell'ufficio potesse essere affidata a un dipendente in possesso di diploma di scuola media superiore purché venisse assicurata la frequenza di corsi di preparazione statistici riconosciuti dall'Istat (Direttiva n.2, art. 2).

Per le Prefetture è prevalente la formazione superiore in altre discipline, in particolare di tipo giuridico (82,1% dei responsabili nel caso della laurea, 92,3% nel caso del titolo post lauream). Il diploma è invece il titolo più diffuso per i responsabili degli uffici di statistica dei Comuni di minori dimensioni demografiche (57,9%) e rappresenta il titolo prevalente anche per i Comuni maggiori e gli altri enti locali (rispettivamente il 32,7% e il 29,2%) (Volume II - tavole 1.4 e 1.5).

Il 76% dei responsabili risulta incaricato formalmente, il 49,2% possiede la qualifica di quadro, solo il 18,6% la qualifica dirigenziale (Volume II - tavola 1.3). A tal proposito, percentuali molto alte connotano Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri, Prefetture-Utg e Regioni e Province autonome (rispettivamente 81,3%, 91,9% e 85,7%); sono, di contro, molto basse le percentuali dei dirigenti nei Comuni (14,3% in quelli con meno di 30.000 abitanti e 19,9% nei più grandi) e nelle Camere di commercio (14,6%).

Se si considera l'esperienza in campo statistico, declinata in termini di esperienza per aver curato indagini statistiche, superato corsi di qualificazione professionale in materie statistiche o, ancora, aver svolto ricerche o pubblicato lavori di rilievo nello stesso campo (Direttiva Comstat n.1, art.4), i responsabili con una più solida preparazione di tipo statistico operano presso le amministrazioni centrali, presso le Regioni e Province autonome e gli Altri soggetti pubblici e privati e (figura 6 e Volume II - tavola 1.6). Così come per i titoli di studio, i responsabili presso le Prefetture e i comuni, specie quelli di piccole dimensioni, si caratterizzano per un'esperienza in ambito statistico meno solida.

Figura 6 – Responsabili degli uffici di statistica che hanno maturato esperienza in campo statistico per tipologia istituzionale – Anno 2013 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2014

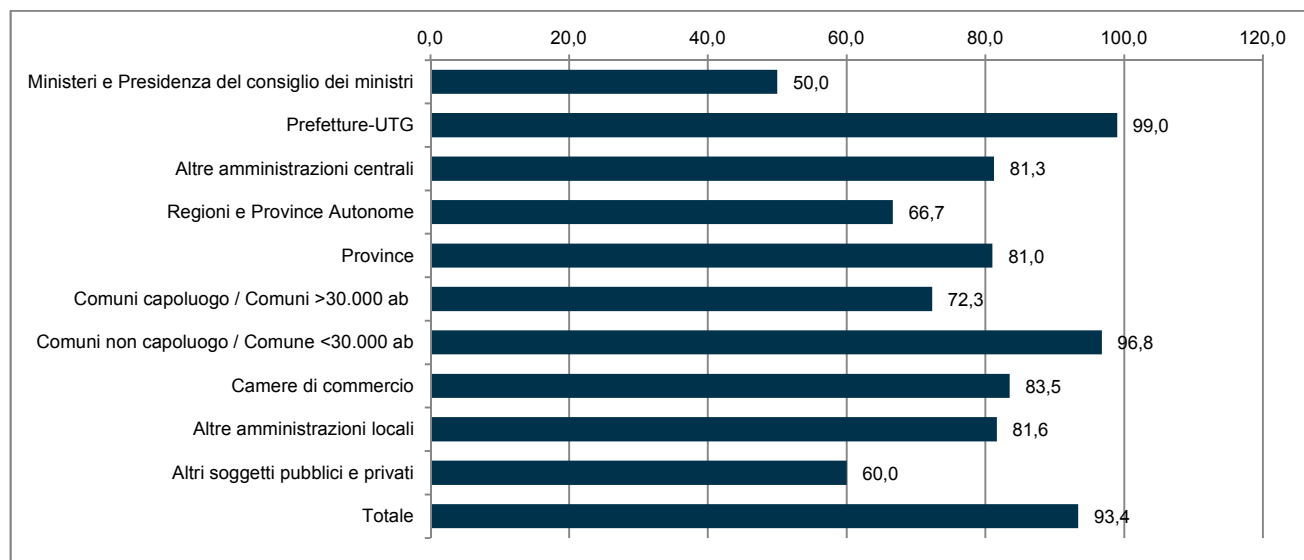
Nel complesso il *personale dedicato allo svolgimento delle attività degli uffici di statistica* ammonta a 9.022 unità, il 56,9% è di genere femminile e il 65,8% ha un'età compresa fra 45 e 59 anni (Volume II - tavole 1.35, 1.36 e 1.37). La dimensione media degli uffici è pari a tre unità di personale; la variabilità della distribuzione per tipologia istituzionale è molto elevata: la dotazione media è più ampia per le Altre amministrazioni centrali, le Regioni e Province autonome, per gli Altri soggetti pubblici e privati, per i Ministeri e Pcm (mediamente da 8 a 14 persone per ufficio), minore per le altre tipologie (mediamente 2-4 persone). Il titolo di studio prevalente è il diploma di scuola media superiore (57,1%), il tipo di contratto largamente più diffuso è quello a tempo indeterminato (93,7%), in modalità full time (88,9%) (Volume II - tavole 1.38, 1.39 e 1.40).

Nelle risposte fornite all'indagine Eup, rimane stabile rispetto al 2012 il giudizio sull'adeguatezza delle competenze del personale che, invece, aveva registrato una flessione tra il 2011 e il 2012 (Volume II - tavola 1.43). Nel 2013 si è avvalso di competenze esterne all'amministrazione il 6,8% degli uffici. Quelli delle Regioni e Province autonome e delle Altre amministrazioni pubbliche e private hanno utilizzato più spesso le competenze esterne (rispettivamente 52,4% e 40%; Volume II - tavola 1.44). I Comuni e le Prefetture, pur esprimendo i punteggi più bassi nella valutazione dell'adeguatezza delle competenze del proprio personale, meno spesso hanno fatto ricorso a competenze esterne.

Per quanto attiene agli *aspetti organizzativi*, l'attività statistica viene svolta in prevalenza all'interno di strutture

polifunzionali (93,4%) (figura 7 e Volume II - tavola 1.8) che, oltre all'attività statistica, sono destinate, pur con elevata variabilità tra le tipologie istituzionali, alla gestione dei sistemi informativi (21%), alle attività produttive (13,2%), alla programmazione delle attività (12,5%) (Volume II - tavola 1.9). Nei comuni è particolarmente rilevante l'associazione con attività di tipo amministrativo (49% e 86,9% rispettivamente per i Comuni con più di 30.000 abitanti e con meno di 30.000 abitanti).

Figura 7 – Uffici di statistica collocati in struttura polifunzionale che assolve la funzione statistica unitamente ad altre funzioni – Anno 2013 (valori percentuali)

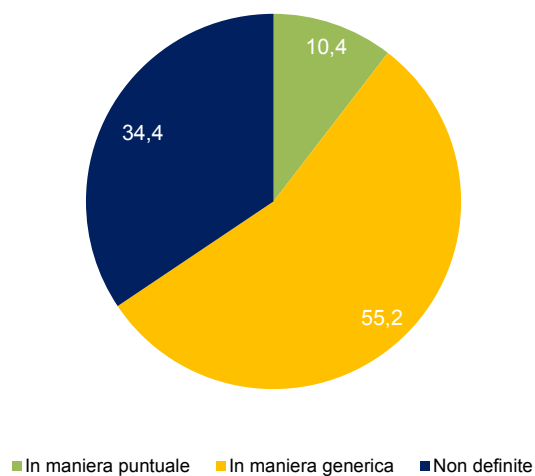


Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2014

Il peso relativo dell'attività statistica rispetto alle altre attività cui è dedicato l'ufficio è maggiore – ovvero superiore al 75% dell'attività complessiva dell'ufficio - nel caso di Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri, Regioni e Province Autonome, Altri soggetti pubblici e privati (rispettivamente 37,5%, 47,6% e 40%); è residuale (fino al 25% dell'attività dell'ufficio) nelle Prefetture e nei Comuni di minore dimensione demografica (rispettivamente 87,9% e 89,6%) (Volume II - tavola 1.10).

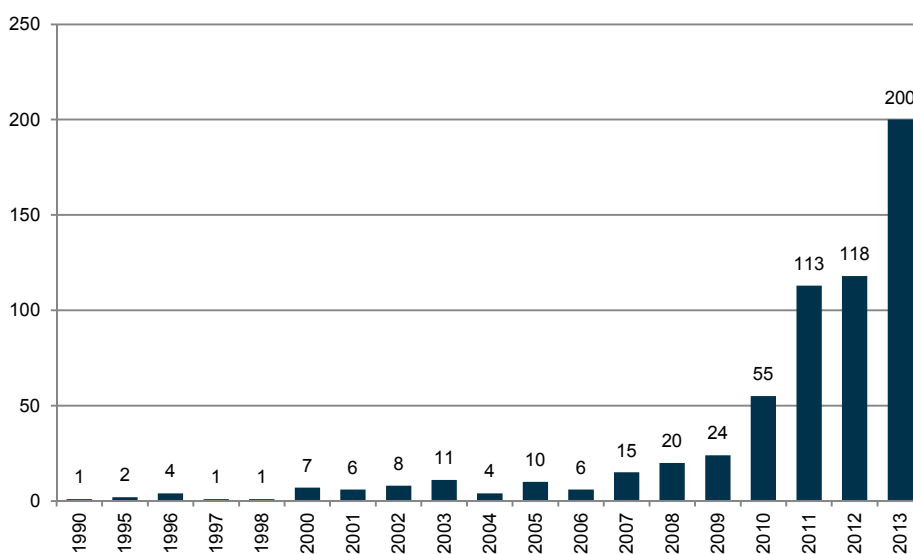
L'89,9% degli uffici risponde gerarchicamente in via diretta al vertice dell'amministrazione: nel 66,4% dei casi si tratta del vertice amministrativo-gestionale, nel 23,5% di quello politico-istituzionale (Volume II - tavola 1.11). Secondo la valutazione dei rispondenti, le competenze e le attività assegnate all'ufficio sono definite in modo puntuale in atti organizzativi soltanto per il 10,4% degli uffici, il 55,2% indica che esse sono assegnate in forma generica, mentre non sono in alcun modo definite per il 34,4% (figura 8). Si osserva in questo caso una flessione delle percentuali sia rispetto all'anno precedente sia con riferimento al 2011: gli uffici con competenze e attività puntualmente definite erano infatti rispettivamente l'11,6% nel 2011 e il 26,6% nel 2012 mentre potevano contare su una definizione generica delle proprie attività il 48,4% degli uffici nel 2011 e il 54,8% nel 2012. A tal proposito è opportuno considerare come negli ultimi anni si siano intensificati i processi di riorganizzazione che coinvolgono gli uffici di statistica: questi si sono fatti più frequenti dal 2007/2008 e raggiungono il massimo nel 2013 (figura 9 e Volume II – tavola 1.13). Nel complesso, gli uffici di statistica che dalla loro costituzione hanno subito almeno un *processo di riorganizzazione* sono il 44,1% (il 18,7% mediamente se si considerano anche i comuni di dimensioni minori), con percentuali molto elevate per le Regioni e Province autonome (circa 76,2%), i Ministeri e Pcm (75%), le Camere di commercio (60,2%) e le Altre amministrazioni centrali (56,3%). Sono attualmente in fase di riorganizzazione il 7,4% degli uffici (Volume II - tavole 1.15).

Figura 8 - Uffici di statistica per livello di definizione delle competenze e delle attività negli atti organizzativi dell'amministrazione - Anno 2013 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2014

Figura 9 - Uffici di statistica che sono stati riorganizzati per anno della riorganizzazione più recente per tipologia istituzionale - Anno 2013 (valori assoluti)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2014

Nella maggior parte dei casi gli interventi di riorganizzazione non hanno avuto effetti significativi sull'attività dell'ufficio di statistica (58,4%). Tuttavia si segnalano effetti positivi, di potenziamento dell'ufficio, per le Regioni e Province autonome (56,3%), per le Altre amministrazioni centrali (44,4%), per gli Altri soggetti pubblici e privati (40%). Si registra invece un depotenziamento delle funzioni per il 28,2% degli uffici delle amministrazioni provinciali e per il 21% delle Camere di commercio (Volume II – tavola 1.14). Sebbene l'attività effettuata per conto dell'Istat e quella che trova riscontro in lavori inseriti nel Programma statistico nazionale (Psn) impegnino le risorse degli uffici in modo rilevante, alcuni uffici sostengono una produzione statistica ulteriore. Nel complesso dichiarano di aver svolto attività

auto-diretta il 46,3% dei rispondenti⁷, con una elevata variabilità a seconda della tipologia istituzionale (Volume II - tavola 1.17).

Gli uffici di statistica che nella propria amministrazione sono gli unici titolari nelle fasi di progettazione, produzione e diffusione di informazioni statistiche sono il 57,4% (51,3% nel 2012; Volume II - tavola 1.20).

Considerando tutti gli uffici di statistica, anche quelli dei comuni più piccoli, il 58,6% di essi dichiara di aver collaborato, in ambito statistico, con altri uffici della propria amministrazione. Le collaborazioni tra l'ufficio di statistica e altri uffici e settori dell'amministrazione sono una pratica consolidata nelle Regioni e Province autonome (95,2%), nei Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri (93,8%), nelle Altre amministrazioni centrali (81,3%), tra i soggetti pubblici e privati (80%). Meno frequente nei comuni e nelle Altre amministrazioni locali (comuni più grandi 64,2%, comuni più piccoli 56,7%, altra amministrazione locale 46,9%) (Volume II - tavola 1.18).

Se si osservano i settori e le unità organizzative con cui gli uffici di statistica collaborano (il focus in questo caso esclude i comuni di dimensioni demografiche minori), si nota che per i Ministeri, le Altre amministrazioni centrali, le Camere di commercio, gli Altri soggetti pubblici e privati (enti di previdenza e assistenza, soggetti privati) l'interlocutore più frequente è il vertice amministrativo/direzione generale (Volume II - tavola 1.19). Gli uffici delle Prefetture-Utg collaborano principalmente con il vertice politico-istituzionale mentre Regioni, Province e Comuni di maggiori dimensioni partecipano per lo più alle attività di altri dipartimenti/assessorati. Il caso delle Regioni e Province autonome è particolarmente significativo, con percentuali di collaborazione più alte della media per ciascun interlocutore.

L'indicatore sulle collaborazioni interne può essere interpretato come una *proxy* del riconoscimento funzionale del ruolo dell'ufficio. Questo dato letto contestualmente ad altri - la maggiore ampiezza, in media, degli uffici, il peso maggiore dell'attività propriamente statistica anche all'interno di strutture polifunzionali, la più frequente preparazione ed esperienza in ambito statistico dei responsabili, la maggiore diffusione di responsabili con incarico dirigenziale - identifica con tutta evidenza uffici di statistica robusti sia da un punto di vista organizzativo sia per quanto concerne l'autorevolezza e il riconoscimento del ruolo da essi svolto.

Tuttavia, analizzando le specifiche attività⁸ e la frequenza con cui l'amministrazione si avvale degli uffici, si può osservare che essi sono interpellati saltuariamente come supporto metodologico o in fase di ideazione/progettazione dei lavori statistici oppure nella rilevazione diretta dei dati. Anche in fase di diffusione dei risultati un coinvolgimento abituale dell'ufficio è poco frequente. L'unica attività per cui la collaborazione avviene più regolarmente è quella di acquisizione di dati anche da fonte amministrativa, con una ricorrenza pari al 50% dei casi, mentre il 18,8% dei rispondenti dichiara di collaborare regolarmente sia nelle attività di validazione ed elaborazione dei dati sia nella redazione di report.

L'*interscambio di dati individuali nell'ambito del Sistema statistico nazionale* è una delle modalità di lavoro per gli enti che partecipano al Sistan⁹. L'interscambio di dati individuali tra enti appartenenti al Sistan deve essere finalizzato all'esecuzione di indagini ed elaborazioni statistiche per lavori inseriti nel Psn o per il soddisfacimento di esigenze statistiche concernenti il proprio ambito territoriale o l'attività istituzionale.

L'interscambio di dati è una pratica ancora sottodimensionata: nell'ultimo anno non si apprezzano incrementi significativi, né sul lato della fornitura né su quello della richiesta. Escludendo i comuni sotto i 30.000 abitanti, gli uffici di statistica che hanno fornito dati individuali ad altri soggetti Sistan sono il 13,1% nel 2013, erano l'8,3% nel 2011 e il 13,4% nel 2012. L'incremento percentuale era stato molto positivo tra il 2011 e il 2012 (+ 65%) mentre si registra una lieve contrazione tra il 2012 e il 2013 (Volume II - tavola 1.26). Anche in questo caso si evidenziano differenze accentuate tra enti: particolarmente elevate le percentuali per Ministeri e Presidenza del consiglio dei ministri (68,8%), Altri soggetti pubblici e privati (30%), Regioni e Province autonome (28,6%).

Gli uffici che hanno richiesto dati individuali nel 2013 sono il 17,6%, erano il 13,8% nel 2011 il 18,2% nel 2012 (Volume II - tavola 1.29). Richiedono più spesso microdati le Regioni e Province autonome (81%) e le Altre amministrazioni centrali (62,5%), meno spesso i Comuni, le Prefetture-Utg, le Altre amministrazioni locali e le Camere di commercio.

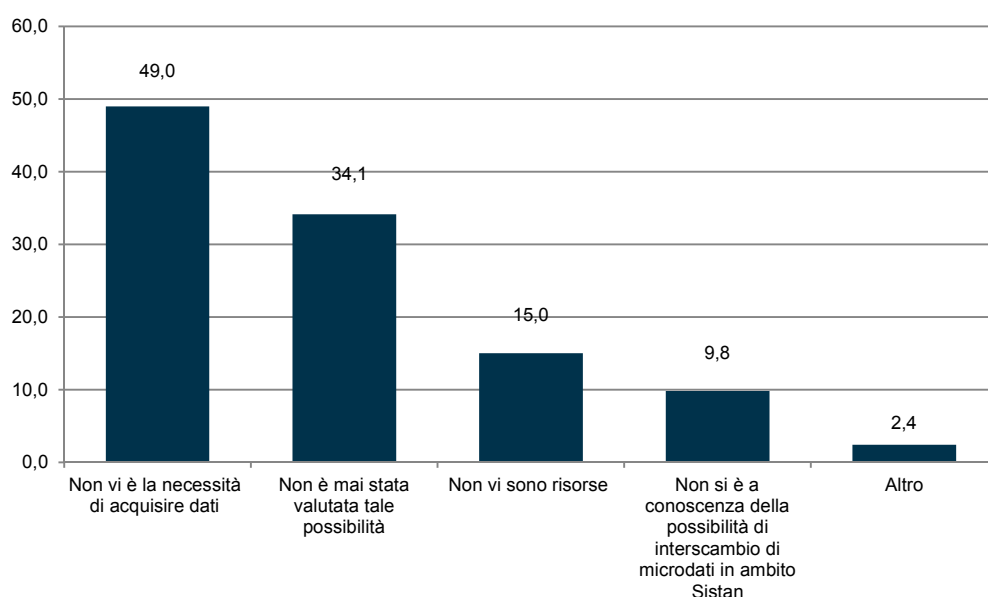
Le ragioni che determinano la scarsa diffusione delle richieste di microdati sono di natura diversa e variano in funzione della tipologia istituzionale (figura 10 e Volume II - tavola 1.32). Nel complesso la metà degli uffici che non richiedono microdati non reputa la richiesta necessaria alle attività dell'ufficio di statistica. Il 34,1% degli uffici non ha mai considerato tale possibilità, il 15% non ha risorse sufficienti a farlo, il 9,8% non è a conoscenza di questa opportunità.

⁷ Nella Relazione del 2012 veniva riportato come dato il 19,6%: esso considerava anche i comuni sotto i 30.000 abitanti che svolgono molto raramente attività statistica auto-diretta (13,1%). Non considerando i piccoli comuni la percentuale per il 2012 pari al 47,7%, analoga a quella registrata nel 2013.

⁸ Definizione/determinazione dell'oggetto di studio (ideazione), progettazione lavori statistici, Supporto metodologico (campionamento, progettazione indicatori,...), Acquisizione dati, anche da fonte amministrativa, Rilevazione diretta di dati, Validazione, elaborazione e analisi dei dati, Redazione di report, Diffusione di risultati (es. attraverso comunicati stampa, note per la lettura dei dati, diffusione di tavole), Altro.

⁹ In applicazione dagli articoli 6 e 10 del d.lgs. n.322 del 1989, il Comstat ha emanato due direttive che definiscono criteri e modalità sia dell'interscambio dei dati individuali nell'ambito del Sistema - Direttiva n. 3 del 15 ottobre 1991 -, sia sulla comunicazione dei dati personali - Direttiva n. 9 del 20 aprile 2004 su impulso del d.lgs. n. 196 del 2003, Codice in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche.

Figura 10 - Uffici di statistica per ragioni per cui non sono state attivate richieste di microdati - Anno 2013 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2014

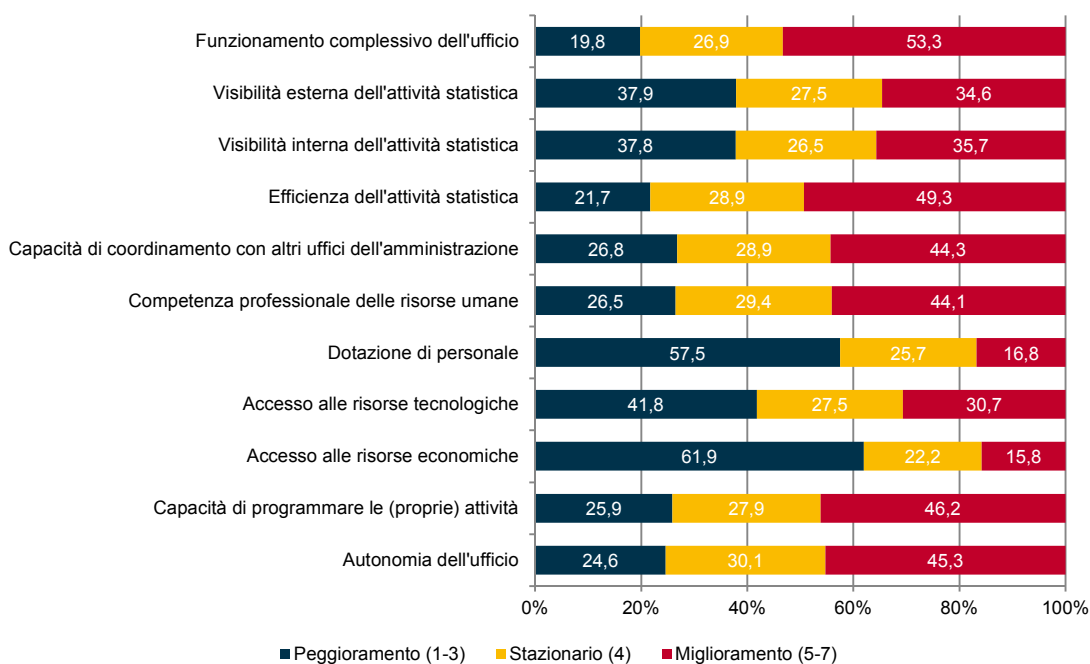
1.4 La valutazione delle attività dell'ufficio

Al fine di avviare una riflessione sulle criticità che gli uffici di statistica affrontano nello svolgimento delle proprie attività all'interno delle amministrazioni di appartenenza, nel questionario Eup è stata richiesta una valutazione su alcuni aspetti attinenti all'organizzazione, al funzionamento, alle attività dell'ufficio. In particolare, si invitava ad assegnare un punteggio, utilizzando una scala da 1 a 7 (dove 1 corrispondeva al massimo peggioramento e 7 al massimo miglioramento), ai seguenti item: autonomia dell'ufficio, capacità di programmare le proprie attività, accesso alle risorse economiche e tecnologiche, dotazione e competenza professionale del personale, capacità di coordinamento con altri uffici dell'amministrazione, efficienza e visibilità interna dell'attività statistica, visibilità esterna dell'attività statistica, funzionamento complessivo dell'ufficio. Interpretando sinteticamente in peggioramento le situazioni in cui gli uffici hanno dichiarato un valore della scala inferiore a 4 (la modalità centrale 4 è l'opzione modale e viene interpretata come un'indicazione di sostanziale immobilità/inerzia) e come miglioramento quelle in cui è stato indicato un valore tra 5 e 7, emerge un quadro molto interessante e variegato.

Nel complesso gli uffici hanno registrato negli ultimi anni un notevole peggioramento nell'accesso alle risorse, in particolare a quelle economiche ma anche tecnologiche e di personale. Critica è anche la situazione della visibilità interna ed esterna: la maggior parte degli uffici ha, infatti, riportato un peggioramento seppure, in questo caso, si registri una maggiore variabilità interna e quasi lo stesso numero di uffici esprima una valutazione orientata al miglioramento (figura 11).

Gli uffici dichiarano, invece, un miglioramento per quanto concerne la capacità di programmare le proprie attività, le competenze professionali, la capacità di coordinamento con altri uffici, l'efficienza dell'attività statistica. Nel complesso la modalità che riceve il maggior numero di indicazioni di miglioramento è proprio il funzionamento complessivo dell'ufficio. Sembra ragionevole concludere che è valutato in miglioramento ciò che attiene alla sfera interna dell'ufficio (competenze, efficienza, programmazione, funzionamento ecc.), mentre sono reputati in peggioramento gli aspetti legati a fattori esterni ad esso (dotazione di risorse, personale, tecnologia, visibilità).

Figura 11 - Uffici di statistica per classi di punteggio assegnato agli ambiti di attività - Anno 2013 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2014

Analizzando gli stessi risultati per tipologia istituzionale, si osserva per ciascuna che il punteggio è sempre inferiore a 4 per l'accesso alle risorse economiche e tecnologiche e la dotazione di personale (Volume II - tavola 1.54). Appare particolarmente critico (la media è inferiore a 3) l'accesso alle risorse economiche per Ministeri e Pcm, Province e Comuni di dimensioni demografiche maggiori. Più diversificata la situazione relativa agli aspetti di visibilità percepita, con punteggi bassi per gli uffici delle amministrazioni locali in generale (uffici di statistica di Province, Comuni senza distinzione di numero di abitanti e Altre amministrazioni locali). Punteggi più elevati si riscontrano per gli uffici delle Regioni e Province autonome e degli Altri soggetti pubblici e privati a conferma di quella bipolarità già emersa in precedenza.

Per quanto riguarda gli aspetti valutati in miglioramento (funzionamento complessivo dell'ufficio, capacità di programmare le attività, competenze professionali, capacità di coordinamento con altri uffici, efficienza dell'attività statistica), tutte le tipologie di uffici riportano valori in media superiore a 4. Fa eccezione il dato degli uffici delle Province per quanto riguarda l'autonomia dell'ufficio, per cui si osserva un valore in media di poco inferiore al 4. Si collocano molto vicino o sopra al valore 5 le valutazioni degli Altri soggetti pubblici e privati e delle Regioni. Queste due tipologie in particolare sembrano aver sperimentato un complessivo miglioramento.

2. La capacità di programmazione del Sistema: lavori Psn programmati e realizzati nel 2013

2.1 I lavori previsti nel Psn 2011-2013. Aggiornamento 2013 e realizzati nel 2013

Di seguito sono illustrati i principali risultati della rilevazione sullo Stato di attuazione (Sda) dei lavori previsti per il 2013 nell'aggiornamento 2013 del Programma statistico nazionale (Psn) 2011-2013. In particolare, l'attuazione dei lavori viene comparata con quella programmata per lo stesso anno attraverso il Piano di attuazione (Pda)¹⁰. L'elenco dei lavori realizzati nel corso del 2013 per soggetto titolare e area, nonché alcune ulteriori tavole di dettaglio, sono disponibili nel capitolo 2 del Volume II.

Dalle informazioni acquisite, si possono trarre alcune indicazioni sintetiche sulla capacità di programmazione (Volume II - tavola 2.1) degli enti che partecipano alla predisposizione del Programma statistico nazionale¹¹. Nel complesso, si osserva che gran parte dei lavori programmati sono stati svolti nei tempi previsti. Le percentuali di realizzazione dei lavori sono più alte quando si prende a riferimento il Piano di attuazione (94%) – ovvero la pianificazione delle attività realizzata a pochi mesi dal loro effettivo inizio – rispetto a quelle che hanno come riferimento i lavori previsti dal Psn (85%), programmati oltre due anni prima dell'avvio effettivo.

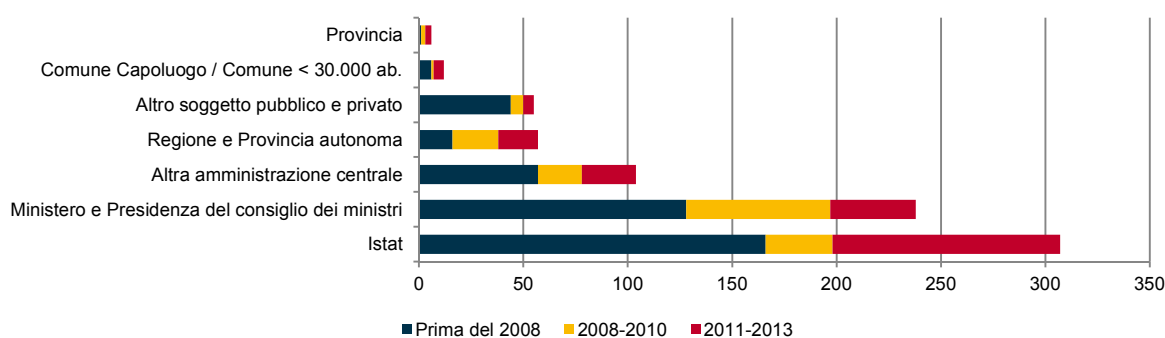
In entrambi i casi, si nota un miglioramento rispetto alle corrispondenti percentuali di realizzazione registrate nello Stato di attuazione 2012 (92,5% rispetto al Pda e 83,8% rispetto al Psn)¹².

Soprattutto con riferimento al Psn, gli studi progettuali sono generalmente contraddistinti da tassi di realizzazione più bassi rispetto alle altre tipologie di lavoro statistico. Anche per gli studi progettuali, comunque, la percentuale migliora in riferimento al Pda, raggiungendo il 100% in quattro settori su undici: *Ambiente e territorio, Giustizia e sicurezza, Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali, Pubblica amministrazione e istituzioni private*.

Anche considerando il totale dei lavori di tutte le diverse tipologie nei vari settori, le percentuali di realizzazione più elevate – sempre rispetto al Pda – si riscontrano in *Ambiente e territorio* (100%), *Giustizia e sicurezza* (100%) e *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali* (98,2%). Sono i medesimi settori che registravano le performance migliori anche nello Sda 2012; tuttavia, per tutti e tre, si nota nel 2013 un ulteriore incremento nel tasso di realizzazione (che passa, per *Ambiente e territorio*, dal 95,8% al 100%; per *Giustizia e sicurezza* dal 96,6% al 100% e per *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali* dal 97,3% al 98,2%). Le percentuali di realizzazione minori si riscontrano nei settori *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* (86,5%), *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* (88,9%) e *Pubblica amministrazione e istituzioni private* (89,8%).

La maggior parte dei lavori effettuati è stata inserita nel Psn prima del 2008 (il 53,7%). Si tratta, quindi, di lavori “consolidati”. Il 19,6% è entrato nel Psn in occasione del triennio di programmazione 2008-2010, il 26,7% con l'ultimo ciclo di programmazione triennale, 2011-2013 (figura 12).

Figura 12 - Lavori Psn realizzati per tipologia istituzionale/ente e periodo di inserimento nel Psn



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per l'anno 2013

¹⁰ Si ricorda, a questo proposito, che gli strumenti per la programmazione e il monitoraggio dell'andamento della produzione statistica ufficiale sono: il Programma statistico nazionale (Psn; triennale, con aggiornamenti annuali, compilato a due anni dall'effettivo svolgimento del lavoro), il Piano di attuazione (Pda; annuale, compilato qualche mese prima dell'effettivo svolgimento del lavoro) e, a consuntivo, lo Stato di attuazione.

¹¹ Hanno partecipato al Programma statistico nazionale 2011-2013. Aggiornamento 2013, oltre l'Istat, 61 istituzioni pubbliche e private: 14 Amministrazioni centrali e aziende autonome dello Stato, 17 enti pubblici, 2 enti e organismi d'informazione statistica, 9 regioni (Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto), 2 province autonome (Bolzano e Trento), 6 province (Belluno, Bologna, Lucca, Pesaro Urbino, Rimini, Rovigo), 7 comuni (Firenze, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Roma Capitale, Venezia) e 4 soggetti privati che svolgono attività statistica di rilevante interesse pubblico.

¹² Nel volume Pda 2013 il numero dei lavori previsti è pari a 802, non a 829 come indicato in questo volume. Nel Pda non sono conteggiati, infatti, 27 lavori che erano stati dichiarati confluiti o rinviati/annullati ma sono stati recuperati nel corso del 2013 e reinseriti nell'elenco. Per una ragione analoga, nel volume Pda 2014 il numero dei lavori realizzati nel 2013 risulta pari a 754 (non 779 come indicato in questa sede) (Volume II - tavola 2.1).

2.2 Origine del lavoro

I lavori inseriti nel Psn e realizzati nel 2013 traggono origine principalmente da un atto programmatico del titolare (32,3% dei lavori), dalla normativa nazionale (27%) e dai regolamenti comunitari (26,3%) (Volume II - tavola 2.2). L'atto programmatico ha un peso rilevante per i sistemi informativi (mediamente circa il 62%) e per le statistiche da fonti amministrative (46,4%). rappresenta, inoltre, la prima fonte per i lavori degli enti del Sistema diversi dall'Istat: considerando solo questi soggetti, infatti, l'atto programmatico del titolare è all'origine del 38,8% dei lavori; la normativa nazionale è all'origine del 37,1% di essi. I regolamenti comunitari, invece, incidono più fortemente sulla programmazione dei lavori a titolarità Istat piuttosto che su quelli degli altri enti (54,4% contro 8% circa).

L'atto programmatico del titolare del lavoro ha grande rilevanza per il settore *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (58,6%), seguito da *Pubblica amministrazione e istituzioni private* (43,4%) (Volume II - tavola 2.3). Minor peso riveste invece per *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* (18,8%) e *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* (19,4%) per i quali ha invece un peso elevato la normativa comunitaria (rispettivamente, 46,9% e 56,5%). I regolamenti comunitari sono determinanti anche per una quota elevata di lavori del settore *Agricoltura, foreste e pesca* (circa il 53%) mentre la normativa nazionale dà origine a una percentuale significativa di lavori nei settori *Salute, sanità e assistenza sociale* (56%) e *Ambiente e territorio* (46%).

Le collaborazioni istituzionali (convenzioni, protocolli d'intesa e protocolli di ricerca) hanno peso minore e sono all'origine dei lavori solo nel 10% circa dei casi, con percentuali più elevate per gli studi progettuali, specie per quanto riguarda le convenzioni e i protocolli d'intesa (13,2% e 10,5%). In particolare, convenzioni e protocolli d'intesa sono all'origine degli studi progettuali di titolarità di altri enti, rispettivamente, nel 17,1% e nel 14,6% dei casi. Per quanto riguarda l'Istat, invece, è presente una percentuale importante di statistiche da fonte amministrativa organizzata che traggono origine da protocolli di ricerca (16%).

2.3 La diffusione dei risultati in forma aggregata

Il 92,3% dei lavori ha avuto nel 2013 una forma di diffusione dei risultati in forma aggregata. Nel settore *Giustizia e sicurezza* la percentuale di diffusione è pari al 100% (era del 98% nel 2012). Sono particolarmente alte, comunque, anche le percentuali di diffusione per i settori *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali* (98%, come nel 2012), *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* (95,6%, a fronte del 94,3% registrato nel 2012) e *Salute, sanità e assistenza sociale* (95%, a fronte del 92,4% raggiunto l'anno precedente) (Volume II - tavola 2.4). Rispetto al 2012, complessivamente, la percentuale di lavori diffusi è aumentata di quasi due punti percentuali (era del 90,6% nel 2012), sebbene rimanga ancora inferiore alla percentuale raggiunta nel 2011, con il 94,4% di lavori diffusi.

Per quanto riguarda le singole forme di diffusione, cresce, in particolare, la diffusione editoriale (da 47,4% a 58,5%). Sono 108, complessivamente, i lavori che utilizzano questa modalità di diffusione (70 a titolarità dell'Istat e 38 a titolarità di altri soggetti del Sistema).

Aumenta anche, seppur in modo meno accentuato, la diffusione tramite comunicato stampa (dal 23,7% al 26,5%) e tramite banca dati (dal 44,2% al 47,9%). Meno pronunciato è l'incremento della diffusione tramite trasmissione di dati a Eurostat (dal 28,9% al 29,7%). Si riduce invece la diffusione tramite raccolta tavole (dal 55,4% al 53,5%) e tramite popolamento di sistema informativo (dal 41,8% al 38,4%): questi due decrementi contrastano con quanto avvenuto nel passaggio tra il 2011 e il 2012, quando sia la raccolta tavole che il popolamento di sistema informativo avevano registrato tassi di crescita molti significativi (dal 40,7% al 55,4% per la raccolta di tavole e dal 19,3% al 41,8% per la diffusione tramite popolamento di sistemi informativi).

Si ricordi, infine, che le tipologie di lavoro *Studi progettuali* e *Sistemi informativi statistici* hanno forme di diffusione proprie¹³: i primi principalmente report (la percentuale di lavori diffusi è dell'81,6%); i secondi tavole e indicatori statistici predefiniti o personalizzati e documenti in formato digitale.

2.4 La diffusione di microdati

Rispetto al 2012, la percentuale di lavori che prevedono la diffusione dei dati in forma disaggregata aumenta dal 30,6% al 33,1% (Volume II - tavola 2.5).

Le percentuali più alte di diffusione contraddistinguono i settori *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* (49% circa) e *Pubblica amministrazioni e istituzioni private* (49% circa). In questi due settori si segnalano anche gli incrementi più significativi rispetto alle percentuali di diffusione del 2012 (+19,6 punti percentuali per *Statistiche strutturali e trasversali* e +20,8 punti percentuali per *Pubblica amministrazioni e istituzioni private*). È aumentata solo in modo molto lieve la percentuale di diffusione del settore *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui*

¹³ Per tale ragione le tipologie di lavoro suddette non sono incluse nella tav. 2.4, cui si fa riferimento nel testo.

prezzi (+0,7%) mentre riduzioni non significative si registrano nei settori *Ambiente e territorio* (-1%) e *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* (-4%). Nel settore *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* la percentuale di rilascio di dati in forma disaggregata passa invece dal 39% al 19,2%.

Le modalità di diffusione sono multiformi nei settori *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* e *Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali*. I settori *Giustizia e sicurezza* e *Agricoltura, foreste e pesca*, invece, diffondono i lavori limitandosi quasi esclusivamente alla forma di diffusione di file per il Sistan (rispettivamente, con il 25% e il 23,5% dei lavori). Nel settore *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* è fortemente prevalente la diffusione di file per il Sistan (43,8% dei lavori), seguita dalla diffusione di file per laboratori di analisi dei dati (28% circa). Caratteristiche simili si rilevano nel settore *Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale* (33% circa è la percentuale di file per Sistan, 31,6% quella di file per laboratori di analisi dei dati). *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* diffonde invece soprattutto attraverso file per Sistan (19,6%) e file di microdati per utenti esterni al Sistan.

2.5 La riprogrammazione delle fasi delle attività

Per poco più dell'8% dei lavori le fasi sono state riprogrammate secondo una scansione differente rispetto a quella inizialmente prevista nel Psn (65 lavori su 779, Volume II - tavola 2.6). L'esigenza di rivedere la tempistica delle attività caratterizza più spesso i lavori a titolarità regionale e provinciale (33,3% dei lavori in entrambi i casi), seguiti dai lavori a titolarità di Altre amministrazioni centrali (8,7%). Rispetto al 2012, risulta nettamente migliorata la performance dell'Istat (sono 26 su 307 i lavori con sfasatura, pari a una percentuale dell'8,5%, a fronte del 13,7% del 2012). Non presentano invece alcuna sfasatura sia i lavori dei comuni capoluogo/comuni con oltre 30.000 abitanti sia quelli degli Altri soggetti pubblici e privati.

I settori maggiormente interessati dalla riprogrammazione sono *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* e *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* (entrambi con il 12,5% di lavori caratterizzati da sfasatura), seguiti da *Agricoltura, foreste e pesca* (11,8%). Nel settore *Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi* sono stati riprogrammati per fasi rispetto al Psn solo 5 lavori su 108, pari a una percentuale del 4,6% (Volume II - tavola 2.7).

Le ragioni attengono principalmente a esigenze sopravvenute di riprogettazione parziale del lavoro e al prolungamento delle fasi di acquisizione, diffusione e elaborazione dei dati. Poco rilevanti i ritardi relativi alle procedure amministrative e alle variazioni dell'impianto metodologico.

2.6 La riprogettazione dei lavori

Il 6,3% dei lavori realizzati ha subito variazioni rispetto all'impostazione programmata nel Psn (Volume II - tavola 2.8). Le variazioni apportate hanno avuto per lo più ricadute positive, determinando miglioramenti dell'informazione prodotta e/o della qualità dell'informazione diffusa (rispettivamente nel 51% e nel 36,7% dei casi, Volume II - tavola 2.11), l'introduzione di nuove tecnologie, specie nella fase di acquisizione dati (circa 26,5%, tavola 2.12), o modifiche organizzative, concentrate, anche queste, nella fase di acquisizione dei dati (22,4%, tavola 2.13).

I lavori che più spesso hanno subito variazioni nel 2013 appartengono ai settori *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* (16,4%) e *Pubblica amministrazione e istituzioni private* (13,2%). Nel settore *Giustizia e sicurezza* un solo lavoro su 108 ha subito variazioni rispetto alla precedente programmazione (0,9% del totale).

Considerando le tipologie istituzionali degli enti, risultano intervenire più spesso variazioni nei lavori delle Regioni e Province autonome e delle Altre amministrazioni centrali (rispettivamente 10,5% e 9,6%, a fronte di una media del 6,3%). A livello provinciale e comunale non si riscontrano modifiche nei lavori realizzati (Volume II - tavole da 2.14 a 2.17).

Se si considerano le variazioni per tipologia di lavoro, le percentuali più elevate riguardano i sistemi informativi statistici (10,3%) (Volume II - tavola 2.9).

2.7 Le criticità incontrate nell'attuazione del lavoro

Nel complesso, oltre il 18% dei lavori ha incontrato criticità di diversa natura nel corso della propria realizzazione. Le principali sono correlate soprattutto alla mancanza di risorse umane e finanziarie adeguate nonché al prolungamento della fase di acquisizione dei dati (difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento dei dati e a ritardi nella trasmissione dei dati da parte di fornitori esterni) (Volume II - tavola 2.20).

I settori nei quali si sono riscontrate più frequentemente criticità sono *Ambiente e territorio* (46%), *Popolazione e*

famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale (31,6%) e *Salute, sanità e assistenza sociale* (28,6%). Il settore con la percentuale più bassa di lavori con criticità è risultato essere, come nel 2012, quello dei *Conti nazionali e territoriali, statistiche sui prezzi* (4,6%, Volume II - tavola 2.18).

Se si considera la natura istituzionale dell'ente, si nota che hanno incontrato più spesso criticità le Altre amministrazioni centrali (31,7%) e l'Istat (25,4%, tavola 2.19).

2.8 I lavori rinviati e annullati

I lavori non realizzati tra quelli previsti nel Pda sono il 6%, quota inferiore al valore registrato nel 2012 di 1,5 punti percentuali; tra questi, i lavori rinviati sono poco più del 4% dei lavori previsti (35 su 829), quelli annullati sono meno del 2% (15 su 829).

I settori che hanno più spesso rinviato lavori sono *Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa* e *Agricoltura, foreste e pesca* (rispettivamente 9,5% e 7,1%); quelli che più frequentemente li hanno annullati sono *Pubblica amministrazione e istituzioni private* e *Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali* (rispettivamente 6,8% e 5,4%). È da notare che nei settori *Ambiente e territorio* e *Giustizia e sicurezza* non è stato rinviato o annullato alcun lavoro (Volume II - tavola 2.21).

Le percentuali più alte dei lavori rinviati si riscontrano a livello provinciale e regionale (con il 14,3% e il 12,3%); i lavori annullati sono più frequentemente di titolarità di Altri soggetti pubblici e privati e di Regioni e Province autonome (con percentuali del 3% circa; Volume II - tavola 2.22).

Considerando le tipologie di lavoro, gli studi progettuali sono i lavori che, complessivamente, risultano maggiormente rinviati/annullati mentre i sistemi informativi statistici sono i lavori che hanno ottenuto la miglior percentuale di realizzazione.

Tra le cause di mancata realizzazione figurano ai primi posti la carenza di risorse (umane, finanziarie e tecnologiche/logistiche), la riorganizzazione/soppressione di ente nonché la riprogettazione degli stessi lavori statistici.

PARTE II
UN SISTEMA IN EVOLUZIONE

1. Le architetture tecniche e organizzative

1.1 Stat2015

Lanciato nel 2010 allo scopo di assicurare una regia complessiva al processo di modernizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, il Programma pluriennale Stat2015 rappresenta la cornice di riferimento delle innovazioni metodologiche, tecnologiche, tematiche e organizzative in atto, orientate al superamento dell'approccio frammentato in singoli processi, sia della produzione statistica sia dell'organizzazione, e alla definizione di assetti più integrati ed efficienti, stimolando l'uso delle migliori pratiche e favorendo l'integrazione dei prodotti e la standardizzazione.

Per il raggiungimento di questi obiettivi, nel 2013 sono state avviate numerose iniziative orientate a migliorare l'organizzazione delle singole fasi dei processi, a definire standard di qualità per l'informazione prodotta, a realizzare infrastrutture avanzate per la fornitura di dati e metadati agli utenti.

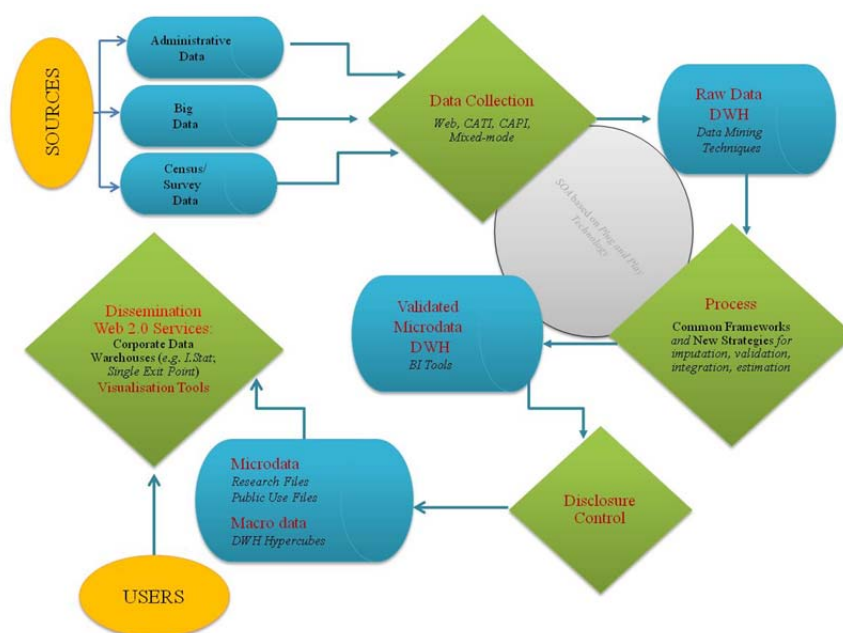
Tale Programma è allineato con la strategia europea *Vision 2020* della statistica ufficiale del Sistema statistico europeo, che traccia le linee di rinnovamento dei sistemi di produzione delle statistiche sulla base del passaggio da un modello di tipo *stovepipe* all'adozione di sistemi di produzione integrati basati su infrastrutture comuni e servizi generalizzati e riutilizzabili.

Le priorità di innovazione coerenti con gli obiettivi di Stat2015 includono:

- l'implementazione di una *Enterprise Architecture* (EA) e di una *Business Architecture* (BA), sulla base delle quali riformulare i processi statistici e sviluppare servizi generalizzati e standard comuni;
- l'adozione di un'architettura moderna di tipo *Service-Oriented Architecture* (SOA), in grado di supportare l'uso di servizi generalizzati per garantire l'interoperabilità tra diversi sistemi e soddisfare le richieste degli utenti, in modo integrato e trasparente;
- la definizione di una procedura per la certificazione di metodi e strumenti *IT* standard;
- l'armonizzazione dei contenuti, attraverso la costruzione di un sistema efficiente di gestione integrata dei metadati, dati, metodologie e strumenti *IT*;
- lo sviluppo di portali di acquisizione dei dati da fonti diverse in forma digitale;
- la revisione dei processi di produzione dei dati attraverso l'utilizzo di servizi comuni generalizzati e l'integrazione dei processi e dei sistemi per le diverse fasi della produzione, in linea con gli obiettivi di standardizzazione e modernizzazione;
- la diffusione dei dati statistici e un piano di rilascio di prodotti differenziati, attraverso strumenti incentrati sul *web* che rispondano alle esigenze differenziate degli utenti.

Nell'ambito di questa cornice si prefigura un modello di produzione dell'Istituto che risponde agli standard condivisi a livello europeo e internazionale (figura 13).

Figura 13 – Schema del modello di produzione dell'Istat



Il contesto di Stat2015 si basa su una *governance* composta da un Comitato di Indirizzo e da un Gruppo di lavoro che riportano al Comitato di Presidenza e ad altri Comitati tecnici di riferimento, in grado di assicurare la gestione integrata di tutte le attività, l'orientamento delle risorse dell'Istituto verso gli obiettivi del Programma e lo sviluppo di progetti atti a definire, implementare e gestire gli standard.

Più specificatamente, nel corso del 2013 sono stati individuati gli obiettivi operativi/progetti volti alla realizzazione di infrastrutture o servizi in linea con la strategia di modernizzazione del Programma. Tali progetti sono stati classificati a partire dalle diverse macro fasi del processo di produzione dell'Istituto, definite sulla base di un modello semplificato della versione corrente del *GSBPM (Generic Statistical Business Process Model)*, che è condiviso a livello europeo e internazionale (figura 14).

Figura 14 – Prospetto delle macro fasi del processo di produzione dell'Istat e delle relative classificazioni

Macro fasi del processo di produzione (Istat)	Classificazione	Codifica per PAA 2013
Metadati	Metadati referenziali di qualità	Stat2015-01.01
	Metadati strutturali	Stat2015-01.02
	Metadati di pianificazione strategica	Stat2015-01.03
Progettazione/ Organizzazione	Individuazione dei contenuti di interesse	Stat2015-02.01
	Ricognizione della disponibilità dei dati	Stat2015-02.02
	Progettazione del Processo	Stat2015-02.03
Acquisizione	Dati da Rilevazione (totale/campionaria)	Stat2015-03.01
	Dati da Archivi Amministrativi	Stat2015-03.02
	Big Data	Stat2015-03.03
Elaborazione/ Analisi	Integrazione e correzione	Stat2015-04.01
	Elaborazione e stima	Stat2015-04.02
	Analisi	Stat2015-04.03
Diffusione	Microdati validati	Stat2015-05.01
	Corporate Data Warehouse	Stat2015-05.02
	Tecniche di visualizzazione e diffusione	Stat2015-05.03
Procedure/ Metodi	Standardizzazione	Stat2015-06.01
	Qualità	Stat2015-06.02
	Supporto ai processi	Stat2015-06.03
Infrastrutture	Common Reference Environment	Stat2015-07.01
	Archivi	Stat2015-07.02
	Azioni di supporto	Stat2015-07.03
Coordinamento		Stat2015-08

Fonte: Istat, Stat2015 2012

Al fine di rendere più funzionale il Sistema di monitoraggio, l'insieme dei progetti che compongono Stat2015 è stato suddiviso in Master e a Supporto, a seconda che si tratti di attività centrali e strategiche per la realizzazione del Programma oppure di attività che producono parti di infrastrutture che confluiscono nel risultato di un altro progetto (si veda per maggiore dettaglio il Volume II – tavole da 5.11 a 5.19).

Nel 2013, nel complesso 106 progetti dell'Istat sono stati considerati di interesse per Stat2015, cui corrisponde quasi il 12% di tutte le risorse dell'Istituto. Di questi 58 Master e 48 a Supporto, che sono stati tutti monitorati con cadenza semestrale. Nell'ambito dei Master, 10 sono stati considerati particolarmente rilevanti e sono stati monitorati con Gantt a periodicità trimestrale.

Nell'ambito di questo Programma, inoltre, è stato messo a punto un modello di Business Architecture di Istituto, che rappresenta lo strumento del processo di modernizzazione e costituisce un ponte tra il livello architettonico di impresa e quello operativo e che è stato presentato e ampiamente discusso all'interno e all'esterno dell'Istat, attraverso la partecipazione a riunioni internazionali e a Convegni sul tema.

Infine, nel corso dell'anno sono state avviate e realizzate diverse attività di comunicazione e knowledge sharing, finalizzate alla diffusione e alla condivisione di Stat2015.

SISTAN HUB

Il progetto Sistan Hub, parte del Programma Stat2015, intende realizzare un sistema unitario di diffusione delle statistiche prodotte dall'Istituto e dagli altri enti Sistan attraverso l'interscambio di database residenti presso le amministrazioni titolari e l'interrogazione in run time in un unico ambiente di navigazione integrato (Diffusione/Corporate Data Warehouse, OB2467, Volume II – parte 5).

Il progetto rappresenta una grande opportunità per migliorare l'integrazione e la diffusione dei dati "di qualità" prodotti dal Sistema statistico nazionale nonché per rafforzare la cooperazione istituzionale tra i diversi enti produttori delle statistiche ufficiali del Paese.

Lo sviluppo del Sistan Hub rappresenta dunque un potente fattore di accelerazione della strategia per la diffusione delle statistiche ufficiali in forma integrata messa a punto dall'Istat e un importante veicolo per addentrarsi operativamente sul terreno della qualità dei dati prodotti.

L'avvio e la sperimentazione del progetto avverranno con le Regioni Lombardia e Siciliana, l'Unioncamere Lombardia e il comune di Vicenza, con cui verrà stipulata un'apposita Convenzione per disciplinare le diverse attività.

Gli enti che si apprestano a cooperare trarranno molteplici vantaggi dal progetto. Infatti, essi potranno:

- diffondere le informazioni statistiche di cui sono titolari in modalità condivise e armonizzate con Istat e con altri soggetti Sistan;
- adottare un sistema di diffusione delle informazioni innovativo, secondo un'architettura di recente sperimentazione in ambito internazionale (Census Hub);
- ridurre i costi di selezione, aggiornamento ed elaborazione delle basi dati utilizzate per i propri annuari statistici e altri prodotti informativi;
- garantire all'utenza finale maggiori livelli di coerenza e – ove possibile – di integrazione tra le informazioni prodotte;
- partecipare attivamente e in cooperazione con l'Istat alla costruzione di modelli di monitoraggio e valutazione della qualità dei dati prodotti, anche quelli desunti da propri archivi e/o rilevazioni.

Il progetto Sistan Hub è dunque un progetto molto complesso per gli impatti contenutistici, informatico-tecnologici e di partnership fra soggetti Sistan. Le diverse attività, che si svilupperanno secondo un piano pluriennale, possono essere racchiuse in due principali filoni:

- l'architettura informatica e le connesse soluzioni tecnologiche;
- la governance sia del processo di alimentazione/gestione del sistema sia delle attività finalizzate alla qualità delle informazioni da diffondere.

Per quanto riguarda l'architettura informatica, il Sistan Hub è basato su nodi - dislocati presso le organizzazioni che partecipano al progetto - che sfrutteranno alcune componenti della SDMX Reference Infrastructure.

I singoli nodi verranno utilizzati da ciascun ente come sistema per la diffusione di dataset strutturati. Una applicazione web, appunto l'Hub, localizzata presso l'Istat, interrogherà tali nodi via web service sulla base delle richieste degli utenti e renderà visualizzabili i dati restituiti dai nodi medesimi, assemblandoli in un unico output. In tale situazione i dati di origine resteranno all'interno delle basi dati dei diversi enti e saranno resi disponibili all'utenza secondo un meccanismo di tipo PULL.

Il sistema ipotizzato dovrà anche essere in grado di generare output statistici che tengano conto di quanto finora diffuso attraverso forme più tradizionali, come gli annuari on line o cartacei, e consentire personalizzazioni dell'ambiente di fruizione delle informazioni a livello locale.

Per quanto riguarda gli aspetti di governance, l'articolazione del progetto presuppone una rilevante funzione di coordinamento da parte dell'Istat che dovrà sovraintendere alla cura generale del sistema di diffusione dei dati e dei relativi metadati, verificando la loro rispondenza ai requisiti di qualità per poter essere esposti nel sistema.

1.2 Il monitoraggio della qualità nel Sistan e il nuovo round di Peer Review sull'attuazione del Codice delle statistiche europee

Con la crisi economico-finanziaria si è fatta più stringente l'esigenza di disporre di informazioni statistiche di buona qualità, necessarie per supportare il processo decisionale sia a livello nazionale sia a livello europeo. In particolare si è accentuata la necessità di standard europei sull'indipendenza, l'integrità e la responsabilità delle Autorità statistiche nazionali e dell'Autorità statistica comunitaria.

Al fine di rafforzare la credibilità del Sistema statistico europeo e la qualità delle statistiche, la governance statistica europea ha messo in atto una serie di interventi: sono state emanate la nuova legge statistica (Regolamento (CE) n. 223/2009), il cui processo di revisione è ancora in corso, e la Comunicazione della Commissione "Rafforzamento della gestione della qualità delle statistiche europee" (COM 2112 del 2011). Sono stati, inoltre, istituiti il Comitato consultivo europeo per la governance statistica (ESGAB) e il Comitato consultivo

europeo di statistica (ESAC).

Nel triennio 2006-2008, a seguito dell'approvazione del Codice delle statistiche europee (CoP; 2005) contenente i principi ed gli indicatori per la definizione del quadro di riferimento per lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche credibili e affidabili, è stato, inoltre, organizzato un primo round di Peer Review volto a verificare il grado di attuazione del Codice nella produzione di statistiche europee a parte dei paesi dell'Ue.

A livello nazionale, già dal 2011, l'Istat ha coordinato un'attività di monitoraggio indirizzata agli Enti del Sistema sull'applicazione dei principi del Codice italiano delle statistiche ufficiali. Tale attività è proseguita anche nel 2013: in particolare sono state condotte 24 peer review, 22 rivolte a uffici di statistica di enti territoriali e 2 a uffici di altre Autorità statistiche nazionali (MIUR e MIPAAF). Al termine del processo i Report con i punti di forza, di debolezza e le raccomandazioni fornite dai team di reviewer sono stati restituiti a tutti i responsabili degli uffici coinvolti nelle peer review al fine di suggerire azioni per il miglioramento del contesto istituzionale, dei processi statistici e della produzione statistica. Per il 2014 sono previste ulteriori iniziative di rafforzamento anche con interventi di accompagnamento e di 'sostegno' agli stessi uffici. Inoltre, al fine di consolidare la cooperazione e permettere la circolazione delle buone pratiche sarà rafforzato lo strumento della community all'interno del Portale del Sistan.

Per quanto riguarda il contesto europeo, per il biennio 2014-2015 in seguito alla revisione del Codice avvenuta nel settembre 2011, la Commissione europea (Eurostat) ha lanciato un nuovo round di Peer review con l'obiettivo di verificare i progressi fatti dagli stati membri nell'attuazione dei principi del Codice delle statistiche europee. La verifica sarà svolta con un approccio di tipo audit su tutti i 15 principi del Codice (nel precedente round erano stati considerati solo i principi dall'1 al 6 e il principio 15) con la presentazione di evidenze in supporto alle informazioni fornite.

Il percorso si svilupperà in più fasi: la prima, appena conclusa, di autovalutazione, che ha coinvolto gli Istituti nazionali di statistica chiamati a rispondere sia sull'attuazione dei principi del Codice sia su aspetti specifici, relativi al ruolo di coordinamento del Sistema statistico nazionale e alla cooperazione e al livello di integrazione del Sistema statistico europeo. L'analisi è, inoltre, estesa ad un numero limitato di altre Autorità nazionali (Asn) aventi la responsabilità della produzione di statistiche europee rilevanti. Anche per queste la prima fase è di autovalutazione, seppure con uno strumento di rilevazione più leggero.

Nella seconda fase i team di peer reviewers esterni, selezionati da Eurostat, visiteranno i 28 paesi dell'Ue e i paesi Efta per verificare gli elementi registrati nella prima fase. Le visite saranno accompagnate da incontri con rappresentanti degli utilizzatori dell'informazione statistica. Al termine del processo verranno elaborate raccomandazioni finalizzate a rafforzare il rispetto del Codice a fronte delle quali gli Istituti nazionale di statistica e le Asn dovranno individuare azioni di miglioramento appropriate, specifiche, misurabili, raggiungibili, pertinenti e prevedendo una tempistica realizzabile.

Anche Eurostat si sottoporrà a questo esercizio utilizzando la medesima metodologia applicata agli Istituti nazionali di statistica (questionari di autovalutazione e visite) ma in questo caso sarà l'ESGAB a svolgere il ruolo di verifica sulle modalità di attuazione del Codice.

I risultati del nuovo round di Peer review forniranno un quadro aggiornato dell'attuazione del Codice da parte del Sistema statistico europeo, evidenziando innovazioni e buone pratiche nonché il processo di modernizzazione della governance e il miglioramento del coordinamento e dell'efficienza degli investimenti sulle statistiche ufficiali. Gli aspetti più critici saranno gestiti attraverso la pianificazione di interventi di miglioramento che saranno a loro volta oggetto di monitoraggio. I risultati di tali interventi verranno diffusi in un rapporto annuale redatto da Eurostat per quanto concerne i paesi membri e dall'ESGAB per quanto concerne l'Eurostat..

1.3 Le attività di ricerca metodologica al servizio della qualità della statistica ufficiale

La strategia dell'Istat finalizzata all'introduzione di avanzamenti metodologici per la produzione delle statistiche ufficiali, nell'ottica della standardizzazione di processi e strumenti, è fondata su approcci cooperativi che valorizzano ogni forma di collaborazione sia all'interno dell'Istituto sia a livello nazionale e internazionale:

- all'interno dell'Istituto, per quanto riguarda gli aspetti più propriamente metodologici sono operativi i centri di competenza della Rete dei metodologi, sia nella fase di individuazione dei possibili standard sia nella gestione di tutte le fasi del loro ciclo di vita (dalla definizione, all'adozione da parte degli organi istituzionali, al rilascio e all'implementazione nei processi, all'aggiornamento sulla base dei feedback ricevuti);

- a livello internazionale, collaborando nelle varie sedi per giungere all'adozione di standard e linee guida comuni. Il processo è già stato ampiamente avviato a livello di Sistema Statistico Europeo (si pensi all'esperienza più che positiva del progetto Memobust) e ricalca quanto già avviato all'interno dell'Istituto (definizione di un rigoroso processo di

definizione e gestione attraverso gli Essnet e le task force sulla standardizzazione, coinvolgimento dei costituenti centri di competenza europei).

È proseguita l'attività di ricerca e sviluppo riguardante i dati amministrativi, mappando le varie fasi del modello GSBPM al possibile utilizzo di tali dati e identificandone in corrispondenza sia i metodi e gli strumenti più adeguati al loro trattamento (record linkage, statistical matching, microsimulazione), sia le modalità di valutazione dei livelli di qualità associabili ai dati amministrativi e al risultato del loro trattamento (anche con collaborazioni internazionali, come quelle all'interno dello Statistical Network e del Sistema Statistico Europeo). Una forte sinergia è da attendersi con le attività di disegno e implementazione del Censimento permanente della popolazione, e con l'arricchimento dei sistemi integrati di dati come FRAME e SIM (v. paragrafo successivo).

Per quanto riguarda i Big Data sono proseguite le attività di sperimentazione finalizzate a verificare la possibilità di utilizzo delle varie fonti (dai dati originati in Internet, a quelli di telefonia mobile e di altri tracking device, a quelli dei social network) in combinazione con, o in sostituzione di, quelle già correntemente utilizzate (dati statistici e amministrativi), verificandone i limiti in termini di qualità ottenibile e di restrizioni normative (privacy). Per quanto riguarda specificamente gli aspetti metodologici, si tenderà a privilegiare l'approccio model based già alla base dei metodi di stima per piccole aree nei casi in cui i Big Data vengano utilizzati in combinazione con quelli statistici, e quelli interni al campo del data mining e, più in generale, del data science.

Le attività di ricerca e sviluppo tese a migliorare l'offerta di metodi e strumenti relativa alle diverse fasi del processo di produzione hanno registrato un notevole impulso: dal disegno delle indagini (strategie campionarie ottimali) alla raccolta dati (privilegiando le tecniche mixed mode) e al loro trattamento (dalla codifica all'integrazione, al trattamento delle mancate risposte parziali e totali, all'individuazione e correzione di valori anomali ed errati), fino alla fase di stima (privilegiando approcci model assisted e model based). Tali attività sono state condotte operando in stretta connessione con i centri di competenza interessati della Rete dei metodologi e, a livello internazionale, in cooperazione con gli altri Istituti di statistica.

Altre innovazioni hanno riguardato lo sviluppo e l'aggiornamento degli strumenti di previsione macroeconomica, ivi compresi i rilasci di previsioni economiche a breve e medio termine:

- lo sviluppo di modelli per la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche e in particolare i modelli di microsimulazione su famiglie e imprese per la valutazione ex ante degli impatti su questi soggetti delle politiche fiscali;
- la costruzione di basi dati integrate che consentano tali analisi, incluse quelle delle reazioni comportamentali dei soggetti alle modifiche del quadro di policy;
- il consolidamento della suite di modelli di previsione macroeconomica a breve e medio termine;
- l'estensione del modello macroeconomico a tematiche energetiche e ambientali e all'impatto delle variabili economiche sugli indicatori di benessere;
- la costruzione di modelli di simulazione dinamici per l'analisi generazionale delle politiche pubbliche.

Infine, l'Istituto ha promosso il rafforzamento delle reti di ricerca interne ed esterne: in primo luogo lo sviluppo della Rete per la ricerca socio-economica recentemente creata per l'implementazione di progetti pluriennali su temi rilevanti per l'analisi integrata dei processi di trasformazione socio-economica del Paese. Allo stesso tempo, è stata consolidata la Rete della ricerca metodologica, con la messa a regime di nuovi centri di competenza guidata dalle priorità definite dal Comitato Metodologie.

1.4 Il Sistema di Integrazione di Microdati economici, demografici e sociali (SIM)

Il Sistema di Integrazione di Microdati (SIM)¹⁴ è un sistema informativo per la produzione statistica che, partendo dall'analisi del contenuto informativo di archivi di fonte amministrativa e mediante l'applicazione di processi d'integrazione, si pone come obiettivo la costituzione di strutture di dati elementari relative a specifiche popolazioni statistiche. Tali strutture sono utilizzate dall'Istat sia per la realizzazione di registri statistici d'individui e di unità economiche o sistemi informativi statistici di sottopopolazioni di specifico interesse, sia come supporto alla realizzazione delle indagini correnti dell'Istat. L'insieme di relazioni definite dai processi d'integrazione tra le diverse fonti consentono, infatti, di specificare, per i diversi ambiti di studio, la rappresentazione concettuale della porzione della realtà oggetto di interesse e di formalizzare le regole di interpretazione e le metodologie di trattamento dell'insieme delle informazioni provenienti dalle diverse fonti e relative allo stesso soggetto.

Allo stato attuale, tenendo conto dell'obiettivo Censimento permanente della Popolazione, il SIM include le seguenti categorie di informazioni:

- individui e famiglie con relative caratteristiche demografiche, occupazionali e d'istruzione;
- luoghi di lavoro, studio;
- unità frequentate dai singoli individui come luogo di lavoro, di studio, di abitazione;

¹⁴ SIM è inserito nel settore di produzione statistica Popolazione e famiglia.

- tipologia di relazioni che legano le precedenti entità (ad esempio il legame tra individui e scuola come studente piuttosto che insegnante).

Contestualmente è stato portato avanti il progetto internazionale BlueEts, che ha contribuito a definire il framework di riferimento per l'analisi di qualità dei dati amministrativi sulle imprese, presentato e condiviso all'interno dei vari ambiti dell'Istituto. Dal punto di vista applicativo è stato avviato il processo di sperimentazione per la standardizzazione della produzione della Quality Report Card dei dati amministrativi (QRCA) nel Sistema integrato di microdati.

1.5 Il progetto Archimede

L'Istat, nel marzo 2013, ha iniziato le attività connesse alla realizzazione del Progetto ARCHivio Integrato di Microdati Economici e DEMografici (ARCHIMEDE)¹⁵ secondo quanto previsto dal Piano strategico triennale (Pst) dell'Istat per il triennio 2013-2015 e dal progetto Stat2015. Il progetto nasce con l'obiettivo di realizzare "l'ampliamento dell'offerta informativa dell'Istat mediante la produzione di collezioni di dati elementari di tipo longitudinale (ad es. percorsi sociali ed economici) e cross-section, da rendere disponibili all'utenza, utili alla ricerca sociale ed economica, alla programmazione territoriale e settoriale, alla valutazione delle politiche pubbliche a livello nazionale, regionale e locale". L'obiettivo deve essere raggiunto attraverso lo sfruttamento dei contenuti informativi di fonti amministrative acquisite dall'Istituto e integrate all'interno del Sistema Integrato dei Microdati (SIM).

Il progetto deve, inoltre, garantire: i) la valorizzazione dei contenuti informativi di fonti amministrative di dati socio-economici anche gestite da enti regionali e locali; ii) la progettazione di procedure e strumenti idonei ad assicurare un'efficace fornitura dei dati agli utenti nell'ambito dei sistemi di diffusione dei dati dell'Istat; iii) la definizione di regole di comunicazione dei dati che assicurino il rispetto della normativa in materia di segreto statistico e protezione dei dati personali nell'ambito del Sistan e nei confronti di soggetti ad esso esterni.

Il progetto opera in parallelo rispetto ai canali attualmente usabili per la diffusione di microdati (Laboratorio Adele, file standard, MFR- Microdata for Research, PUF-Public Use File) e mira a mettere a disposizione degli uffici del Sistan, in particolare quelli situati nelle amministrazioni locali, collezioni di microdati la cui potenzialità informativa potrà essere sfruttata, a fini statistici, dagli enti per le loro specifiche esigenze informative statistiche. Lo stesso tipo di flusso potrà essere tecnicamente reso possibile verso qualificati centri di ricerca pubblici e privati per finalità di analisi sociali, economiche e demografiche e valutazioni indipendenti delle politiche pubbliche a livello nazionale, regionale e locale.

Nel corso del 2013, al fine di valutare l'effettiva potenzialità del progetto, sono state progettate e condotte tre sperimentazioni relative ai seguenti temi:

- *Popolazione insistente*: identificazione, classificazione e quantificazione della popolazione che usa il territorio attraverso la costruzione di una matrice origine/destinazione delle traiettorie di spostamento degli individui che lavorano e/o studiano in luoghi differenti da quello di residenza.
- *Precarietà lavorativa*: identificazione e classificazione dei "lavoratori precari", registrandone aspetti socio-anagrafici e caratteri economico-lavorativi in un arco temporale e di seguirne le trasformazioni nel tempo.
- *Condizioni socio-economica delle famiglie*: costruzione di una struttura informativa sulle famiglie che consenta di analizzare vari aspetti delle loro condizioni socio-economiche con l'obiettivo di classificare tutte le famiglie residenti in base a caratteristiche che descrivano le loro eventuali condizioni di precarietà sociale ed economica. In particolare, la condizione socio-economica viene analizzata attraverso cinque dimensioni: tipologia familiare, reddito, condizione lavorativa, disagio sociale, istruzione e formazione.

1.6 Infrastrutture di servizio per il Sistan

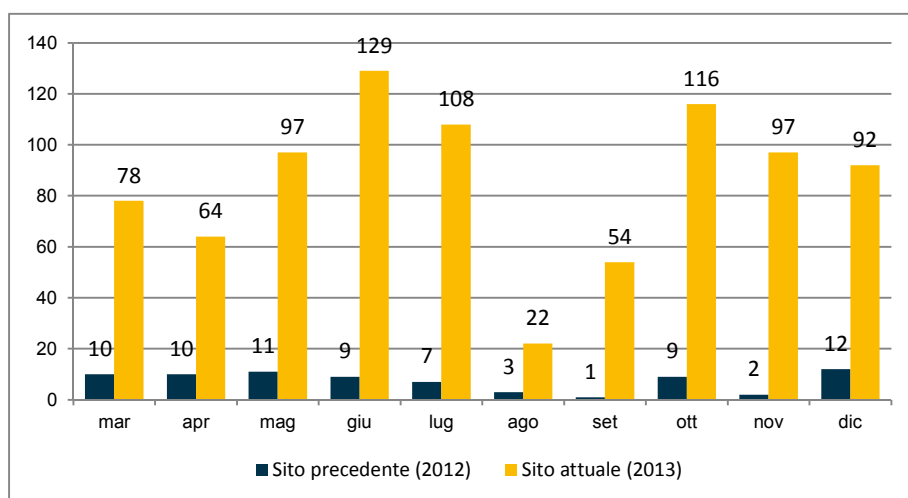
1.6.1 Il portale del Sistan

Il portale del Sistan è stato inaugurato ufficialmente il 21 febbraio 2013. Nell'arco di poco più di un anno si è affermato come strumento di intercomunicazione e partecipazione sul web a disposizione dell'intero Sistema, favorendo la condivisione diffusa delle conoscenze, la realizzazione di progettualità comuni attraverso il lavoro collaborativo interistituzionale, la circolazione delle buone pratiche, la crescita della numeracy e il consolidamento generale della funzione statistica nel Paese. Dal suo lancio, fino al 31 dicembre 2013 sono stati pubblicati complessivamente 874 contenuti dinamici con una media di circa 80 notizie al mese.

Come mostra la figura 15, si registra un notevole incremento dei contenuti pubblicati tra il sito precedente (2012) e l'attuale portale (2013) (da una media di 6,1 a 71,4 contenuti pubblicati ogni mese).

¹⁵ ARCHIMEDE è inserito nel settore di produzione statistica Popolazione e famiglia.

Figura 15 – Contenuti pubblicati sulla vecchia e nuova versione del sito del Sistan –anni 2012 e 2013



La migliore performance quantitativa, in termini di contenuti pubblicati, è quella registrata nel complesso dalle Regioni e Province autonome (325), seguite da Province (255), Camere di commercio (218), Comuni (156), Ministeri (85) e Prefetture (61) (tavola 2).

Tavola 2 – Contenuti pubblicati per alcune tipologie di enti e mese di riferimento - Settembre 2012 - dicembre 2013

Mese	Tipologia istituzionale					
	Cciaa	Comune	Ministero	Prefettura	Provincia	Regione
set-12	1	1	1	0	0	1
ott-12	6	7	1	3	3	10
nov-12	19	14	5	3	15	19
dic-12	4	4	6	1	6	6
gen-13	4	5	3	4	7	20
feb-13	7	14	14	27	12	27
mar-13	15	16	1	4	15	26
apr-13	16	10	6	2	21	25
mag-13	21	14	6	3	25	31
giu-13	45	16	6	5	30	25
lug-13	21	6	8	2	22	43
ago-13	4	2	3	0	5	6
set-13	3	5	2	0	6	3
ott-13	23	21	10	2	33	24
nov-13	18	11	6	3	26	30
dic-13	11	10	7	2	29	29
Totale	218	156	85	61	255	325

Il confronto delle statistiche degli accessi tra la precedente versione del sito e il nuovo portale del Sistan, relativamente ai mesi per cui è possibile effettuare la comparazione, mostra che la performance del nuovo portale è migliore in termini di visitatori, visite e pagine. Nel complesso il nuovo portale del Sistan ha registrato un aumento annuale dei visitatori (+38%), delle visite (+48%) e, soprattutto, delle pagine visitate (+148%) (tavola 3).

Tavola 3 – Indicatori di attività del vecchio e nuovo sito del Sistan

VERSIONE SITO	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine
Vecchia versione del sito (anno 2012)	58.543	90.942	660.461
Nuovo portale del Sistan (anno 2013)	66.848	112.414	1.420.627

Tali risultati sono stati raggiunti grazie all'adozione di un modello di redazione "a rete", con una redazione centrale e 21 redazioni locali, ubicate presso le sedi regionali dell'Istat e le province autonome di Trento e Bolzano. A partire dal 1 aprile 2013, inoltre, questo network ha affiancato ai canali di comunicazione tradizionali un nuovo ambiente di lavoro Social, la Community di redazione, che ha permesso di socializzare più agevolmente il capitale di conoscenze formatosi nel corso dell'attività di gestione del portale, migliorare il senso di appartenenza e la motivazione dell'intero staff di redazione, rispondere più efficacemente all'esigenza di offrire alle migliaia di soggetti del Sistema statistico nazionale la possibilità di raccontare la propria attività statistica attraverso una pagina web costantemente aggiornata.

Gli sviluppi futuri del portale prevedono l'attivazione di aree per l'e-learning, di ulteriori strumenti di lavoro online e di funzioni di ricerca avanzata su norme e regolamenti attraverso l'impiego di motori di ricerca dedicati.

1.6.2 La Sistan Community

La Sistan Community è rappresentata dall'insieme di soggetti Istat e non Istat che, attraverso la piattaforma di social networking attiva nel portale, interagisce per scambiare esperienze, idee progettuali, proposte di collaborazione, opinioni su temi rilevanti per la statistica ufficiale. Al 31 dicembre 2013 la Sistan Community era composta da 1.179 persone, raggruppate in 29 Community tematiche (tavola 4).

Tavola 4 – Nome, data di costituzione e contenuti inseriti nelle Community attivate fino al 31 dicembre 2013

COMMUNITY	Contenuti	Utenti	Data di costituzione
Formazione CM Sistan	89	109	06-set-12
Gruppo Tecnico	86	23	19-set-12
Redazione	4.268	87	06-nov-12
COMSTAT	196	23	20-nov-12
Gruppo scambio microdati	60	10	18-dic-12
Commissione modulistica amministrativa	12	37	09-gen-13
CUIS	114	68	11-gen-13
Autorità Statistiche Nazionali	10	24	15-gen-13
Benvenuto	8	4	24-gen-13
Il portale secondo te...	17	16	31-gen-13
Rete per la promozione della cultura statistica	1207	96	18-feb-13
Progetto URBES	122	129	14-mar-13
Circolo di qualità Ambiente e territorio	51	85	11-giu-13
Circolo di qualità Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi	42	81	18-giu-13
Circolo di qualità Giustizia e sicurezza	69	65	18-giu-13
Circolo di qualità Salute, sanità e assistenza sociale	24	62	21-giu-13
Codice italiano delle statistiche ufficiali: rete dei peer reviewer	47	89	05-lug-13
Laboratorio per l'utilizzo dei dati del censimento della popolazione	54	142	16-lug-13
Circolo di qualità Pubblica Amministrazione e istituzioni private	62	73	05-set-13
Circolo di qualità Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	28	76	09-set-13
Circolo di qualità Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa	36	69	12-set-13
Circolo di qualità Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali	19	133	16-set-13
Circolo di qualità Agricoltura, foreste e pesca	10	57	16-set-13
Circolo di qualità Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	18	76	25-set-13
Circolo di qualità Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	19	69	26-set-13
Segreteria tecnica della CUIS	5	14	27-set-13
Sicurezza stradale in rete	36	15	01-ott-13
Bes delle Province	23	107	13-nov-13
Rilevazione territoriale dei Prezzi al Consumo	1	78	28-nov-13
Totale	6.733	1.917 (*)	

(*) Il dato così calcolato diverge da quello indicato in precedenza (1.179 utenti complessivi) perché un utente può appartenere a più di una Community.

Per quanto riguarda la composizione, il 43,8% sono persone dell'Istat, il 42,9% personale degli uffici di statistica del Sistan, il 13,3% altri partecipanti a diverso titolo (esperti, componenti di organismi istituzionali, utenti ecc.).

Secondo dati riferiti al periodo di attività, gli utenti della Community che avevano pubblicato almeno un documento erano pari al 15,4% del totale. Il risultato è solo in apparenza insoddisfacente: infatti, secondo gli standard di settore, una community virtuale può dirsi in buona salute quando gli utenti attivi sono almeno il 10%.

Dalla sua costituzione, fino al 31 dicembre 2013, la Sistan Community ha prodotto in tutto 7.224 documenti, composti da 3.927 post, 3.073 documenti, 114 documenti wiki, 110 eventi in calendario (tavola 5).

Tavola 5 – Contenuti prodotti dalla Sistan Community per tipologia

CONTENUTI	Post	Calendario	Documenti	Wiki	Totale
Totale contenuti creati	3.927	110	3.073	114	7.224
Totale contenuti con almeno un Like	196	9	69	18	292

Come dimostrano i dati e, più in generale, l'esperienza del primo anno di attività, la Sistan Community si è rivelata un'agorà virtuale ricca di stimoli che ha permesso ai soggetti del Sistema di contribuire attivamente al dibattito sui principali temi che investono la funzione statistica, proporre idee e pratiche di lavoro innovative, collaborare a progetti comuni, condividere esperienze professionali di qualità. La messa a sistema di questo ricco patrimonio di competenze culturali, organizzative e professionali ha indubbiamente contribuito ad avvicinare tra di loro i soggetti della statistica ufficiale, rafforzando la logica di network dell'intero Sistema.

Per il futuro sono previsti vari miglioramenti funzionali della piattaforma tecnologica su cui poggia la Sistan Community, come ad esempio il perfezionamento del wiki così da rendere più agevoli le operazioni di condivisione e scrittura collaborativa di documenti e l'attivazione di un applicativo per effettuare sondaggi tra gli utenti.

2. L'evoluzione dell'informazione statistica

2.1 Ambiente e territorio

Le richieste di informazione statistica emergenti sulle tematiche ambientali a livello nazionale e sovranazionale derivano principalmente dallo *European Statistical Programme* e dalla *Europe 2020 Strategy on smart, sustainable, and inclusive growth*.

Ci si sta muovendo in un quadro che tenga conto delle informazioni correlate, come quelle sociali, demografiche ed economiche. In quest'ottica, le principali innovazioni in corso di realizzazione riguardano le statistiche sulle risorse idriche (IST-02191 e IST-02192); lo sviluppo di indicatori meteorologici e idrologici (IST-01290); l'implementazione di alcuni indicatori di pressione antropica; l'ulteriore arricchimento della rilevazione dati ambientali nelle città e il conseguente incremento di indicatori producibili e diffusi; il potenziamento delle statistiche su comportamenti, percezioni e opinioni della popolazione nei confronti dell'ambiente e le analisi in merito ai consumi energetici delle famiglie; l'ulteriore sviluppo di indicatori su paesaggio e consumo del suolo; lo sviluppo di informazione geo-statistica ambientale.

È proseguita nel corso del 2013 la sinergia istituzionale tra Istat, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ispra e Regioni in merito alle statistiche sulle risorse idriche per quanto concerne il *Censimento delle acque ad uso civile*. Il Gruppo di lavoro interistituzionale ha lavorato, in particolare, al fine di razionalizzare e valorizzare i patrimoni informativi disponibili.

Sono in corso di realizzazione le azioni connesse allo sviluppo di indicatori che misurino l'impatto di alcune attività antropiche sull'ambiente naturale e indirettamente sulla salute dell'uomo, in particolare per quanto riguarda la qualità delle acque marine costiere, le aree contaminate e alcuni aspetti delle attività agricole. Con riferimento all'informazione statistica relativa al rapporto tra popolazione e ambiente, sono particolarmente innovative le attività relative all'*Indagine sui consumi energetici delle famiglie* (IST-2514), effettuata per la prima volta in Italia con l'obiettivo di stimare la domanda energetica relativa al settore residenziale (con riferimento alle diverse destinazioni d'uso e alle diverse fonti energetiche).

Per quanto concerne la lettura dei fenomeni su scala territoriale urbana si è fortemente impegnati nella promozione di relazioni interistituzionali fra Istat, Ispra, Istituto nazionale di urbanistica e Legambiente per la riprogettazione dei questionari della rilevazione *Dati ambientali nelle città* (IST-00907), con particolare riferimento alle tematiche connesse alla qualità dell'aria, ai rifiuti, all'eco-management, al verde urbano. Tale sforzo di progettazione è dedicato alla definizione di indicatori di domanda, di pressione e di risposta per l'analisi delle politiche pubbliche.

Nell'ambito delle statistiche territoriali, gli interventi si sono concentrati sul rafforzamento e il consolidamento di quanto previsto nella programmazione dell'intero triennio 2014-2016. Nello specifico, si è mirato all'integrazione delle fonti al fine di aumentare la copertura e la coerenza dell'informazione territoriale e al rilascio di strumenti e servizi che facilitano l'utente finale nella consultazione del dato territoriale (interrogazione interattiva di mappe, strumenti di visualizzazione geostatistica, rilascio di basi dati integrabili in sistemi open source ecc).

Il complesso delle attività ha mirato, inoltre, alla produzione di indicatori territoriali e alla valorizzazione dell'informazione geografica sia in termini di nuovi dati che di strumenti innovativi.

Nell'ambito del progetto *Indicatori regionali per la valutazione delle politiche di sviluppo* (IST-01334) e del progetto *Indicatori territoriali di dotazione infrastrutturale* (IST-01334) è stata ampliata l'offerta contenutistica (aggiornamento della lista degli indicatori) ed è stata migliorata la fruibilità del dato attraverso alcuni miglioramenti tecnologici ed il rilascio dell'*Atlante delle infrastrutture* dell'*Atlante statistico dei comuni*. Per quanto concerne *Urban Audit (5° wave)* (IST-01697) particolare attenzione è stata dedicata alle classificazioni del territorio utilizzate dai diversi progetti e alla definizione degli indicatori utilizzati alla descrizione delle diverse realtà.

Alla valorizzazione dell'informazione geografica sono dedicati diversi progetti: (*Sistema storico delle Amministrazioni Territoriali (Sistat)* (IST-2471), *Basi territoriali per i censimenti 2010-2011* (Bt) (IST-2183), *Carta*

statistica semplificata di copertura del suolo (IST-02557), misure di accessibilità/perifericità spaziale (IST-02558), e Sistema informativo geografico – Gistat (IST-02472).

2.2 Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale

Tra le principali iniziative all'interno del settore *Popolazione e famiglia*, si segnala l'inserimento nell'indagine Multiscopo *Aspetti della vita quotidiana* di una serie di quesiti necessari alla costruzione degli indicatori del Benessere precedentemente rilevati da indagini a cadenza pluriennale. Parallelamente, è stato avviato un lavoro metodologico per verificare la possibilità di produrre, nell'ambito del progetto Urbes, delle stime per i grandi comuni (il livello di dettaglio attualmente è su base regionale). Sempre con riferimento a quest'ultima indagine si deve ricordare i) la valorizzazione dei dati sulla *partecipazione dei cittadini in attività di volontariato*, raccolti nel 2013 con un *modulo ad hoc* sviluppato in coerenza con le linee guida dell'Ilo (*International labour organization*) e in collaborazione con il terzo settore; ii) l'inserimento del *modulo ad hoc* biennale sull'informazione, le opinioni, l'esperienza e le aspettative dei cittadini nei confronti della giustizia civile con indicatori soggettivi che si affiancheranno a indicatori oggettivi di fonte amministrativa e che permetteranno di monitorare il funzionamento del Sistema della giustizia civile (si veda in proposito anche il paragrafo 2.6 di questo capitolo, settore Giustizia e sicurezza); iii) l'ampliamento dei contenuti informativi sollecitato dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'adolescenza, con particolare riguardo ai temi legati al rapporto tra i pari e al fenomeno del bullismo.

Per quanto riguarda le altre indagini del sistema Multiscopo si deve evidenziare, invece, la nuova edizione dell'Indagine sull'*Uso del tempo* con l'inclusione di nuove informazioni per approfondimenti sui ruoli di genere e la soddisfazione percepita per le diverse attività svolte.

In tema di popolazione immigrata si sta procedendo alla riprogettazione dell'indagine campionaria *Condizione e integrazione sociale degli stranieri* (Scif) a cui si affianca una maggiore condivisione di dati tra differenti istituzioni, anche attraverso lo sviluppo di strumenti di *datasharing*. Al contempo si sta procedendo all'integrazione tra le serie storiche dei permessi di soggiorno e i dati provenienti da archivi diversi (Inps, Lac, acquisizioni di cittadinanza) con novità significative sia su aspetti di base coperti dal Regolamento 862/2007, sia su dimensioni di integrazione fondamentali per il *migration mainstreaming*. Sforzi per l'integrazione delle fonti sono stati condotti anche sul piano della diffusione dei dati con la realizzazione del sistema informativo tematico *Immigrati e nuovi cittadini*. A partire dalle attività delle Task force Unece su *Ageing related statistics* e *Activ Ageing* cui l'Istat partecipa, si sta progettando un Sistema informativo tematico sugli anziani a cui, peraltro, si affiancherà un Sistema informativo tematico sui giovani.

Il settore delle statistiche demografiche è interessato da un processo di profonda innovazione per far fronte sia alle esigenze informative sul piano internazionale (regolamenti europei) sia al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi nazionale (Anagrafe nazionale della popolazione residente - Anpr). L'Istat sta lavorando alla reingegnerizzazione delle statistiche demografiche con il passaggio dall'attuale approccio di contabilità demografica top-down (predeterminazione dei livelli/stock di popolazione) al *microdemographic accounting* (Midea) su base individuale con una contabilizzazione continua dei flussi degli eventi individuali della dinamica demografica, sia naturale sia migratoria. È importante segnalare che la reingegnerizzazione delle statistiche demografiche in ottica individuale è direttamente funzionale all'adeguamento del sistema di contabilità demografica ai fini dell'adempimento dei due Regolamenti europei, l'862/2007 (art.3) sulle statistiche migratorie, in vigore dal 2008, e quello sulle statistiche demografiche, il 1260/2013, che entra in vigore nel 2014.

Questo progetto è, inoltre, strettamente connesso al progetto di Censimento permanente (si veda il box 2 a seguire) e vedrà impegnato l'Istat nella costruzione dell'anagrafe virtuale statistica (Anvis, per gli individui e Anfam, per le famiglie) che, a partire dai microdati della popolazione legale del 15° Censimento della popolazione, si alimenterà dei record relativi ai flussi, permettendo in tal modo di ottenere, oltre alla già ricordata contabilità demografica su base individuale l'aggiornamento continuo delle basi-universo per l'estrazione dei campioni delle indagini demografico-sociali sulle famiglie e sugli individui e la costruzione dell'archivio delle persone fisiche.

Su fronte della produzione di statistiche sulle condizioni economiche delle famiglie, nel 2013 si è cominciata a sperimentare l'integrazione delle informazioni su redditi, consumi e ricchezza, sia attraverso metodologie di *linkage* e *matching* statistico, sia mediante l'arricchimento tematico dei questionari di indagine. Tali indicatori potranno anche rivestire natura longitudinale, come nel caso degli effetti sul reddito della transizione lavoro-pensione, grazie all'utilizzo congiunto sugli stessi individui dei risultati dell'indagine Eu-silc e delle informazioni presenti nel Casellario sulle pensioni. Tale linea di attività si ispira al progetto europeo di armonizzazione delle indagini sulla ricchezza (coordinate dalla Banca centrale europea) e di quelle sui redditi (coordinate da Eurostat).

Nel 2013, è stata messa a regime la nuova rilevazione sulle spese delle famiglie che include anche i quesiti previsti per l'indagine sulla domanda turistica, ormai sotto regolamento. L'integrazione con l'indagine sulle spese consentirà di fornire stime più robuste sulle spese per viaggi e vacanze, maggiormente coerenti anche con quelle rilevate dall'indagine sulle spese in senso stretto e permetterà la diffusione delle stime sui viaggi abituali e sulle escursioni. Si è conclusa la conduzione in parallelo delle indagini PAPI sui consumi delle famiglie e CATI su viaggi e vacanze e si è avviata la

ricostruzione della serie storica dei principali indicatori diffusi dalle due fonti.

Sono stati predisposti gli strumenti per la sperimentazione di un ritorno sulle famiglie con tecnica CATI per transitare l'indagine CAPI Eu-silc alla tecnica mista CAPI/CATI, contando su uno snellimento del questionario reso possibile da un impiego intensivo delle fonti amministrative. Sempre nell'ambito dell'indagine Eu-silc, nel 2013 l'Italia ha sperimentato la rilevazione degli indicatori comunitari per la misura della deprivazione sui minori i cui risultati permetteranno di condurre la rilevazione in tutti i Paesi nel corso del 2014.

Nell'ambito di una convenzione tra Ministero del lavoro e politiche sociali, Istat, e fio.PSD (Federazione Italiana Organismi per le persone senza dimora), sono stati predisposti gli strumenti per l'aggiornamento della lista dei servizi di mensa e accoglienza notturna attivi e per la conduzione di interviste su un campione di persone senza dimora nei comuni selezionati, al fine di monitorare l'evoluzione del fenomeno della grave emarginazione adulta in Italia, a circa 2 anni dallo svolgimento della prima indagine nazionale.

Nell'ambito di una convenzione con Unar e Anci sono stati avviati i lavori e si è iniziato a predisporre gli strumenti per la rilevazione delle fonti informative sulle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti e definire un sistema informativo pilota per il monitoraggio del loro grado di integrazione sociale (con particolare riguardo ai settori di interesse individuati dalla strategia nazionale: salute, abitazione, istruzione, lavoro) in specifiche aree territoriali.

VERSO IL CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE

In occasione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 2011 l'Istat ha introdotto numerose innovazioni di metodi e tecniche con l'obiettivo di: semplificare l'impatto organizzativo sulle amministrazioni pubbliche, in particolare sui comuni; ampliare l'uso dei dati amministrativi; recuperare tempestività nella diffusione dei dati definitivi; ridurre il carico statistico sulle unità di rilevazione e contenere i costi. In particolare, il Censimento del 2011 si è configurato come un censimento assistito da archivi amministrativi, nell'ambito del quale l'individuazione dei rispondenti è stata effettuata sulla base delle Liste anagrafiche comunali (Lac), utilizzate come liste di unità di rilevazione. La consegna dei questionari è stata effettuata tramite spedizione postale mentre per la loro restituzione è stata messa a disposizione una pluralità di canali (compilazione web, restituzione presso un Ufficio Postale ovunque ubicato, consegna presso i Centri Comunali di Raccolta appositamente istituiti sul territorio comunale). Tuttavia, nonostante le innovazioni introdotte, occorre sviluppare ulteriormente l'efficienza delle rilevazioni censuarie a beneficio dell'intero sistema statistico. Innanzitutto, la produzione di dati a cadenza decennale si dimostra inadeguata a fronte delle rapide modificazioni che interessano la società. In secondo luogo, nonostante il recupero di tempestività conseguito nel rilascio dei dati, comunque la diffusione dei dati del censimento 2011 non potrà concludersi prima di giugno 2014 (a distanza di due anni e mezzo dalla data di riferimento del censimento) a causa della grande scala dell'operazione sul campo e dell'enorme mole di dati da raccogliere ed elaborare; peraltro, con il censimento decennale l'offerta statistica di dati demografici e sociali resta limitata a un momento raro nel tempo. Questo aspetto è in conflitto con la domanda di dati riferiti ad aree territoriali di livello comunale e sub-comunale che proviene dagli utenti e in primo luogo dagli enti locali, soprattutto se considerata a fronte degli oneri organizzativi da essi sopportati per l'operazione censuaria, delle energie spese e delle aspettative manifestate. Infine, alla concentrazione temporale delle operazioni di rilevazione censuaria corrisponde uno sforzo finanziario elevato da parte dello Stato e uno sforzo organizzativo altrettanto significativo da parte dei comuni. Infine, sebbene nel 2011 si sia fatto per la prima volta uso dei dati contenuti nelle anagrafi comunali e negli archivi del Ministero dell'interno relativi ai permessi di soggiorno, i dati amministrativi restano in generale poco sfruttati rispetto alle potenzialità che essi offrono in Italia.

D'altra parte, le innovazioni introdotte in occasione del censimento del 2011 hanno mostrato le ulteriori opportunità che è possibile cogliere ampliando l'uso statistico delle fonti amministrative locali e centrali e intensificando l'integrazione tra i dati in esse contenuti con quelli raccolti mediante opportune rilevazioni campionarie riferite a domini territoriali di livello comunale e sub-comunale.

In questo contesto si inserisce il progetto di censimento permanente volto, da una parte, al pieno utilizzo dei dati amministrativi (anagrafi comunali ma non solo) e, dall'altra, alla produzione di dati a elevato dettaglio territoriale con maggiore frequenza di quella consentita dal censimento decennale.

Il decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012 n. 221, ha affidato all'Istat il compito di progettare il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e di realizzare l'Archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane (ANNCSU).

In sintesi sono cinque i pilastri del censimento permanente:

l'acquisizione e il trattamento dei dati contenuti nei registri anagrafici della popolazione residente per la produzione annuale di dati censuari sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie;

l'uso del SIM (Sistema Integrato di Microdati; paragrafo 1.3), realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e statistiche;

la georeferenziazione dei dati statistici e di quelli contenuti negli archivi amministrativi garantita mediante Anncsu;

la misura degli errori di sovra e sottocopertura dei registri anagrafici attraverso l'indagine campionaria a rotazione (C-sample), condotta in modo indipendente dalle liste anagrafiche, che a regime fornirà stime della popolazione residente a livello comunale e sub-comunale, interessando a rotazione tutti i comuni in un ciclo quinquennale;

il completamento dell'informazione sulle variabili di interesse censuario attraverso l'indagine campionaria a rotazione pluriennale "D" (Dati socio-economici), disegnata per produrre stime di ipercubi di dati socio economici su famiglie, individui e abitazioni a livello comunale e sub comunale che soddisfino le esigenze informative nazionali e internazionali.

Per la progettazione strategica, tecnologica e organizzativa propedeutica all'avvio dei censimenti permanenti sono stati sviluppati studi e ricerche che hanno condotto alla predisposizione delle "Linee strategiche su metodi, tecniche e organizzazione del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni". Documenti di approfondimento tematico, inoltre, sono stati prodotti per consentire l'esecuzione nel 2015 delle rilevazioni campionarie pilota (rilevazione campionaria a rotazione per la correzione a livello comunale del conteggio di popolazione e rilevazione campionaria a rotazione per la produzione di dati socio-economici territoriali).

2.3 Salute, sanità e assistenza sociale

Per quanto riguarda le statistiche sulle cause di morte importanti passi avanti sono stati fatti nell'ambito della realizzazione di un sistema per l'acquisizione elettronica dei certificati. Tale attività, che in questa fase vede coinvolti, oltre all'Istat, diversi enti, quali Ministero dell'interno, Ministero della salute, Agenzia per l'Italia digitale, Ministero dell'economia e delle finanze, Inps, Regioni, Comuni, si inquadra in un progetto più generale avviato dalla Pubblica amministrazione che ha preso le mosse dalla normativa sulla digitalizzazione della Pa. Lungo questa linea di attività sono state avviate iniziative di studio per la condivisione delle esperienze in ambito europeo per l'adozione dell'*e-certificate*, sia in termini di armonizzazione degli aspetti relativi all'acquisizione delle informazioni sia per un'efficiente gestione dell'impatto sulla codifica e relativa implementazione delle procedure per la codifica automatica (progetto europeo Iris).

Altra importante innovazione per la classificazione dei decessi è rappresentata dalla predisposizione della versione on line della ICD 10 (*International Classification of Diseases*, decima revisione).

Nell'ambito delle statistiche sugli incidenti stradali significativi avanzamenti si registrano nell'ambito delle statistiche sull'incidentalità stradale e l'analisi delle integrazioni con altre fonti informative. Inoltre, è stato impostato e realizzato un complesso progetto di formazione capillare sul territorio anche con l'ausilio di strumenti e-learning degli operatori delle polizie locali. Si è conclusa nel 2013 la sperimentazione portata avanti dall'Istat per la realizzazione di metodi e tecniche di record linkage per l'integrazione tra le fonti demografiche e sociali. Tra gli obiettivi perseguiti e raggiunti, l'associazione tra dati di mortalità per causa di fonte sanitaria e deceduti provenienti dalla rilevazione degli incidenti stradali. L'utilizzo integrato delle due fonti di dati ha consentito, inoltre, di effettuare controlli sulla completezza e copertura degli incidenti stradali mortali.

Riguardo alle statistiche sui servizi e gli interventi di natura sociale sono state effettuate due rilevazioni sperimentali, una per rilevare anche l'attività svolta in questo ambito dalle Regioni e Province, un'altra per rilevare l'offerta pubblica e privata di asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia.

2.4 Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa

Nel settore *Istruzione e Formazione*, si segnalano i primi risultati del processo di utilizzo a fini statistici degli archivi amministrativi del MIUR, che ha permesso di sostituire i dati fin qui raccolti attraverso la rilevazione *Immatricolati, Iscritti e Laureati al 31/01* con le elaborazioni derivate dall'Anagrafe nazionale studenti (ANS). Per quanto riguarda il processo di inserimento lavorativo dei giovani in uscita dai cicli di studio, è stato completato il processo di riprogettazione delle indagini campionarie sugli esiti occupazionali di diplomati, laureati e dottori di ricerca, sperimentando la tecnica di rilevazione CAWI, tecnica che verrà utilizzata anche nelle prossime rilevazioni.

Nel 2014 entrerà in vigore la nuova Classificazione internazionale dell'istruzione ISCED 2011 che sostituirà la precedente ISCED 97. L'Istat, sulla base del nuovo quadro classificatorio, ha già provveduto ad aggiornare e implementare i quesiti che rilevano il titolo di studio nelle principali indagini sociali, in particolare nella rilevazione sulle Forze di lavoro utilizzata per la stima ufficiale del livello di istruzione della popolazione.

Nell'ambito del settore *Cultura e attività ricreative*, attraverso una stretta collaborazione inter-istituzionale tra Istat, Ministero dei beni e le attività culturali, Regioni e Province autonome, che ha portato alla formalizzazione di un protocollo d'intesa sottoscritto dalla Conferenza unificata Stato-Regioni, si è costruito un *Sistema informativo integrato*. Il Sistema, già pubblicato e accessibile agli utenti sul sito del Ministero (<http://imuseiitaliani.beniculturali.it>), consente la navigazione di informazioni e dati statistici, aggiornati ed esaustivi, su tutti i musei, i siti archeologici e i monumenti presenti sul territorio nazionale.

Il Sistema permette un'esplorazione flessibile del ricco patrimonio informativo prodotto attraverso la rilevazione dell'Istat (IST-02424, *Indagine sui musei e le istituzioni similari*), mettendo a disposizione percorsi di navigazione e funzionalità d'interrogazione personalizzate in base alle specifiche esigenze conoscitive dell'utente.

2.5 Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

In risposta ad alcune esigenze manifestate nell'ambito del progetto sul Benessere equo e sostenibile Istat-Cnel (BES), nel 2013, sono stati inseriti alcuni quesiti nella *Rilevazione sulle forze di lavoro* (Rfl) relativi alla soddisfazione dell'attività lavorativa o svolta e alla percezione dell'insicurezza rispetto al proprio futuro lavorativo.

Sono state inoltre diffuse le ricostruzioni delle serie storiche dei principali indicatori del mercato del lavoro per il periodo 1977-1992.

Con riferimento alle rilevazioni congiunturali e strutturali su lavoro, retribuzioni, costo del lavoro rivolte alle unità

economiche si segnalano numerose innovazioni:

- è stato concluso il ribasamento al 2010 per tutti gli indicatori congiunturali che ha rappresentato l'occasione per migliorare il processo di produzione,
- l'unificazione di tre comunicati stampa trimestrali in un'unica statistica Flash *Indicatori del lavoro nelle imprese* ha ampliato il campo di osservazione alle attività P, Q, R e S dell'Ateco,
- è stata ridisegnata e avviata la nuova rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro (Rcl) per il 2012. Gli elementi innovativi hanno riguardato il totale ridisegno del questionario, lo sviluppo del questionario web, il maggiore sfruttamento delle fonti amministrative.

Nel contesto delle statistiche basate su fonti amministrative e su dati individuali di lavoratori è stato realizzato il *Registro delle retribuzioni individuali dei lavoratori* per 2011 e 2012. Tale registro entra a far parte del nuovo sistema informativo FRAME sui dati strutturali economici delle imprese.

Con riferimento al sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali, il *Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale* è stato oggetto di alcune innovazioni metodologiche volte al miglioramento della qualità. In particolare:

- l'aumento della coerenza tra il core system e il modulo *Pension beneficiaries*, mediante l'affinamento della classificazione della spesa per alcune tipologie di prestazioni pensionistiche al fine di incrementare la comparabilità internazionale delle statistiche prodotte;
- il completamento dell'aggiornamento della serie storica dei dati sulla spesa per prestazioni di protezione sociale a partire dal 1990.

Infine, per le statistiche sul sistema pensionistico (Istat-Inps) per la prima volta è stata diffusa una Statistica Focus con una dettagliata analisi territoriale.

2.6 Giustizia e sicurezza

Nel corso del 2013 ampio spazio è stato dedicato alla riprogettazione dell'*Indagine sulla sicurezza delle donne*, finanziata dal Dipartimento delle Pari Opportunità. La prima edizione dell'indagine era stata condotta nel 2006, nella attuale vengono introdotte alcune novità relative sia ad aspetti metodologici sia di contenuto. Innanzitutto la nuova indagine potrà fornire stime sulla violenza per il segmento delle donne straniere che vivono in Italia, con un'attenzione specifica alle prime sei cittadinanze di donne straniere residenti e alle immigrate di seconda generazione. Dal punto di vista contenutistico è stata ampliata la parte concernente lo stalking anche al fine di monitorare l'efficacia della legge n. 38 del 2009, rivista con decreto legge convertito in legge nell'ottobre 2013 (n. 119/13).

Nell'ambito della *giustizia penale*, nel 2013 sono stati diffusi i dati sui minori nelle strutture della giustizia, frutto di elaborazioni condotte insieme al Dipartimento della Giustizia Minorile, e sui condannati definitivi.

Nel 2013 è stata rilasciata la nuova serie storica (dieci anni) delle sentenze di condanna passate in giudicato, arricchita da informazioni aggiuntive (maggiore dettaglio giuridico del reato, circostanze di accadimento del reato, aggancio più preciso tra il condannato e alcune caratteristiche della sentenza ecc.).

Si è conclusa la stesura della nuova classificazione dei delitti: la classificazione sintetica comprende circa 120 voci aggregate secondo diversi livelli, quella analitica si articola invece su più di 700 voci di delitti. Sia i dati inerenti ai condannati definitivi, sia quelli relativi agli imputati saranno raggruppati in base ai criteri di questa struttura classificatoria.

Nel settore della *giustizia civile* è stata condotta la rilevazione sulla soddisfazione e la valutazione della giustizia civile da parte dei cittadini. Il modulo, inserito nell'indagine *Aspetti della vita quotidiana*, ha permesso di conoscere il punto di vista dei soggetti parte in causa, i costi, i vantaggi e gli svantaggi dell'affrontare i processi in cui si è coinvolti. Altresì interessante la conoscenza delle risoluzioni alternative della giustizia da parte dei cittadini stessi.

2.7 Agricoltura, foreste e pesca

Gli *Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori* (IST-00103 e IST-00106) sono stati oggetto, nel corso del 2013, di una complessa azione di ribasamento all'anno 2010. Il processo, con il contributo degli enti camerali, è stato completato ed è entrato a pieno regime nel mese di novembre.

È stata perfezionata la metodologia per il calcolo del *Prezzo medio di compravendita dei terreni agricoli* sulla base dei dati amministrativi forniti dall'Agenzia del Territorio (IST-02571). La base dati copre il periodo 2008-2011 e consente di fornire stime annuali dei prezzi medi di compravendita per diverse tipologie di atto. Dopo un'analisi comparativa con dati di fonte INEA, la prima fornitura dei dati ad Eurostat è stata effettuata a fine marzo 2014. La diffusione entrerà a regime da settembre 2014 e avrà cadenza annuale.

È stato avviato uno *Studio progettuale relativo all'uso dei dati fiscali per la valutazione macroeconomica di specifici settori dell'agroalimentare* (IST-02338), finalizzato ad associare le unità oggetto di rilevazione dei settori lattiero-caseario, produzione e distribuzione di prodotti fitosanitari e macellazione ai relativi codici ASIA e a produrre specifici indicatori sui risultati economici. A marzo 2014 il primo obiettivo è stato raggiunto con riferimento alle unità del settore lattiero-caseario (trattamento igienico del latte; produzione dei derivati del latte) mentre l'analoga attività per i settori rimanenti sarà conclusa ad aprile 2014. Il secondo obiettivo è stato raggiunto solo per il settore lattiero-caseario per l'intero periodo 2008-2011; il calcolo e la diffusione, a cadenza annuale, di tali indicatori entrerà a regime a partire da settembre 2014.

2.8 Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

Nell'ambito dei processi di modernizzazione delle statistiche strutturali sulle imprese promossi da Eurostat e tenuto conto della necessità di ridurre l'onere statistico sul sistema delle imprese tramite un più efficace impiego di fonti fiscali e amministrative, è stata completata, nel corso del 2013, la sperimentazione metodologica per l'adozione di un nuovo approccio alla stima delle principali variabili *Structural Business Statistics* (SBS). Il nuovo FRAME, basato sull'utilizzo di tutte le fonti dati di tipo statistico, fiscale e amministrativo disponibili presso l'Istat a livello di impresa, è già stato reso disponibile alla Direzione Istat della Contabilità nazionale nell'ambito delle attività previste per l'implementazione del nuovo *Benchmark*.

In evidenza | 3

CENSIMENTI ECONOMICI

Al termine del 9° Censimento dell'industria e dei servizi del 2011 per l'Istat è sorta la necessità di dare continuità e standardizzazione alle numerose e rilevanti innovazioni di metodo e di processo realizzate.

L'obiettivo generale è la realizzazione e messa a regime di un sistema integrato di Registri statistici sulle unità economiche, aggiornati periodicamente, supportato da rilevazioni di verifica della copertura dei registri e di integrazione dei loro contenuti informativi.

A partire dal 2013 sono state progettate e realizzate rilevazioni periodiche sulle unità economiche, in particolare: la rilevazione di informazioni, dati e documenti necessari alla classificazione di unità economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); la rilevazione campionaria di controllo della copertura del registro delle istituzioni pubbliche e aggiornamento delle unità locali; la rilevazione campionaria di controllo della copertura di ASIA imprese e aggiornamento delle unità locali; la rilevazione campionaria di controllo della copertura del Farm Register; la rilevazione campionaria sulle istituzioni non profit; la rilevazione campionaria di controllo della copertura della lista delle istituzioni non profit e aggiornamento delle unità locali.

2.9 Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali

Il 2013 è stato caratterizzato dal passaggio alla base 2010 degli indicatori mensili dell'industria e delle costruzioni (produzione industriale, fatturato e ordinativi, produzione delle costruzioni, prezzi alla produzione e costo di costruzione di un fabbricato residenziale). A partire dai comunicati stampa relativi a gennaio 2013 tutti gli indici sono stati calcolati con base 2010.

È stata presentata (novembre 2013) la nuova rilevazione sui prezzi all'importazione dei prodotti industriali che l'Istat produce in osservanza dei Regolamenti europei.

Nel primo semestre dell'anno è stato adottato un nuovo campione dei comuni che partecipano alla rilevazione trimestrale sui permessi di costruire e sono continuati gli studi per migliorare l'efficienza degli stimatori. Si è, inoltre, passati dalla diffusione trimestrale a quella mensile degli indici relativi ai costi di costruzione del fabbricato residenziale.

Per le *statistiche sui trasporti* è stata avviata la fase di implementazione di un nuovo modello per l'acquisizione dei dati trimestrali e annuali sul trasporto ferroviario.

Sulle vendite al dettaglio sono state intraprese attività volte alla razionalizzazione delle forme di produzione delle statistiche e al miglioramento della qualità dell'informazione. In particolare si segnala lo sviluppo del nuovo sito per l'acquisizione dei dati mensili che, fra gli altri vantaggi, consente di ridurre l'onere per i rispondenti. È stato calcolato

l'indice delle vendite al dettaglio nella nuova base 2010.

Per quanto riguarda il *turismo* è in fase d'implementazione l'attività volta alla diffusione dei dati aggregati trimestrali su arrivi e presenze tratti dall'indagine sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive, attraverso comunicati trimestrali. È stata pubblicata per la prima volta una Statistica Report con i dati dell'anno 2012 riguardanti la "Capacità degli esercizi ricettivi e movimento dei clienti".

Per il *settore dei servizi* infine sono stati calcolati gli indici del fatturato e dei prezzi nella nuova base 2010=100.

2.10 Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi

Nel corso del 2013 è stata completata la ridefinizione del modello di stima dell'occupazione per l'anno base 2011 che fornisce un quadro esaustivo e internamente coerente delle diverse misure dell'input di lavoro (occupazione e ore lavorate). Il nuovo modello sfrutta il notevole arricchimento delle fonti amministrative e delle relative metodologie di utilizzo, definendo un metodo d'integrazione a livello micro delle fonti dal lato delle famiglie e delle imprese. Ciò permette di discriminare le varie tipologie di lavoro individuando, in particolare, il confine tra lavoro regolare e non regolare sulla base dell'insieme dei segnali di copertura forniti dalle fonti.

In evidenza | 4

LA REVISIONE DEI CRITERI E DELLE METODOLOGIE PER LE STIME DEI CONTI NAZIONALI: IL PASSAGGIO AL SISTEMA EUROPEO DEI CONTI - SEC2010

Nel 2013 l'Istat ha sviluppato un articolato insieme di attività volte a preparare il passaggio a una nuova versione dei conti nazionali¹. Ciò consentirà l'adeguamento ai nuovi criteri metodologici definiti dal SEC 2010, il sistema di riferimento adottato dall'Ue (Regolamento UE n. 549/2013) a cui tutti i paesi europei si adegueranno a partire da settembre 2014. Allo stesso tempo, il passaggio al nuovo regolamento costituirà l'occasione per procedere alla verifica e al miglioramento delle fonti e dei metodi di calcolo, con la definizione di una nuova stima di benchmark per il Pil e l'insieme degli aggregati economici. Tale processo è molto complesso e introduce alcune innovazioni di particolare rilievo. Quelle più importanti, riconducibili all'implementazione del nuovo regolamento, riguardano i seguenti due aspetti: i) la messa a punto del metodo per la capitalizzazione delle spese in Ricerca e Sviluppo, nei settori privati e in quello pubblico: sono state sviluppate le procedure di stima da applicare ai dati relativi al 2011 e che daranno luogo ai nuovi aggregati degli investimenti inclusivi di tale componente di spesa (precedentemente trattata come costo intermedio delle imprese); ii) la definizione di una nuova procedura di stima dei flussi commerciali con l'estero, che incorpora un nuovo trattamento della componente del "processing" (la merce spedita all'estero o ricevuta dall'estero per subire lavorazioni senza che vi sia un cambio di proprietà). In particolare, si sono sviluppate le attività per la stima dei servizi di lavorazione che devono essere contabilizzati nella voce "servizi", nonché la stima delle componenti dei beni movimentati con l'estero per subire lavorazioni. Innovazioni altrettanto importanti, anche in termini di impatto sulle stime, riguardano la definizione di nuove procedure di stima e l'utilizzo di fonti di dati inediti e/o aggiornati.

È stato condotto l'insieme di lavori di base necessari per la revisione delle metodologie finalizzate alla misurazione dell'economia non osservata e delle sue componenti (le cosiddette aree del sommerso, dell'informale e dell'illegale). Il ridisegno si è avvalso dei lavori di un comitato di esperti (che include studiosi e rappresentanti istituzionali) nel cui ambito sono state discusse e validate le nuove tecniche di misurazione. Oltre alla ridefinizione della stima dell'input di lavoro irregolare, i maggiori avanzamenti hanno riguardato le procedure di correzione della sotto-dichiarazione delle attività, per le quali è stata sviluppata una metodologia molto articolata che differenzia tra tipologie di imprese di piccole e medie dimensioni. Inoltre, è stato definito un metodo di stima dell'impatto economico di alcune attività illegali per le quali si è concordato a livello europeo l'inserimento nel computo del Pil in concomitanza con la revisione di settembre 2014.

Con riferimento alle statistiche sui prezzi al consumo, nel 2013 hanno visto la luce gli indici armonizzati dei prezzi per classi di spesa delle famiglie. Gli indici, presentati a maggio del 2013 nel corso di un seminario Istat e calendarizzati per l'uscita semestrale mediante comunicato stampa nel corso del 2014, hanno fornito un primo quadro dell'impatto dell'inflazione su diversi gruppi di famiglie. Tali gruppi sono stati individuati non sulla base del reddito o della connotazione sociale, ma sulla base del loro livello di spesa pro capite.

Sempre con riferimento alle statistiche sui prezzi al consumo, nel 2013 sono state attuate le fasi del progetto *multi purpose price statistics* concernenti la componente di tale progetto riferita alla modernizzazione delle fonti e degli

strumenti di acquisizione dei dati necessari alla stima dell'inflazione. Da una parte, infatti, sono state portate a regime alcune procedure di *web scraping* per lo scarico automatico dei prezzi al consumo da web (in particolare per l'elettronica di consumo), dall'altra sono stati avviati i contatti con la Grande Distribuzione Organizzata per l'avvio dell'acquisizione e sperimentazione degli scanner data.

2.11 Pubblica amministrazione e istituzioni private

In evidenza | 5

IL PORTALE DELLA PA - ISTAT

In occasione dell'XI Conferenza nazionale di statistica (febbraio 2013) è stato rilasciato sul sito istituzionale dell'Istat il Portale statistico della Pubblica Amministrazione. Nei mesi successivi e per tutto il 2013, si è dato seguito a numerose attività, finalizzate all'aggiornamento e allo sviluppo dei contenuti informativi del sistema e alle attività preliminari per il potenziamento dello stesso con le informazioni messe a disposizione dalle fonti non ancora utilizzate. Le attività sono state condotte in stretta collaborazione con il Cnel, contitolare del progetto, con il quale dal dicembre 2013 è attiva una specifica convenzione. Sul piano degli avanzamenti realizzati, vanno segnalate, in particolare, l'elaborazione di serie storiche quinquennali (2007-2011) di oltre sessanta indicatori costruiti sui dati di bilancio e di personale delle amministrazioni locali (regioni, province, comuni, unioni di comuni, comunità montane, università, Asl, aziende ospedaliere e camere di commercio), nonché la definizione (come revisione/ampliamento di quanto precedentemente già disponibile) del set di informazioni da elaborare e mettere a disposizione dell'utenza nel 2014 per i settori Giustizia e Sanità. Particolare attenzione verrà anche dedicata, stante la necessità di contestualizzare la realtà pubblica italiana nel panorama europeo, agli indicatori di confronto internazionale, per lo più di fonte Ocse (Government at a glance), che secondo linee di sviluppo del progetto dovranno anch'essi alimentare una sezione specifica del portale. Nel 2014 e negli anni successivi l'attività sarà centrata sulle opportunità offerte dal Censimento delle istituzioni pubbliche, che consentirà di ampliare l'offerta informativa del portale con indicatori costruiti a livello di unità locali e dei servizi prestati a imprese e cittadini, alimentando una sezione specificamente dedicata alle analisi territoriali e per tipologia di ente.

Tra le attività principali del settore nel 2013, oltre ai lavori riportati nei box 'in evidenza', è stato costituito, nel mese di settembre 2013 il *Gruppo di lavoro sulle statistiche ferroviarie*, coordinato dall'Ufficio stesso e formato da esperti in materie statistiche e in ambito ferroviario appartenenti al MIT, all'Istat, alle società di Gestione delle infrastrutture (GI), alle Imprese ferroviarie (IF) e ad altri enti di settore. Ciò in conseguenza della decisione di assegnare all'Ufficio di statistica del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) l'attività di rilevazione, elaborazione e trasmissione alla Commissione europea - D.G. Move - di tutte le informazioni e i dati richiesti dalla Direttiva 2012/34/UE - che istituisce uno spazio ferroviario unico (Rifusione).

Le attività del Gruppo di lavoro hanno sinora riguardato: a) l'analisi della domanda e dell'offerta di statistiche ferroviarie; b) l'ottimizzazione degli attuali sistemi di raccolta dei dati effettuati dal MIT e la massimizzazione dell'informazione disponibile, anche attraverso la verifica e l'acquisizione, presso archivi amministrativi ministeriali e di altri Enti, di dati utilizzabili per rispondere a quanto richiesto a livello nazionale ed europeo; c) il supporto alla progettazione e alla messa a punto, da parte dell'Ufficio di statistica, di specifici questionari di rilevazione di settore, sulla scorta dell'attuale domanda di informazione statistica nazionale e delle ulteriori richieste che scaturiscono dalla Direttiva 2012/34/UE.

L'Ufficio di statistica del MIT ha, quindi, avviato, agli inizi del 2014, la nuova rilevazione statistica, che coinvolge tutti gli operatori nell'ambito del settore ferroviario ed i cui primi risultati potranno essere disponibili nella seconda metà dell'anno. Sono state inoltre programmate riunioni del Gruppo di lavoro volte ad analizzare le problematiche derivanti dalla Direttiva 2012/34/UE e dalla sua applicazione.

IL CENSIMENTO DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE E NON PROFIT

Gli esiti del Censimento generale dell'industria e dei servizi hanno consentito il miglioramento dei processi metodologici e statistici relativi alla realizzazione di registri statistici di unità economiche che costituiranno il fulcro sul quale ruoterà l'impianto organizzativo e metodologico delle rilevazioni post censuarie sulle unità economiche in un'ottica di censimenti continui.

Le due rilevazioni sulle istituzioni pubbliche e non profit sono state effettuate con questionari di settore, che hanno indagato le principali tematiche di interesse dei due comparti.

Per il questionario delle istituzioni non profit le innovazioni di contenuto hanno riguardato l'inserimento di nuovi quesiti quali: la struttura organizzativa, le reti di relazioni instaurate tra le istituzioni non profit e altri soggetti istituzionali, l'ambito territoriale di riferimento nel quale le istituzioni non profit operano; le principali caratteristiche dei volontari e le categorie professionali dei lavoratori retribuiti; i servizi erogati e i destinatari; gli strumenti di comunicazione e le modalità di raccolta fondi adottate; infine, le principali caratteristiche delle unità locali quali localizzazione, risorse umane e tipo di attività.

Per il questionario delle istituzioni pubbliche le innovazioni di contenuto hanno riguardato, tra le altre, le principali caratteristiche delle unità locali afferenti all'unità istituzionale quali localizzazione, risorse umane e tipo di attività, al fine di individuare la mappatura territoriale dei luoghi di lavoro delle amministrazioni pubbliche, i percorsi formativi nella PA (quali istituzioni hanno formato il proprio personale, quali tematiche, quante ore, quante risorse umane coinvolte), il grado di informatizzazione della PA, dotazione e uso di Ict nelle singole unità locali) l'amministrazione sostenibile intesa come tutela e sicurezza sul luogo di lavoro, sostenibilità ambientale, trasparenza e qualità dell'azione amministrativa (accountability). Particolarmente rilevante è la rilevazione dei servizi offerti ai cittadini, alle imprese e alle istituzioni (quali servizi offerti, da chi, dove, quante risorse umane impegnate e il bacino d'utenza raggiunto). A tal fine è stata anche predisposta, per la prima volta, una "classificazione dei servizi", necessaria a individuare in modo sufficientemente articolato il tipo di servizio erogato e, quindi, rendere possibile la confrontabilità tra istituzioni diverse.

3. Comunicazione dell'informazione statistica e servizi agli utenti

L'Istat ha sviluppato, in particolare nel corso degli ultimi anni, una strategia complessiva di diffusione e comunicazione orientata all'adozione di soluzioni tecnologiche e multimediali in grado di fornire informazioni chiare e facilmente fruibili a giornalisti, decisori pubblici e privati e singoli cittadini e offrire servizi sempre più rispondenti alle esigenze espresse (si veda per maggiore dettaglio il Volume II – tavole da 5.20 a 5.30).

Al fine di effettuare analisi puntuali e regolari delle informazioni quantitative e qualitative sull'utenza della statistica prodotta dall'Istat, sia dal punto di vista dei prodotti sia da quello della valutazione della soddisfazione dei servizi erogati, è stata messa a punto una strategia complessa, esito anche di un confronto con le strutture di diffusione degli Istituti nazionali di statistica europei (INS). La strategia si basa su alcune valutazioni chiave: da un lato l'adozione di strumenti innovativi e interattivi (web analytics, attività di fixing, canali social ecc.), dall'altro la produzione di reportistica di informazioni complesse e il consolidamento di attività "più tradizionali" (questionari, monitoraggi, analisi di feedback). Grazie a questo approccio integrato e ai risultati ottenuti è stato possibile approfondire la conoscenza delle esigenze dei vari target e ricalibrare l'offerta dei servizi in un'ottica di miglioramento continuo, oltre che definire nuove proposte di prodotti e servizi più personalizzati.

Al fine di offrire servizi personalizzati via web, mirati a specifiche categorie di utenti, è stata avviata l'implementazione di un web knowledge centre, basato sull'integrazione dell'accesso alla biblioteca digitale (eBiblio) e dell'Archivio storico digitale dell'Istituto nazionale di statistica, esito anche della reingegnerizzazione del servizio di Contact centre.it.

Nell'ottica di una strategia integrata orientata all'adozione di soluzioni tecnologiche innovative, nel 2013 è stato realizzato l'ufficio stampa in versione 2.0. È stata, infatti, resa disponibile la nuova sala stampa on line, dedicata a chi si occupa di informazione ma accessibile a tutti; essa offre, accanto alle informazioni più tradizionali, una raccolta ragionata di contenuti e un servizio di sportello per i giornalisti con modalità di contatto a forte connotazione "social" (da Twitter a una chat dedicata).

Per migliorare i servizi offerti via web alla comunità dei ricercatori, è stata inaugurata una sezione dedicata all'accesso ai microdati con download controllato di file Micro.Stat (file ad uso pubblico con collezioni di dati elementari scaricabili liberamente e gratuitamente dal sito).

Inoltre, in linea con quanto stabilito dall'Agenda Digitale, una particolare attenzione è stata dedicata alla sezione "Amministrazione trasparente" che in virtù di una riorganizzazione dei contenuti, come indicato anche dalla norma, ha migliorato l'accesso ai contenuti e ai servizi di natura amministrativa, organizzativa e gestionale (trasparenza, concorsi, e-recruitment, documentazione attinente lo svolgimento delle gare ecc.).

Sempre dal punto di vista dell'ampliamento della platea degli utilizzatori della statistica ufficiale e di potenziamento delle strutture e infrastrutture di diffusione, a giugno 2013 è stata aperta sul sito istituzionale la sezione "Contenuti interattivi", uno spazio organizzato per accogliere e dare risalto ai contenuti più innovativi prodotti dall'Istat (infografiche, widget, ebook, apps). Da segnalare è il successo del sistema Rivaluta (<http://rivaluta.istat.it>), che ha consentito una netta diminuzione di richieste di documentazione ufficiale relative agli indici dei prezzi, costi e retribuzioni (il sistema ha incontrato un eccezionale favore di pubblico, con quasi 900.000 utenti diversi e più di 30.000.000 accessi, a conferma del gradimento dei cittadini verso il rilascio dei dati in modalità autogestita per via telematica).

Nell'ambito dell'attività di diffusione on line si inquadra anche il lavoro legato al programma SDDS del Fondo monetario internazionale che, nel 2013, ha consentito di garantire le ordinarie attività di aggiornamento della NSDP, dell'ARCalendar e del relativo sistema di metadati, la pubblicazione della NSDP modificata secondo l'Eight Review del programma internazionale, oltre che lavorare al proof of concept per il programma SDDS PLUS.

Sulla base di quanto fin qui descritto, la considerazione che anche nel 2013 il sito si confermata il principale veicolo di comunicazione e diffusione della produzione statistica e dell'attività svolta dall'Istat si riscontra anche dai dati sul suo utilizzo, in forte incremento soprattutto nell'ultimo anno: +57,1% di visitatori diversi, + 20,3% di accessi.

Il successo della strategia di assumere nuove modalità di rapporto con gli utenti è testimoniato dal potenziamento nel 2013 della presenza Istat sui social network: l'account Twitter @istat_it in lingua italiana ha registrato una crescita consistente del numero di followers, dai 10.059 del 2012 ai 22.630 del 2013 (+125%). I tweet postati nel 2013 ammontano a 1.127, di cui 140 in risposta a domande degli utenti. Il canale YouTube, che raccoglie più di 200 video, ha registrato 22.975 visualizzazioni e su Slideshare sono stati 354 pubblicati contributi con 3.074.121 accessi.

La ricerca di un rapporto privilegiato con gli altri attori della statistica ufficiale, il mondo della ricerca, gli stakeholder e i decisori pubblici è stata costantemente perseguita anche attraverso la realizzazione di eventi di grande rilievo e visibilità: in particolare l'XI Conferenza nazionale e la Terza giornata nazionale della statistica. Il 2013 si è configurato come un anno intenso e ricco di iniziative realizzate, complessivamente ben 73, tra cui anche convegni di interesse internazionale. Da segnalare, inoltre, l'avvio di un complesso processo di informatizzazione delle attività relative alla comunicazione istituzionale in un'ottica di efficienza e di efficacia anche attraverso l'implementazione di un sistema di monitoraggio e indicatori di performance. Infine si è avviata la sperimentazione con il nuovo canale sociale Storify per la narrazione di eventi organizzati dall'Istat.

Anche lo Sportello telematico per i cittadini comunica@istat.it conferma un dato di forte apprezzamento per la sua gestione e tempestività nelle risposte e informazioni fornite (i reclami e le segnalazioni negative sul servizio non superano il 3% del totale). Nel 2013 le mail pervenute alla casella di posta sono state 2.078, il 30,4% in meno rispetto al 2012, che però era stato un anno caratterizzato da un considerevole numero di quesiti e informazioni sulle indagini censuarie in corso. Il confronto con l'anno precedente a quello dei censimenti registra infatti un incremento di ben il 29,8% di mail pervenute da privati cittadini.

Nel mese di aprile 2013 è stata anche pubblicata la nuova Carta dei servizi della diffusione e della comunicazione, il documento attraverso il quale l'Istituto, nella veste di ente erogatore di servizi, assume una serie di impegni nei confronti della propria utenza. Nella Carta dei servizi, l'Istat, in modo trasparente e completo, descrive puntualmente i servizi disponibili per ciascun canale di diffusione dei dati statistici e i loro livelli standard di qualità, per consentire agli utenti di valutare i servizi resi da Istat. La Carta è stata redatta tenendo conto della normativa vigente ed in particolare delle delibere della Civit del 2010 e del 2012.

PARTE III
PROGRAMMI PER IL FUTURO

1. Programmi e strategie della produzione statistica futura

1.1 Ambiente e territorio

È in corso e verrà ulteriormente sviluppato il quadro definitivo e metodologico delle statistiche ambientali nell'ambito del gruppo di lavoro UN per il *Framework Development Environmental Statistics*.

Con riferimento alle statistiche sulle acque, verrà effettuata la riprogettazione del Censimento delle acque ad uso civile, con una particolare attenzione, agli aspetti geo-ambientali, e proseguiranno, le attività relative all'uso delle risorse idriche finalizzate al calcolo di indicatori sui prelievi e consumi di acqua per le attività industriali, per l'agricoltura, per la produzione di energia, richiesti da Eurostat/Ocse, nonché quelle relative all'analisi del bilancio idrologico a scala nazionale e di distretto idrografico. Ulteriori approfondimenti riguarderanno l'aggiornamento delle informazioni e l'analisi dei fenomeni meteo climatici e idrologici, anche nel quadro delle attività in essere nell'ambito della *Task Force on Climate Change Statistics* dell'Unece.

Per quanto riguarda gli indicatori di pressione antropica, ulteriori sviluppi riguarderanno l'impatto sull'ambiente di alcune attività umane, come le opere estrattive e minerarie, in merito alle quali proseguirà la progettazione di indicatori e le analisi del patrimonio informativo in sinergia con Ispra nell'ambito di un gruppo di lavoro interistituzionale.

Nell'ambito delle statistiche sull'energia, si andrà nella direzione dello sviluppo di una base informativa per l'analisi della domanda e dell'offerta di energia finalizzata ad ampliare il quadro conoscitivo nazionale in un contesto che valorizzi le sinergie istituzionali e consideri il patrimonio informativo di Istat, Terna, Gse, Ministero dello sviluppo economico, Enea e degli altri Enti detentori di informazioni utili.

L'Istat continua ad ampliare l'informazione statistica relativa al rapporto tra popolazione e ambiente, e in particolare in relazione a varie dimensioni, quali gli atteggiamenti nei confronti dei problemi ambientali, l'uso dell'acqua, delle risorse energetiche, dei trasporti, le opinioni nei confronti della qualità dell'ambiente e della biodiversità, nonché le informazioni relative ai consumi energetici delle famiglie. L'Istituto, inoltre, è impegnato nella soddisfazione di richieste di informazione statistica aggiuntiva sui dati ambientali nelle città in particolare su alcune tematiche quali la mobilità urbana e la "misurazione della smartness", connessa alla qualificazione e alla descrizione delle comunità intelligenti, la mappatura delle forme di progettazione urbana e l'utilizzo delle risorse orientate all'ecosostenibilità.

Nell'ambito delle iniziative promosse per la misurazione del benessere, proseguono gli approfondimenti analitici relativi ai diversi set di indicatori per i domini Ambiente, Paesaggio e patrimonio culturale e Qualità dei servizi. Per tutti i domini citati, statisticamente non completamente esplorati o coperti da informazione statistica consolidata, è necessario proseguire le attività di analisi, produzione e implementazione, per definire nuove misure a diversi livelli territoriali con un ingente investimento in termini di concettualizzazione degli universi di indagine e produzione di nuovi indicatori.

Particolare rilievo riveste in tale contesto, la progettazione di un quadro definitivo nell'ambito del quale sviluppare specifici moduli di indagine e di analisi dedicati alla produzione di misure di benessere dei cittadini, significative per livelli territoriali a piccola scala (provinciale e/o comunale). In tal senso si muovono le attività in corso nell'ambito del progetto Urbes (benessere equo e sostenibile in ambito urbano), che vede impegnati in una forte cooperazione interistituzionale tutti i grandi comuni e le sedi regionali dell'Istat competenti per territorio e che intende tener conto della crescente domanda d'informazione statistica ambientale con elevato dettaglio territoriale, in particolare sui contesti urbani, in considerazione anche delle necessità conoscitive determinate dalla valutazione delle politiche pubbliche.

Sul tema del "consumo di suolo" è stata attivata una ricognizione delle fonti disponibili nell'intento di procedere alla loro integrazione e fornire tempestivamente misure di stock e di flusso per le differenti componenti del fenomeno anche nell'ambito dell'apposito Gruppo di lavoro attivato nel 2013.

Nell'ambito delle statistiche territoriali, i principali sforzi sono volti alla produzione di nuovi indicatori territoriali e alla valorizzazione dell'informazione geografica sia in termini di nuovi dati che di strumenti di consultazione e interrogazione.

Proseguirà lo studio pilota per l'armonizzazione a livello europeo delle statistiche di uso e copertura del suolo. In particolare si mirerà alla produzione di statistiche a livello regionale/provinciale e allo sviluppo di metodologie per integrare la rilevazione europea LUCAS con fonti nazionali. Verranno cioè indagate strategie di stima per la rilevazione europea che permettano l'affiancamento dei suoi risultati con quelli ottenuti da indagini nazionali su tematiche analoghe. Questa attività viene fatta anche nell'ambito di una partecipazione Istat a una specifica Task force Eurostat a cui l'Italia partecipa insieme con Germania, Polonia, Francia, Estonia e Grecia.

Nel corso del 2014 ci sarà un'accelerazione dello sviluppo del modello statistico utile alla stima della popolazione per tutti gli elementi della griglia regolare Europea. A questo proposito si ricorda che l'intera superficie europea è stata suddivisa in quadrati di un km di lato (griglia regolare) e che tale sistema di riferimento diverrà sempre più rilevante ai fini della produzione delle statistiche ufficiali. La stima della popolazione per ciascun elemento della griglia ha mosso i primi passi implementativi solo verso la fine del 2013 grazie alla nuova disponibilità dei dati censuari per sezione, ancorché in forma provvisoria. Lo studio prevede una valutazione metodologica degli approcci utilizzati in altri paesi e da Eurostat.

La produzione di indicatori geo morfologici nel 2014 è una attività strategica nel contesto della valutazione delle politiche. Tra gli indicatori che si ritiene verranno predisposti nel corso del 2014 particolare rilevanza è rivestita dalle cosiddette misure di accessibilità/perifericità spaziale. Il calcolo di tali misure prevede l'implementazione di modelli statistici gravitazionali basati sulla capacità attrattiva dell'infrastruttura/servizio oggetto di studio e da variabili di impedenza territoriale calcolate con l'ausilio di strumenti GIS.

1.2 Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale

I prossimi anni saranno connotati da rilevanti attività innovative sul fronte della produzione di informazione in ambito sociale, con interventi mirati ad ampliare il set d'informazioni attualmente disponibili e con approfondimenti e studi specifici sui fenomeni emergenti. Non meno rilevante sarà l'implementazione di nuovi sistemi informativi quali punti di accesso multifonte a dati e metadati, come pure l'interconnessione dei datawarehouse delle principali amministrazioni e istituzioni pubbliche nazionali e locali per superare la frammentazione delle attuali basi informative. In questo contesto si deve ricordare che l'Istat prende anche parte all'Expert group di Eurostat sulla qualità della vita per la messa a punto di indicatori e definizioni, armonizzati a livello europeo, su nove dimensioni della qualità della vita.

Nell'ambito delle Indagini sociali multiscopo saranno realizzate alcune linee di attività che discendono da una serie di protocolli di ricerca e gruppi di lavoro.

In tema di immigrazione e integrazione dei cittadini stranieri, nel 2008, il *Bureau of the Conference of European Statisticians* ha messo in evidenza la necessità di chiarire il concetto di migrazione circolare proponendo la costituzione di una *Task force on Measuring Circular Migration*". La Task force, cui l'Istat partecipa ha una durata di due anni con l'obiettivo di:

- valutare le necessità degli utenti in termini di contenuti informativi, la metodologia e le fonti statistiche disponibili per la misura delle migrazioni circolari;
- esaminare l'impatto di diverse definizioni di migrazioni circolari;
- proporre una comune definizione statistica internazionale.

Sempre in tema di immigrazione si devono ricordare:

1. un progetto svolto in collaborazione con il Ministero dell'interno, finanziato con fondi FEI (*European Found for the integration of non-EU immigrants*) per i) l'effettuazione di una indagine Istat *sull'integrazione scolastica dei ragazzi stranieri e dei figli di stranieri a livello nazionale*, che consentirà di effettuare un focus sui giovani con background migratorio e sulle loro famiglie a seguito di una sperimentazione avviata con il comune di Napoli sull'inserimento sociale delle seconde generazioni; ii) la costituzione di un Tavolo tecnico con rappresentanti del Ministero Istruzione, Lavoro, Salute, rappresentanze di altre istituzioni Inps, Inail, ecc. e rappresentanze delle Regioni;
2. tavoli tecnici con i Ministeri competenti per materia, per approfondire la situazione di soggetti ritenuti particolarmente vulnerabili nei processi di integrazione (i minori) e per fornire informazioni statistiche aggiuntive su specifiche tematiche emergenti, come l'acquisizione di cittadinanza e la situazione di rifugiati e richiedenti asilo;
3. un protocollo di ricerca con accademici, di diverse Università italiane, per attività di valorizzazione delle informazioni raccolte con l'indagine multiscopo Condizioni di vita e integrazione dei cittadini stranieri residenti in Italia;
4. l'accordo Istat-Inmp per analisi e approfondimenti su dati Istat sia di fonte campionaria sia di fonte amministrativa nel campo della salute e sanitario. L'accordo mira a valorizzare i dati dell'indagine multiscopo sulla condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri e alla condivisione delle informazioni presenti nel sistema informativo dell'Inmp, e dei dati di fonte amministrativa Istat attraverso l'interconnessione in particolare dei *datawarehouse* regionali;
5. *Unece Task force on the Socio-economic Characteristics on Migrants* per l'individuazione di dimensioni e indicatori chiave dell'integrazione dei migranti.

In tema di trasformazioni demografiche e alle problematiche connesse all'invecchiamento si può inoltre evidenziare:

1. *Unece Task force Active ageing* per l'individuazione delle dimensioni e gli indicatori necessari alla costruzione dell'Indice di invecchiamento attivo (Aai). I rappresentanti Istat nell'ambito della Task force sono stati incaricati di applicare l'indicatore per effettuare analisi di tipo regionale calcolando l'AAI a partire dalle informazioni raccolte con le indagini nazionali armonizzate;
2. *Unece Task Force Ageing related statistics* per orientare al meglio le politiche nazionali ed internazionali; in sede di implementazione regionale del Miiipa, l'Unece procederà alla analisi dell'offerta informativa internazionale degli indicatori demografici, sociali, economici ecc. sugli anziani. I rappresentanti Istat avranno il compito come team leader di guidare i sottogruppi per le due aree lavoro, occupazione e formazione e solidarietà intergenerazionale.

Per quanto riguarda l'informazione di parte socio-economica si deve ricordare che nel corso dell'anno 2013 è stato avviato un Gdl interdipartimentale sull'analisi della Banca dati reddituale (BDR), costituita dall'insieme delle informazioni contenute nei modelli di dichiarazione d'imposta (modello unico, 730, 770), opportunamente integrati, e pre-trattati dal MEF allo scopo di pubblicare statistiche sulle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche. Data la rilevanza della base informativa, scopo del Gruppo di lavoro è quello di definire un processo di trattamento condiviso per la creazione di una struttura trasversale di dati reddituali quale fonte di input unica per i diversi processi produttivi dell'Istituto, in particolare con riferimento a: Rilevazione sui redditi e le condizioni di vita di Eu-silc; modelli di micro-simulazione fiscali; formazione e distribuzione del reddito disponibile delle famiglie nella CN; Sistema Integrato di Microdati (SIM); Precarietà socio-economica delle famiglie (sotto-progetto Archimede).

L'analisi statistica di alcune fonti amministrative rilevanti, quali la BDR o gli archivi del MIUR, si pone anche in un'ottica di sostituibilità/integrazione delle fonti amministrative ai dati di indagine.

Infine, l'Istat parteciperà ai lavori della *Task force on Poverty Measurement* del *Bureau of the Conference of European Statisticians* (CES) con l'obiettivo di sviluppare linee guida e fornire raccomandazioni per migliorare la comparabilità internazionale e la disponibilità di statistiche sulla povertà e relativi metadati.

L'Istat sta collaborando al processo di progettazione in ambito internazionale del prossimo round di censimenti. In particolare, nell'ambito del processo di revisione delle Raccomandazioni Internazionali che dal 1951 "guidano" i censimenti, mirando alla sincronizzazione delle operazioni di raccolta/produzione dei dati censuari e all'armonizzazione dei concetti), l'Istat è membro dell'expert group per la revisione delle Raccomandazioni Unsd (United Nations Statistics Division) e del sottogruppo sulle metodologie censuarie. In particolare, l'expert group ha approvato in seduta plenaria la proposta Italiana di rappresentare la multidimensionalità dei *combined census* mediante una matrice, avente in colonna le fonti di dati impiegate nella raccolta dei dati (1. Dati di soli Registri di popolazione/indirizzi, 2. Dati di registri e ulteriori Fonti Amministrative integrate, 3. Nessuna delle due precedenti) e in riga le indagini a supporto (1. Campionaria esistente, 2. Campionaria ad hoc, 3. Campionaria a rotazione, 4. Nessuna delle precedenti). Inoltre, in ambito europeo partecipa al processo di revisione delle *Recommendations of the Conference of European Statisticians for the 2020 round of censuses*, che saranno sottoposte all'approvazione della Conferenza europea degli statistici nel 2015, attraverso la partecipazione diretta alle task force su: *census methodology*; *census coverage and quality*; *population to be enumerated*; *migration and ethno-cultural characteristics*; *household and family characteristics*. Infine, l'Istat partecipa alla *Task force on the post-2020 Census Strategy* dell'Eurostat, istituita in accordo con il gruppo dei Direttori delle statistiche sociali. Gli obiettivi della Task force sono: analizzare l'evoluzione di requisiti e opportunità per la produzione delle statistiche censuarie europee; sviluppare e valutare la fattibilità di opzioni e scenari innovativi per la frequenza della fornitura dei dati, le variabili statistiche, i livelli di disaggregazione e la codifica geografica; preparare raccomandazioni per un programma europeo di statistiche censuarie da implementare dopo il 2020 e sottoporlo all'attenzione dei Direttori delle Statistiche Sociali. Dal punto di vista tecnico, l'orientamento è quello di favorire censimenti che vedano una progressiva sostituzione delle rilevazioni sul campo con l'uso delle fonti amministrative. Alla Task force partecipano, oltre all'Italia, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Lettonia, il Regno Unito, la Spagna e la Svezia.

1.3 Salute, sanità e assistenza sociale

Le attività svolte in ambito internazionale riguardano la partecipazione a gruppi di lavoro finalizzati all'armonizzazione dei dati sulla sanità a livello europeo. In particolare, l'Istat e altre Istituzioni partecipano al tavolo tecnico finalizzato all'implementazione della metodologia del *System of Health Accounts* (SHA) versione 2011 per la rilevazione della spesa sanitaria. Il regolamento attuativo entrerà in vigore nel 2016. Per garantire la messa a regime della produzione dei dati da inviare a Eurostat è stato istituito un gruppo di lavoro interistituzionale coordinato dall'Istat e dal Ministero della salute cui partecipano anche rappresentanti del Ministero dell'economia (Ragioneria generale dello Stato), dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS).

Contestualmente Eurostat ha avviato l'iter per la definizione di un altro regolamento attuativo in materia di dati statistici non monetari sulla sanità. Per tale finalità è stata costituita una Task force cui partecipano i rappresentanti di 10 paesi europei, tra cui l'Italia, che dovrà coadiuvare Eurostat nella definizione dei contenuti del regolamento attuativo. In particolare la Task force ha il compito di selezionare le variabili che saranno rese obbligatorie e le relative definizioni, di definire i metadati che dovranno essere trasmessi con i dati, di stabilire l'anno in cui il regolamento entrerà in vigore e l'anno di riferimento dei dati da trasmettere.

1.4 Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa

Tra le principali iniziative innovative in materia di *Istruzione e formazione* si segnalano due nuovi progetti volti a monitorare con maggiore continuità e tempestività il fenomeno della transizione dall'istruzione al lavoro. Con il progetto *Sviluppo di un sistema di statistiche sui percorsi formativi e sull'inserimento professionale*, l'Istat intende avviare la costruzione di indicatori statistici sui giovani e sulle istituzioni educative pubbliche e private, relativi agli esiti professionali individuati dall'integrazione di fonti amministrative (Miur, Istat e vari altri archivi acquisiti dall'Istat) e fonti statistiche (indagini Istat).

Il progetto del Miur *Analisi degli esiti occupazionali dei diplomati e dei laureati* si propone di collegare i dati sulla carriera scolastica e/o universitaria dei diplomati/laureati (di fonte Miur) con i loro esiti nel mercato del lavoro in termini occupazionali e reddituali rilevati attraverso i dati dell'Anagrafe tributaria.

Per quanto riguarda il settore *Cultura e attività ricreative*, si segnala la progettazione di una nuova indagine campionaria sulle forme e i livelli di partecipazione dei cittadini alle attività culturali e ricreative. L'indagine si inquadra nel processo di sviluppo delle statistiche culturali proposto da Eurostat attraverso il progetto internazionale *ESSnet-Culture*, condotto dall'*European Statistical System Network on Culture* e pubblicato nel 2013, ed è volta a rilevare i fenomeni legati al tempo libero e alla cultura sulla base delle definizioni, classificazioni e misurazioni proposte dal quadro concettuale e metodologico definito in sede internazionale. Sul piano operativo, l'indagine consentirà di sperimentare l'applicazione, con riferimento specifico alle indagini campionarie sulle famiglie, di tecniche di raccolta dei dati in ambiente web, tramite interviste condotte con questionari on line, e di testare gli eventuali vantaggi che ne possono derivare in termini di costi, tempestività e qualità delle informazioni prodotte. La realizzazione dell'indagine è prevista per il 2015.

1.5 Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali

Per quanto riguarda la Rilevazione sulle forze di lavoro, a livello europeo è in corso un processo di revisione dei regolamenti che riguarderà le principali caratteristiche metodologiche e i contenuti dell'indagine, al fine di migliorare la qualità dei dati e l'armonizzazione tra i Paesi. Un elemento rilevante del processo di modernizzazione delle statistiche sociali è la modularizzazione delle indagini sulle famiglie e sugli individui, cioè l'organizzazione dei contenuti informativi delle rispettive indagini in moduli omogenei e armonizzati, da rilevarsi anche con diverse frequenze.

Proseguono le attività delle diverse Task force Eurostat relative ai moduli ad hoc e agli aspetti di precisione delle stime campionarie su alcuni contenuti dell'indagine. In particolare si segnala la TF su *Measurement of household income in the LFS - HHINCOME* che sta valutando la possibilità di introdurre nell'ambito della *Rilevazione sulle forze di lavoro* indicazioni sul reddito familiare complessivo da rilevare su un unico componente e quella riferita all'armonizzazione e definizioni delle variabili sugli orari di lavoro.

Relativamente alla domanda di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro si segnala l'analisi sulla qualità e la comparabilità del Job Vacancy Rate, indicatore incluso nei PEEIs e che svolge un ruolo chiave nella strategia Europa 2020.

Infine, proseguiranno le attività del WG 'Esspros', presso Eurostat. Più specificamente sulla base delle consultazioni Eurostat inerenti il possibile utilizzo dei dati del modulo Pension Beneficiaries per il prossimo *Pension Adequacy Report* e collaborando con OCSE ed Eurostat nella ricognizione dei dati Esspros come possibile fonte informativa nell'ambito della costruzione di un *Multicountry Database on Benefit Recipients* da parte dell'OCSE.

1.6 Giustizia e sicurezza

L'indagine sulla sicurezza dei cittadini, che si svolgerà nel 2014-2015, conterrà un modulo sulla corruzione la cui progettazione è stata avviata nel corso del 2013 (analisi della letteratura internazionale e conduzione di focus group e interviste a testimoni privilegiati per definire obiettivi, contenuti e metodologia). Nel complesso la nuova indagine sarà profondamente diversa dalle precedenti: l'indagine, da sempre condotta con tecnica telefonica (CATI – Computer Assisted Telephone Interview) su unità di rilevazione estratte dall'elenco degli abbonati alla telefonia fissa, ha di recente mostrato problemi di sottocopertura delle famiglie che non possiedono il telefono fisso. Ciò ha reso necessario un cambiamento della metodologia di indagine, tutt'ora in fase di studio.

Un'ulteriore interessante novità viene segnalata nell'ambito della statistica notarile. Nel 2013 sono stati mossi i primi passi per una proficua collaborazione con l'Agenzia delle entrate, in particolare con l'Osservatorio del mercato immobiliare, al fine di analizzare e diffondere congiuntamente il dato sulle compravendite immobiliari e sui mutui. Il quadro informativo comprenderà dati provenienti dagli stessi soggetti coinvolti nella compravendita nonché dati relativi agli aspetti economici e finanziari derivati dalla compravendita.

In ambito internazionale a partire dal 2012 si è consolidata una efficace collaborazione con le Nazioni Unite, in particolare con l'ufficio di Vienna *United Nations Office on Drugs and Crime* (UNODC) anche sul fronte dei dati amministrativi, al fine di redigere e nuovamente testare la classificazione internazionale dei reati. Nel 2013 si è consolidata una sua nuova versione, che verrà testata nei primi mesi del 2014 in circa 60 Paesi, tra cui l'Italia. L'Italia ha preso parte sin dall'inizio (anno 2010) ai lavori, appoggiando una classificazione di tipo event-based che dovrebbe aiutare a superare le difficoltà di confronto tra i Paesi, caratterizzati da sistemi penali molto diversi, in merito alla numerosità e tipologia dei reati. I lavori finiranno per il 2015, quando la *United Nations Statistical Commission* (UNSC) dovrà approvare l'*International Crime Classification System* (ICCS) e le relative guidelines per implementarla.

Infine, si segnala l'attività della Task force governativa sulla violenza di genere che, nel 2013, ha cercato di definire quali sono i dati necessari per identificare, conoscere e monitorare il fenomeno della violenza di genere attraverso l'uso di dati amministrativi. Istat, Ministero di Giustizia e Ministero dell'Interno hanno ipotizzato strategie utili al fine di reperire questi dati, attualmente ancora non presenti nei rispettivi database, ma essenziali per lo studio e il monitoraggio del fenomeno stesso.

1.7 Agricoltura, foreste e pesca

Riguardo alla *Stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, floricole e delle piante intere da vaso* è in fase di sperimentazione un'indagine pilota finalizzata alla stima campionaria delle rese effettive relativamente alle principali coltivazioni. L'indagine tende a re-intervistare le stesse aziende agricole oggetto di rilevazione nell'*Indagine sulle intenzioni di semina*, già condotta dall'Istat con cadenza annuale, e permetterà di disporre di stime aggiuntive o sostitutive rispetto alle stime.

Sono state intensificate le attività relative allo studio progettuale sulla stima della superficie vitivinicola e della produzione vinicola da dati amministrativi (IST-02044), svolto in collaborazione tra Istat e Agea. Un'attività progettuale rilevante riguarda la produzione di olio, in merito alla quale il Mipaaf sta valutando l'opportunità di emanare uno specifico Decreto Ministeriale che sancisca il ruolo svolto da Istat e Ismea come enti preposti alla definizione di una metodologia finalizzata a trasformare il dato amministrativo Agea in dato statistico.

Relativamente alla macellazione del bestiame è in fase di valutazione la possibilità di pianificare la progressiva sostituzione dei dati rilevati dall'indagine Istat con i corrispondenti dati di fonte amministrativa per quanto riguarda le carni bovine e bufaline (in merito alle quali i dati ministeriali sono allineati con quelli derivati dalle indagini), e la revisione dei disegni campionari e delle tecniche di stima applicabili per le altre carni rosse (suini, ovini, caprini) e le carni bianche, nell'ottica di ridurre i costi di rilevazione senza inficiare la qualità delle stime finali.

Con riferimento alla *Rilevazione sull'uso dei prodotti fitosanitari* (IST-00168) è prevista, a partire dal 2014, l'estensione a due coltivazioni, per dare maggiore significatività alle stime ottenute, anche alla luce delle esigenze europee.

1.8 Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali

Nel corso del 2013 l'Istat ha aderito al progetto Simstat che costituisce uno dei *Vip project* su cui si basa la strategia di Eurostat per la modernizzazione delle statistiche strutturali e sul commercio con l'estero. L'implementazione del progetto è subordinata all'emendamento di un regolamento statistico comunitario (Regolamento Intrastat) al fine di fornire i presupposti giuridici per lo scambio di microdati tra paesi Ue a fini statistici. Il progetto prevede la progettazione di un nuovo sistema informativo e di un nuovo approccio metodologico per facilitare lo scambio di microdati sul commercio con l'estero tra i paesi membri dell'Ue27. Il suo principale obiettivo è di supportare i paesi nel processo di riduzione dell'onere statistico sugli operatori del commercio intra-comunitario (sistema INTRASTAT) tramite l'utilizzo di dati già rilevati da altri paesi. L'Istat ha garantito il presidio dei principali comitati, gruppi di lavoro e task force internazionali rilevanti per le aree tematiche di propria competenza sollecitando anche la partecipazione di altri enti Sistan nel caso di iniziative di loro esplicito interesse (partecipazione dell'Agenzia Ice al *WP Globalisation of the industry* dell'OECD, proposta di coinvolgimento dell'Agenzia delle Dogane nel progetto Simstat).

1.9 Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali

Nell'ambito delle *statistiche congiunturali sull'attività dell'industria e delle costruzioni*, nel corso del 2013 è stato avviato uno studio pilota per il passaggio da un sistema di indici a base fissa a uno concatenato, in linea con le

sollecitazioni provenienti da Eurostat e dalla Commissione europea. L'obiettivo è quello di modificare i processi di produzione degli indicatori e di acquisire la necessaria esperienza per poter calcolare, nel 2015, indici concatenati per: indice della produzione industriale, indice del fatturato, indice degli ordinativi e indice della produzione delle costruzioni.

Per quanto riguarda le *statistiche dei trasporti* è stato avviato, a livello europeo, uno studio per produrre dati di performance delle varie modalità di trasporto e valutare la possibilità di produrre, a regime, i "modal split indicators". Una Task force sta lavorando sulla *Passenger Mobility*, ovvero l'analisi dei dati riguardanti gli spostamenti delle persone con l'auto

Sul *turismo* è stata fornita una collaborazione per la stesura del Manuale dell'Organizzazione mondiale del turismo, che verrà presentato alle Nazioni unite.

Per quanto riguarda i servizi, una Task force presso Eurostat sta mettendo a punto un Indice della produzione dei servizi.

1.10 Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi

Nel corso del 2014 arriverà a conclusione l'iter di approvazione del nuovo atto legislativo che modifica il Regolamento (UE) n.691/2011 relativo ai conti economici ambientali europei, ampliando in maniera significativa le tipologie di statistiche la cui produzione diverrà obbligatoria. I nuovi moduli previsti dal regolamento saranno operativi nel 2017 (riferendosi ai dati relativi al 2014 e 2015); essi riguarderanno i seguenti tre sottoinsiemi di dati:

- conti delle spese per la protezione dell'ambiente - principali variabili economiche che descrivono l'offerta e l'impiego di servizi per la protezione dell'ambiente per settore istituzionale e dominio ambientale;
- conti del settore dei beni e dei servizi ambientali - risultati economici e occupazione del settore delle eco-industrie;
- conti dei flussi *fisici di energia* - origine e destinazione delle risorse energetiche naturali, dei prodotti energetici e dei residui energetici.

I lavori preparatori per la compilazione dei nuovi conti dovranno essere sviluppati nel corso del biennio 2014/2015 e saranno condotti dall'Istat, ampliando le attività del settore dei conti economico-ambientali che già contempla la produzione delle statistiche definite dal Regolamento 691.

Con l'implementazione del SEC 2010, dalla fine del 2014 saranno per la prima volta prodotti i conti patrimoniali, i quali misurano il valore delle attività non finanziarie di proprietà dei settori istituzionali, per diverse tipologie di beni: abitazioni, fabbricati non residenziali e altri fabbricati e opere; impianti e macchinari (inclusi mezzi di trasporto) più gli armamenti; risorse biologiche coltivate; prodotti di proprietà intellettuale (ricerca e sviluppo, software, originali di opere artistiche, prospezioni minerarie). La compilazione dei conti patrimoniali consentirà di rispondere alla richiesta informativa sulla ricchezza in attività reali delle famiglie e delle imprese, adeguando l'offerta d'informazione statistica alla domanda nazionale e internazionale (in particolare, alle raccomandazioni del G-20 Data Gaps Iniziative e della *Commission on the Measurement of Economic Performance and Social Progress*).

Per quanto concerne le statistiche sui prezzi al consumo, oltre al miglioramento della compliance rispetto a quanto previsto dai Regolamenti europei in costante evoluzione, le innovazioni che caratterizzeranno il triennio 2014-16 possono sintetizzarsi in due aspetti:

- la modernizzazione delle fonti e degli strumenti di acquisizione dei dati per la stima dell'inflazione, mediante l'utilizzo degli *scanner data* e di tecniche di *web scraping*;
- la realizzazione di un disegno campionario di tipo probabilistico con riferimento ai tre stadi di selezione del campione (comuni, unità locali, referenze).

L'acquisizione degli *scanner data* può rendere disponibili nuove informazioni per l'implementazione del disegno probabilistico e, d'altro canto, l'utilizzo di procedure generalizzate di raccolta dati su web modifica lo stesso disegno d'indagine, con la necessità di valutare la rilevanza del canale web nella commercializzazione dei prodotti al dettaglio e, quindi, nella compilazione degli indici dei prezzi al consumo.

1.11 Pubblica amministrazione e istituzioni private

La progettazione delle rilevazioni sulle unità economiche post censuarie prevede il coordinamento di numerose indagini in un disegno unico in grado di creare quelle sinergie tecniche, metodologiche e organizzative che consentano di razionalizzare i processi e di ridurre i costi e il disturbo statistico alle unità di rilevazione.

La strategia generale prevede l'integrazione di dati di archivio, la realizzazione annuale di Registri statistici delle unità economiche, la valorizzazione a fini statistici del patrimonio informativo residente negli archivi amministrativi, lo

svolgimento di indagini mirate e l'impiego di tecniche di stima da modello statistico con l'obiettivo del trattamento della sovra e sottocopertura e del completamento dei vuoti informativi dei registri statistici.

Nel corso del prossimo decennio si prevede la messa a regime dei censimenti continui sia per il settore non profit sia per le istituzioni pubbliche, da realizzare mediante cicli multi annuali di rilevazioni campionarie e censuarie di settore, con la contestuale intensificazione dell'uso statistico delle fonti amministrative locali e centrali, assicurando la piena e tempestiva fruibilità dei dati. L'obiettivo generale è quello di disporre, in tempi brevi e con continuità, di dati significativi sui principali aspetti dei mutamenti economici strutturali, che permettano di integrare con costi contenuti le numerose e preziose informazioni già disponibili presso gli archivi amministrativi.

Le indagini da realizzare, a scadenze periodiche intercensuarie, sono di due tipi: C-sample e D-sample (rispettivamente, trattamento degli errori di copertura e completamento informativo). In particolare, le indagini previste sono:

- Rilevazione di informazioni, dati e documenti necessari alla classificazione di unità economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema Europeo dei Conti Nazionali e regionali;
- Rilevazione campionaria a supporto del registro delle istituzioni pubbliche e aggiornamento delle unità locali;
- Rilevazione campionaria a supporto del registro delle istituzioni non profit e aggiornamento delle unità locali.

2. Verso l'uso dei Big Data nella produzione statistica ufficiale

Come accennato nella parte II, par. 1.3, nel corso del 2013 l'Istat ha avviato una serie di importanti iniziative finalizzate alla verifica della possibilità di utilizzo a fini statistici della fonte costituita dai Big Data (dati originati dai social network, dalle transazioni commerciali in rete, dalla "Internet of things"; Psn IST-02589 "Uso a fini statistici dei Big Data"). A tal fine è stata nominata una Commissione, con esperti appartenenti al mondo accademico e a quello delle imprese, con l'obiettivo di definire il quadro relativo agli aspetti metodologici e tecnologici e di avviare un primo insieme di sperimentazioni. Sono stati prodotti degli *issue paper* che confluiranno in un unico rapporto di prossima pubblicazione.

Nel contempo, è stato creato un gruppo di lavoro con il compito di approfondire le problematiche metodologiche e tecnologiche e di coordinare le tre sperimentazioni avviate, riguardanti: i) l'utilizzo di dati di telefonia mobile per la stima di flussi di mobilità sul territorio per lavoro e per studio (in collaborazione con il CNR-ISTI); ii) l'utilizzo di tecniche di *web scraping* e *text mining* per la caratterizzazione dei siti web gestiti dalle aziende, nell'ambito dell'indagine sull'uso dell'Ict (in collaborazione con CINECA); iii) l'utilizzo delle *Google queries* per la produzione di stime *nowcast* e *forecast* del tasso di disoccupazione. Per ognuna delle sperimentazioni verrà prodotto un report. I risultati saranno anche presentati in sessioni specializzate di due convegni, uno nazionale (XLVII Riunione Scientifica della SIS) e uno internazionale (Quality 2014).

Infine, l'Istat dal 2013 partecipa ad una task force (dal 2014 divenuta progetto) dell'*High Level Group for the Modernisation of the Statistical Production* (Nazioni unite), avente il compito di definire una strategia comune per la statistica ufficiale e di condividere le conoscenze, gli strumenti e i metodi per i processi produzione che facciano uso di Big Data.

PARTE IV
LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI IN AMBITO STATISTICO (SAES)

1. Le iniziative della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche

Le attività della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche, istituita nel 2011, si organizzano intorno a cinque punti focali: la formazione interna per il personale dell'Istat e del Sistan; le attività di cooperazione tecnica; le attività di promozione e divulgazione della cultura statistica; le nuove iniziative formative indirizzate all'esterno (alla Pubblica amministrazione, ai privati, all'Università, agli ambienti internazionali).

Il principale obiettivo della Scuola è il rafforzamento delle competenze del personale che opera nella e per la statistica ufficiale, a fronte di un contesto in forte evoluzione che chiama il sistema nel suo complesso a una sfida importante in termini di alta qualità e di maggiore tempestività delle informazioni fornite, nonché di capacità innovative. A ciò si aggiunge l'opportunità di sostenere la crescita della cultura statistica nel paese e la valorizzazione delle competenze statistiche presso diverse categorie di utilizzatori, affinché il ragionamento quantitativo e i dati messi a disposizione dalla statistica ufficiale entrino a far parte della strumentazione in uso in diversi contesti lavorativi e decisionali. Infine, attraverso progetti di cooperazione e attività di formazione, la Scuola ha la possibilità di promuovere l'immagine dell'Istat in Europa e presso i Paesi terzi, contribuendo alla diffusione delle best practice e al rafforzamento della rete degli istituti nazionali di statistica.

2. L'attività di formazione interna

Per quanto riguarda le iniziative formative rivolte all'interno, nel corso del 2013 la Scuola ha operato per valorizzare e aggiornare le competenze del personale Istat secondo due linee direttrici.

In primo luogo ha realizzato percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze specialistiche in più aree di intervento (Volume II – tavola 5.31). A sostegno della crescita delle competenze *core* dell'Istituto sono state organizzate iniziative sui temi del processo statistico, della metodologia e qualità nei processi di produzione dei dati, dell'analisi e della lettura dei fenomeni economici e sociali. Tali iniziative sono state integrate da interventi di area informatica sui software di produzione e di analisi statistica, formazione linguistica e alcune competenze di carattere trasversale. È stato, inoltre, avviato un progetto per la realizzazione di iniziative di *mentoring* e *coaching*.

In secondo luogo è stata posta particolare attenzione allo sviluppo di competenze a sostegno dei processi di innovazione organizzativa, in particolare a supporto dell'iniziativa Stat2015 (si veda paragrafo 1.1, II parte), con interventi formativi indirizzati prevalentemente alla dirigenza, sia tecnica che amministrativa.

Fra le attività si segnala anche il ciclo di formazione al ruolo per i dirigenti amministrativi di II fascia organizzato dalla Scuola nazionale d'amministrazione.

Nell'area della formazione manageriale, le risorse della Scuola sono state indirizzate verso iniziative come il team building, e i percorsi di self-assessment mediante il metodo del 360° feedback, oltre alla usuale collaborazione con la SNA.

Nel corso dell'anno è stata infine realizzata la formazione obbligatoria sulla sicurezza, utilizzando la metodologia e-learning accompagnata da un'attività di tutoring on line che ha rappresentato una forte innovazione in termini organizzativi e di processo, dato il coinvolgimento di un'ampia platea di destinatari sia delle sedi romane, sia degli uffici regionali Istat.

3. L'attività di formazione per utenti esterni

È ambizione della Scuola essere luogo di sviluppo di conoscenze e di capacità di operare con la statistica e con le statistiche, e insieme strumento privilegiato di rafforzamento della reputazione dell'Istat come centro di eccellenza nel campo della statistica e dell'analisi sociale ed economica. È proprio questo l'obiettivo del settore della formazione rivolta all'esterno, nel 2013 in notevole espansione, con la mission di porsi al servizio di coloro che sono interessati ad acquisire la conoscenza di strumenti quantitativi per l'analisi e l'interpretazione dei fenomeni socio-economici, e per valutare e orientare adeguatamente i processi decisionali. Un obiettivo realizzabile grazie al patrimonio di capacità tecniche e professionali degli esperti e dei ricercatori dell'Istat, delle strutture centrali e territoriali.

Le attività di formazione rivolte a utenti esterni si sono articolate lungo tre linee operative: la realizzazione di singoli corsi su richiesta degli utenti, la definizione di accordi e collaborazioni con altri enti e istituzioni preliminari alla realizzazione di iniziative formative, la definizione di un catalogo dell'offerta formativa aperto al pubblico.

Numerose sono state le innovazioni attuate verso gli enti del Sistema statistico nazionale, in particolare a beneficio di quelli che operano sul territorio in virtù dell'azione svolta in sinergia con la rete degli uffici Istat territoriali.

Gli interlocutori sono stati molteplici: organizzazioni private e istituzioni estere, Università per iniziative di alta

formazione, altri enti specializzati in attività formative.

Con riferimento al catalogo, è stata portata a termine la prima indagine conoscitiva sui fabbisogni formativi degli utenti. L'analisi dei risultati è la base per la definizione dei corsi che andranno a costituire l'offerta formativa standard della Scuola, da realizzare anche in collaborazione con la SIS.

Infine, in un'ottica di apertura verso l'Europa, procede la partecipazione al progetto Eurostat VIP EMOS (*European Master in Official Statistics*) per la definizione di un programma universitario con l'obiettivo di formare neolaureati con solide competenze in statistica ufficiale.

Il ruolo strategico rivestito dai mass-media nel veicolare l'informazione statistica ha suggerito di confermare la *Data Journalism School* già sperimentata l'anno precedente con due nuove edizioni.

4. Nuove tecnologie a supporto della formazione

Nel corso del 2013 la Scuola ha iniziato a sperimentare nuove tecnologie a supporto della formazione: a tal scopo è stato lanciato il primo ciclo di seminari in rete, o *webinar*, con l'obiettivo di accrescere le conoscenze, la condivisione e la valorizzazione delle esperienze Istat in modo didatticamente nuovo. I 7 *webinar* realizzati, che hanno ottenuto un notevole successo di partecipazione, sono stati utilizzati per il momento per la formazione interna, ma potranno essere un utile strumento per tutti gli interessati a conoscere meglio le attività dell'Istituto (Volume II – tavola 5.32). Per quanto riguarda la progettazione e sperimentazione di ambienti di apprendimento basati anche su piattaforma *e.learning*, la scuola sta sviluppando il Portale della formazione statistica: è in fase conclusiva la configurazione della piattaforma e sono state inoltre avviate le attività di implementazione delle funzionalità previste.

5. Cooperazione tecnica

L'Istat vanta da tempo un'esperienza nel campo della cooperazione tecnico-statistica internazionale ma dal 2011 questa attività viene svolta nell'ambito della Scuola, che si mette a disposizione dei sistemi statistici dei paesi partner della cooperazione internazionale. Rafforzare gli organismi statistici dei paesi beneficiari, contribuire attraverso i progetti di cooperazione alla diffusione della cultura statistica e degli standard statistici internazionali e promuovere l'immagine dell'Istat e lo scambio di esperienze professionali, questi gli obiettivi strategici che la cooperazione tecnico-statistica si propone.

Le attività, realizzate o avviate nel 2013, sono in linea con la strategia dell'Istituto volta ad intensificare la propria presenza, attraverso progetti di assistenza tecnica, nei Balcani e in Africa con particolare attenzione ai paesi della sponda Sud del Mediterraneo.

Sempre in linea con le strategie di intervento dell'Istituto, che riflettono peraltro gli orientamenti della cooperazione italiana e di altri organismi internazionali, nel corso dell'anno appena concluso sono stati avviate relazioni e promossi accordi per realizzare nel medio periodo progetti anche in altre aree geografiche, quali il Sud-est Asiatico e i paesi CIS, anche attraverso l'analisi, la partecipazione e l'accesso a nuovi canali e strumenti di finanziamento dei progetti e programmi di cooperazione internazionale rispetto a quelli tradizionali, che continueranno ad essere monitorati ed utilizzati. In tale linea strategica si inserisce il rilancio della collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri.

Nel corso del 2013 si è intensificata la presenza dell'istituto nei contesti internazionali strategici e decisionali, in una prospettiva, per il 2014, di consolidamento delle reti già esistenti e di sviluppo di relazioni ed accordi con altri enti ed organismi rilevanti ed attivi nel settore.

6. Promozione della cultura statistica

Target privilegiato delle iniziative di diffusione della cultura statistica sono i giovani che vanno avvicinati e familiarizzati all'informazione prodotta dalla statistica ufficiale. L'obiettivo primario delle iniziative della Saes rivolte alle scuole è di far nascere nei giovani un approccio quantitativo ai problemi della realtà circostante.

Ambiente ideale di promozione della cultura statistica le iniziative che hanno al centro il mondo dell'*education*: scuole, insegnanti, studenti.

Nel 2013, le attività in questo ambito sono proseguite e si sono incrementate grazie anche alle alleanze e alle sinergie stabilite tra la Scuola e la Rete dei referenti per la promozione della cultura statistica sul territorio che fa capo agli uffici territoriali dell'Istat (Volume II – tavole 5.33, 5.34). In particolare, la collaborazione ha prodotto materiali informativi e didattici, anche come risultato del lavoro della Rete territoriale, sviluppato in sintonia con le linee strategiche della Scuola, che sono stati resi disponibili nelle pagine web dedicate all'offerta per le scuole, denominate "Under 21: la

statistica per le nuove generazioni”.

Sono stati completati due progetti specifici ideati e realizzati dalla Scuola superiore e rivolti, rispettivamente, alle secondarie di primo grado e a quelle di secondo grado.

Il primo, in partnership con la Fondazione Giovanni Agnelli (FGA), ha prodotto un *kit statistico* che raccoglie al suo interno simulazioni di indagini statistiche da attuare in classe/scuola, linee guida per gli insegnanti, pillole informative/tutorial su concetti statistici chiave. Il secondo progetto ha prodotto una piattaforma virtuale per l'insegnamento/apprendimento della statistica, *Scuoladistatistica-Lab* (Volume II – tavola 5.35).

I presupposti fondamentali su cui si basano i nuovi strumenti offerti alle scuole puntano a sfruttare al meglio la familiarità dei giovani con le nuove tecnologie e con il web ma non solo: cercano il coinvolgimento attivo degli studenti privilegiando un approccio *learning by doing*, centrato sull'utilizzo di metodologie didattiche attive e sul web.

La collaborazione tra la Scuola e la Rete territoriale ha prodotto infine una intensa attività di promozione della cultura statistica, volta a coinvolgere in progetti finalizzati un numero crescente di insegnanti e scuole anche grazie all'uso della rete.

7. Promozione della ricerca

Questa linea di attività che l'Istat sviluppa attraverso la Scuola si propone di: i) offrire opportunità di ricerca statistica e di analisi sociale ed economica attraverso tirocini, borse di studio e formazione mirata all'utilizzo delle banche dati Istat, ii) consolidare il network di collaborazioni tra Istat e altre istituzioni, iii) approfondire temi di rilevante interesse scientifico, iv) promuovere l'alta formazione in ambito statistico.

In particolare nell'anno 2013 sono state definite due linee di ricerca, concordate con la Banca d'Italia, sui temi della dinamica della produttività delle imprese e sui bilanci delle famiglie.

Per quanto concerne workshop ed iniziative scientifiche sono stati realizzati, nell'ambito delle attività del progetto di ricerca Scuola-Banca d'Italia, cinque iniziative scientifiche di alta formazione ivi comprese due lectio magistralis.

Infine, per rafforzare le attività di ricerca e di formazione *on the job*, sono state avviate convenzioni con le Università per l'attivazione di tirocini e sono stati messi a disposizione 15 assegni di ricerca e 11 borse di studio.

Osservazioni conclusive

Nel corso del 2013, in coerenza con gli obiettivi del programma di modernizzazione dei processi di produzione statistica Stat2015, è continuato il processo di innovazioni metodologiche, tecnologiche, tematiche e organizzative, orientate al superamento dell'approccio frammentato in singoli processi e alla definizione di assetti più integrati ed efficienti, stimolando l'uso delle migliori pratiche e favorendo l'integrazione dei prodotti e la standardizzazione.

Le esperienze realizzate nel 2013 in campo economico, sociale, demografico, ambientale e le innovazioni di carattere organizzativo costituiranno le premesse, se non anticipazioni, del prossimo futuro. Si pensi in particolare ai censimenti sulla popolazione e a quelli economici, il cui impianto organizzativo e metodologico sarà alla base delle rilevazioni post-censuarie nell'ottica dei censimenti continui.

Sulla base delle attività di progettazione e sviluppo già avviate, prodotti specifici saranno realizzati al servizio delle esigenze dei governi centrali e locali nonché degli utenti più in generale, siano essi ricercatori, esperti di centri studi, operatori dei media, enti del Sistan, esponenti della società civile, studenti, cittadini. Nel volume sono richiamati i principali prodotti che costituiscono, in tal senso, esempi significativi:

- il progetto Sistan Hub, il cui obiettivo è la realizzazione di un sistema unitario di diffusione delle statistiche prodotte dall'Istat e dagli altri enti del Sistema statistico nazionale e che rappresenta una grande opportunità per migliorare l'integrazione e la diffusione di dati di qualità prodotti dal Sistema nonché per rafforzare la cooperazione istituzionale tra i diversi enti produttori delle statistiche ufficiali; la sperimentazione avviata nel 2013 vede l'impegno di alcune amministrazioni territoriali con il supporto di coordinamento tecnico-metodologico degli Uffici territoriali dell'Istat;
- il progetto FRAME, basato sull'utilizzo di tutte le fonti dati di tipo statistico, fiscale e amministrativo disponibili presso l'Istat a livello di impresa consente l'adozione di un nuovo approccio, più efficiente e meno oneroso per le imprese, per la stima delle principali variabili *Structural Business Statistics* (SBS);
- il progetto ARCHIMEDE (ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demosociali), che nasce con l'obiettivo di ampliare l'offerta informativa dell'Istat mediante la produzione di collezioni di dati elementari di tipo longitudinale e cross section da rendere disponibili all'utenza, utili alla ricerca sociale e economica, alla programmazione territoriale e settoriale, alla valutazione delle politiche a livello nazionale, regionale e locale;
- il progetto SIM, sistema integrato di microdati economici, demografici e sociali, un sistema informativo, che partendo dall'analisi del contenuto informativo degli archivi di fonte amministrativa e mediante l'applicazione di processi di integrazione, si pone come obiettivo la costituzione di strutture di dati elementari relative a specifiche popolazioni statistiche;
- il progetto URBES, che intende rispondere alla crescente domanda d'informazione statistica con forte dettaglio territoriale, in particolare sui contesti urbani, al fine di misurare il Benessere equo e sostenibile (BES) in ambito urbano e per valutare gli effetti delle politiche pubbliche sulle diverse dimensioni in cui esso si articola. Su filoni strategici analoghi e interconnessi si collocano i progetti sul BES riferito agli ambiti provinciali e quelli attinenti allo sviluppo delle Smart cities, in cui la componente di misurazione statistica si coniuga più direttamente a quelle di carattere tecnologico. Tali azioni progettuali sono contraddistinte da una matrice comune: quella della cooperazione interistituzionale, fondata sul coordinamento di diverse decine di amministrazioni locali garantito dalla rete Istat territoriale, in termini operativi e di standard metodologici di riferimento definiti a livello nazionale e internazionale.

A sostegno di tali assi strategici e dell'uso crescente dei dati amministrativi per finalità statistiche da parte di tutti i soggetti del Sistema statistico nazionale, l'Istat svolge il ruolo di coordinamento della modulistica e degli archivi amministrativi attraverso un approccio fondato sulla cooperazione interistituzionale e l'esposizione sul web dei sistemi di metadati e dei risultati delle analisi condotte.

All'inizio del 2013, nella direzione dell'uso delle tecnologie web, della riduzione degli oneri di esecuzione delle indagini, del *response burden* per le unità di rilevazione e, anzi, del ritorno agli stessi in termini di fruibilità delle informazioni di proprio interesse, è stato sviluppato e rilasciato sul sito istituzionale dell'Istat il Portale delle imprese. Esso consentirà a queste di compilare i questionari e ricevere le informazioni di ritorno in forma organizzata via web e potrebbe essere utilizzato, in prospettiva, anche dagli enti Sistan come infrastruttura di servizio per condurre proprie rilevazioni, possibilità che potrebbe essere estesa anche ad altri ambiti.

Il rafforzamento della cooperazione con gli enti produttori delle statistiche ufficiali verrà ulteriormente sviluppato nel prossimo futuro, in particolare nell'ottica di un miglioramento continuo della qualità delle statistiche ufficiali anche attraverso le peer review che Eurostat organizzerà nel corso del 2014 per accompagnare interventi di 'sostegno' agli uffici di statistica degli enti del Sistema. Sulla stessa traiettoria, l'Istat ha proseguito nel corso del 2013 il monitoraggio della qualità delle statistiche e dell'applicazione del Codice presso i principali enti del Sistema utilizzando uno strumento analogo di peer reviewing che, nell'ultimo triennio, ha visto il coinvolgimento di circa 130 amministrazioni con

iniziative mirate svolte attraverso il coordinamento delle strutture centrali e della rete territoriale dell'Istituto.

Sarà ulteriormente sviluppato il Portale del Sistan, che accompagnerà le iniziative del Sistema mettendo a disposizione la piattaforma di social network dedicata alla Sistan community al fine di sviluppare il confronto professionale, la condivisione di esperienze e la promozione di progetti in partnership, in particolare a livello territoriale (URBES, Smart cities, Sistemi informativi territoriali).

Una forte attenzione è stata riservata alla diffusione e alla comunicazione delle informazioni statistiche, con l'adozione di soluzioni tecnologiche e multimediali in grado di fornire informazioni chiare e facilmente fruibili all'utenza, specialistica e non, e di offrire servizi sempre più rispondenti alle esigenze espresse. Particolarmente significativo è stato l'impegno sui fronti più innovativi attinenti allo sviluppo del datawarehouse I.Stat e dei sistemi informativi tematici, l'ampliamento delle modalità di rilascio dei microdati (public use files), dei laboratori Adele per l'accesso controllato ai microdati, oggi attivi in ciascuna sede regionale dell'Istat, e di nuovi canali di comunicazione web2.0, l'impiego delle più avanzate tecniche di visualizzazione e dell'infografica.

Un ruolo strategico è stato riservato alla formazione e all'aggiornamento professionale che, proprio per rendere praticabili e suscettibili di ampia diffusione le innovazioni in corso di sviluppo, è stata orientata al sostegno del livello delle competenze tecnico-scientifiche degli operatori della statistica ufficiale. Allo scopo la Scuola superiore di statistica e analisi sociali ed economiche ha sviluppato, nel corso del 2013, numerose iniziative su: la formazione per il personale interno e del Sistan; le attività di promozione e divulgazione della cultura statistica con il coinvolgimento di tutta la rete territoriale Istat; le attività di cooperazione tecnica; le attività di formazione per utenti esterni (organizzazioni private ed istituzioni estere; Università ecc.). Sono state condotte sperimentazioni di nuove tecnologie a supporto della formazione lanciando, tra l'altro, un ciclo di seminari in rete (*webinar*) con l'obiettivo di accrescere le conoscenze, la condivisione e la valorizzazione delle esperienze Istat in modo didatticamente nuovo: a questo fine è in progettazione il Portale della formazione statistica.

In ambito internazionale, coerentemente con gli obiettivi di modernizzazione delle metodologie e tecniche di produzione dei dati statistici, l'Istat ha partecipato, nel corso del 2013, ad importanti progetti di innovazione. In particolare, l'Istat è membro dell'High Level Group on Modernization of Statistical Production costituito dalla Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite con l'obiettivo di guidare l'agenda di trasformazione dei sistemi di produzione delle statistiche ufficiali e che ha focalizzato i suoi lavori sullo sviluppo di un sistema di architetture informative sui dati utilizzati nei processi statistici, creando lo standard GSIM per la descrizione e modellizzazione di tali dati. Durante il 2013 si sono inoltre avviati i lavori per la costruzione di una piattaforma di produzione dei dati statistici basata su una architettura comune agli uffici di statistica a livello internazionale per favorire lo scambio e il riuso di dati e applicazioni per l'analisi dei dati all'interno del sistema statistico. L'impegno dell'Istat si è ulteriormente articolato nella partecipazione a progetti di investimenti in campo statistico a livello europeo in diversi progetti ESSnet per l'uso dei dati amministrativi e l'utilizzo di metodi standard nella produzione delle statistiche ufficiali. Infine l'Istat è membro dello Statistical Network, un progetto di cooperazione internazionale tra istituti di statistica europei, del Nord America e dell'Oceania finalizzato all'introduzione di innovazioni di prodotto e processo della produzione di statistiche ufficiali. Durante il 2013 le attività si sono concentrate sulla definizione di una Business Architecture comune tra istituti di statistica e la cooperazione per lo sviluppo di sistemi di diffusione e comunicazione dei dati statistici.

Stampato nel mese di maggio 2014
Presso il Centro stampa Istat